

BILANCIO di MISSIONE

attività
duemilaquattordici

Lettera del Presidente

Nota di metodo

PARTE PRIMA

l'identità dell'organizzazione

9

PARTE SECONDA

le risorse organizzative

49

PARTE TERZA

attività e progetti

72

LETTERA del PRESIDENTE

La pubblicazione del Bilancio di Missione è sempre un'importante occasione per farsi guardare dall'esterno ma anche per guardare al proprio interno e considerare quali risultati, cambiamenti o nuove sfide ha portato un nuovo anno di attività.

Nel corso del primo anno di gestione del nuovo Consiglio Direttivo, l'Ufficio Pio ha operato in continuità con quanto ereditato dal passato, lontano e recente, per assolvere la sua missione di “strumento”, attraverso i suoi servizi, per il sostegno delle famiglie torinesi; in particolare quelle più deboli e profondamente colpite dal “cambio d'epoca” che ha condizionato e condiziona tuttora la società locale.

Lo ha fatto di concerto alla Compagnia di San Paolo attraverso progetti e misure che hanno cercato da un lato di tamponare le emergenze del presente e, contemporaneamente dall'altro lato, di contrastare la permanenza e la riproduzione della povertà e di favorire il reinserimento e l'inclusione sociale di categorie di persone emarginate.

Ciò ha significato conoscere e affrontare nuove sfere di tutele e nuove fisionomie di persone da aiutare, coniugando la efficacia delle azioni più tradizionali con soluzioni innovative, che richiedono nuovi modelli di organizzazione interna e di collaborazione con i nostri partner nell'ambito delle reti territoriali in cui operiamo.



guarda il video

Anche l'investimento di circa 16 milioni di Euro a favore dei progetti a gestione diretta testimonia un'attenzione posta su più fronti: se metà della spesa è da attribuirsi a interventi di contrasto alla povertà, l'altra metà è stata destinata alla prevenzione della povertà, all'inclusione sociale e a servizi per le nuove generazioni.

La lunga trasformazione economica e sociale in corso sta producendo nel welfare torinese un effetto strutturale di ridisegno degli spazi, dei ruoli, delle interrelazioni dei soggetti privati e di quelli pubblici. Un processo che nella quotidianità rende più permeabili e confusi i confini teorici e pratici fra "Primo" e "Secondo" Welfare.

Questa tendenza trasformativa ha una stretta correlazione con le differenti e variabili disponibilità di risorse da mettere in gioco a diverso titolo.

Pertanto non si può più prescindere dalla definizione di una visione strategica e condivisa nelle policies generali della nostra comunità.

Sempre in tema di cambiamenti, questo Bilancio, racconta il nuovo impianto organizzativo delle attività dell'Ufficio Pio. I quattro nuovi ambiti progettuali vogliono rispondere proprio all'esigenza di rendere più coerente l'organizzazione delle attività con la mission dell'Ente.

Analizzando il tema della povertà attraverso le chiavi di lettura suggerite da tali cambiamenti, lo staff e il Consiglio Direttivo dell'Ufficio Pio hanno approvato il nuovo Progetto di programma pluriennale 2014-2016.

Le “cifre” di questo Bilancio di Missione 2015 hanno dunque un senso che travalica l’arco temporale a cui si riferiscono.

I dati e i brevi resoconti riportati in questo testo non sono numeri “freddi” ma “caldi”, perché dicono qualcosa delle persone sostenute e di quanti, operatori e volontari, con il proprio impegno e lavoro le sostengono conoscendone i volti e le speranze.

A dare maggiore “calore” a queste pagine digitali ci penseranno quanti, nostri interlocutori, si sono resi disponibili a raccontare la loro storia personale e come questa ha incrociato quella dell’Ufficio Pio.

Giovanni (Nanni) Tosco

NOTA di METODO

L'EVOLUZIONE DEL DOCUMENTO

A partire dal 2006 l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo ha redatto il suo Bilancio di Missione per portare a conoscenza di quanti sono interessati all'attività dell'Ente o sono impegnati nel volontariato, i campi nei quali la sua azione si è esplicitata e i problemi che ha dovuto affrontare.

Bilancio di Missione 2008,
Lettera del Presidente

Il Bilancio di Missione è sempre stato oggetto di una comune e continua riflessione portata avanti dal Comitato di Direzione dell'Ufficio Pio e dallo staff in generale.

Questa stessa riflessione ha evidenziato la necessità di un rinnovamento del documento. Una revisione complessiva utile a

- agevolare la diffusione del Bilancio presso un gruppo di interlocutori notevolmente cambiato rispetto al 2006;
- semplificare la comprensione soprattutto a vantaggio di quella parte di pubblico meno addentro ai temi del welfare;
- aggiornare lo strumento in sé potendo sfruttare le nuove tecnologie;
- rivedere e contenere la spesa dedicata alla produzione.

A partire dal 2013 il Bilancio di Missione è un documento che si compone di due parti distinte.

Bilancio di Missione istituzionale. È la versione integrale del documento, disponibile solo on-line e pubblicata in un formato ottimizzato per questo tipo di visualizzazione (PC e tablet). Espone, ad un pubblico con volontà o necessità di approfondire i contenuti, la struttura organizzativa dell'Ente, il rendiconto economico della spesa, l'andamento dei progetti,

e l'approfondimento della vision strategica. Destinato e disponibile a tutti, si può consultare o scaricare dal sito [dell'Ufficio Pio](#).

Bilancio di Missione in pillole. È la versione sintetica del documento, intitolata *Il welfare di tutti*. Sfrutta l'infografica e brevi testi per restituire in poche tavole ricche di contenuti, un panorama complessivo delle attività dell'Ufficio Pio, della sua visione di welfare e della sua presenza sul territorio. Un documento dal forte impatto comunicativo e predisposto per periodici aggiornamenti. Stampato in mille copie è destinato ad un pubblico vasto, anche non specializzato, con una particolare attenzione al mondo dell'informazione sempre bisognoso di dati aggiornati e fruibili.

A partire dall'edizione relativa all'attività 2014, il Bilancio in pillole è stato arricchito di contenuti multimediali come brevi video-interviste con alcuni interlocutori significativi dell'Ufficio Pio.

IL PROCESSO DI REDAZIONE

Il processo di redazione del Bilancio di Missione si è basato sul concetto di *accountabilty*, intesa come elemento chiave per l'Ufficio Pio nella relazione con i suoi molteplici interlocutori. L'Ente è consapevole della responsabilità rispetto ai risultati delle sue attività, non solo in termini quantitativi ma anche in merito alla rispondenza tra azioni e mission.

Per questo sono molte le pagine dedicate ad esplicitare i valori e il modello di welfare che guidano l'azione dell'Ente. Al tempo stesso, è stata prestata la massima attenzione affinché la presentazione e la diffusione dei dati seguissero anzi tutto gli standard della chiarezza e trasparenza.

La fonte principale a cui ha attinto chi ha redatto questo documento sono i Report di valutazione prodotti ogni anno da tutti i Progetti dell'Ufficio Pio e la *Relazione al Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014*.

I Report di valutazione sono un sistema di rendicontazione e valutazione dei progetti entrato a regime nel 2012. Essi permettono ogni anno di avere un corpus consistente di dati, riflessioni, aggiornamenti redatti dagli operatori stessi dell'Ente.

Da un punto di vista del processo si possono elencare le seguenti fasi di lavoro:

- **Progettazione:** l'Ufficio Comunicazione ha sottoposto alla Direzione e al Consiglio Direttivo la proposta di nuovo Bilancio di Missione elaborata anche con il supporto dei coordinatori dei progetti dell'Ufficio Pio;
- **Redazione dei Report:** ogni Progetto dell'Ufficio Pio ha prodotto, entro il 28 febbraio 2014, un accurato Report di valutazione. I report sono tutti coerenti tra loro per struttura dei contenuti e per questo facilmente confrontabili;
- **Raccolta delle informazioni:** l'Ufficio Comunicazione, utilizzando i Report, ha raccolto e selezionato i dati necessari alla stesura del Bilancio di Missione;
- **Redazione dei documenti:** l'Ufficio Comunicazione ha redatto il Bilancio in pillole e il Bilancio istituzionale affidandone ad una agenzia esterna la realizzazione grafica;
- **Presentazione:** il momento conclusivo del processo si vive nella Conferenza Stampa di presentazione del Bilancio in cui la diffusione dei dati sull'anno 2013 è accompagnata da una riflessione particolare su un tema legato al welfare. Il

presente Bilancio sarà presentato l'11 giugno 2015 presso Cascina Roccafranca. Alla presentazione dei dati sull'attività del 2014 seguirà una tavola rotonda che approfondirà il tema dei trasferimenti economici nel contrasto della povertà a Torino e in Italia.

Lo schema del documento tiene conto dei seguenti riferimenti teorici e linee guida:

- GBS – La rendicontazione sociale per le aziende non profit (2009)
- Agenzia per il terzo settore – Linee guida e schemi per la redazione del bilancio sociale delle organizzazioni non profit (2001)

GUIDA ALLA LETTURA

Il Bilancio di Missione istituzionale è una pubblicazione digitale ottimizzata per la lettura a video. Si è scelto di non stampare questo documento ma di lasciare al lettore la libertà di consultarlo scegliendo se e quali pagine o capitoli stampare. Il file è arricchito di elementi semplici e utili al tempo stesso:

- **parole chiave** che permettono una lettura tematica anziché consecutiva delle pagine;
- **link esterni** che permettono di accedere direttamente a pagine web utili per approfondire gli argomenti;
- **menù di navigazione** che permettono di accedere rapidamente alle sezioni e ai capitoli del documento;
- **link a contenuti multimediali e video-interviste.**

Il Bilancio di Missione istituzionale è legato a filo doppio con i contenuti del sito dell'Ufficio Pio, in modo da poter accedere facilmente a dati sempre aggiornati e aumentare la fruibilità del Bilancio stesso nel corso di tutto l'anno.

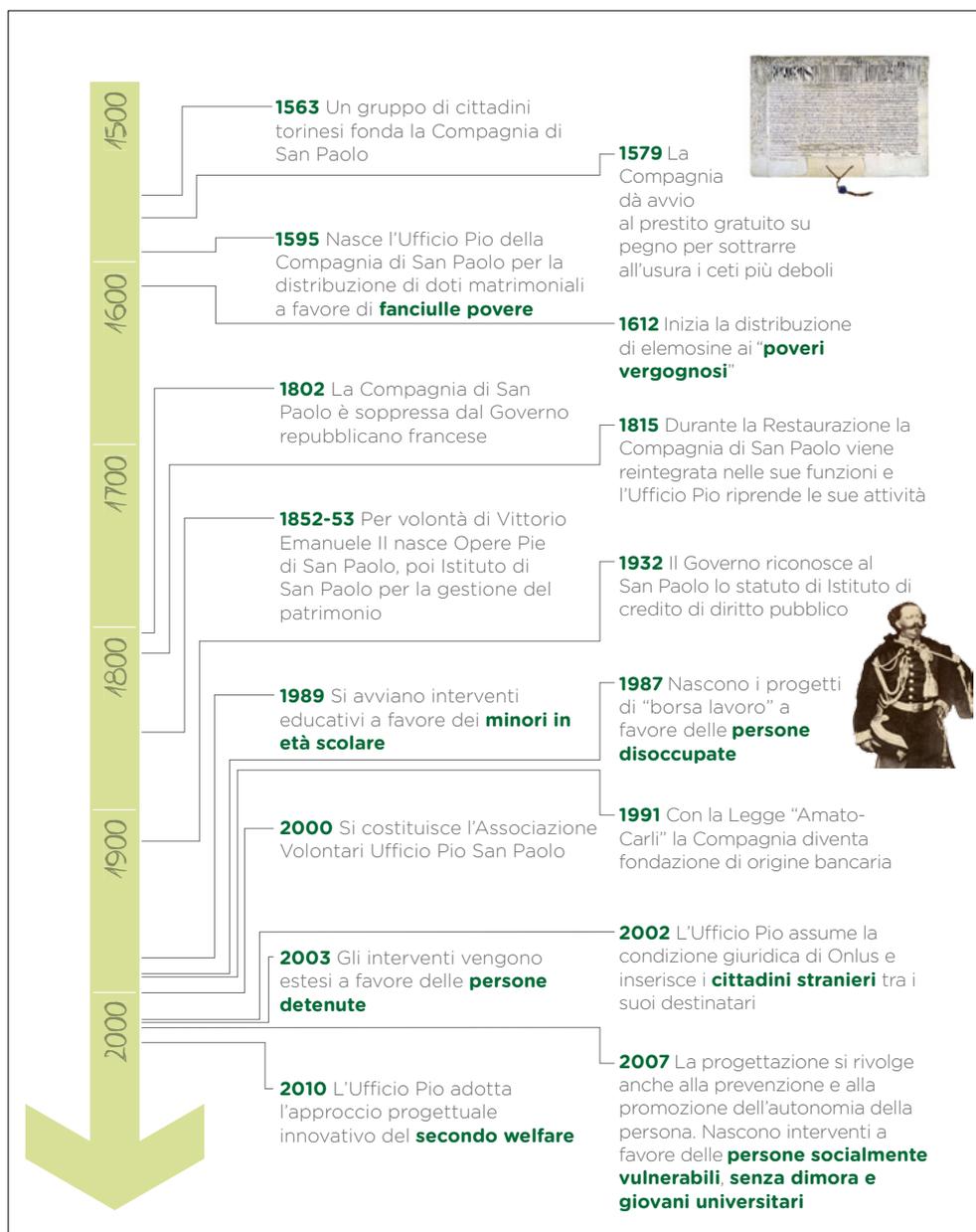
l'identità dell'organizzazione

La storia	10
Contesto di riferimento	11
Mission	19
Identità dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo	20
Il territorio	25
Gli interlocutori	26
Gli organi statutari e la governance	27
La governance interna	27
La governance di sistema	30
Sintesi del progetto del programma pluriennale 2014-2016	32
I Volontari	34
Associazione Volontari Ufficio Pio San Paolo	34
L'Associazione San Paolo per la Solidarietà	36
Rotaract	37
La struttura organizzativa	38
La collocazione organizzativa	41
Le partnership istituzionali	43
Il Protocollo di Intesa con il Comune di Torino	43
Protocollo d'Intesa con la Fondazione Paideia	44
Convenzione con la Casa Circondariale "Lorusso-Cotugno"	44
Accordo con la CNA Provincia di Torino – Costruzioni	45
Convenzione con Framanlus	45
Protocollo per il inserimento degli studenti universitari detenuti	46
Convenzione tra la Fondazione per la Scuola...	47
Protocollo d'Intesa per il progetto Accompagnamento Solidale	47
Piattaforma Torino Social Innovation	47
Accordo di collaborazione tra il Comune di Torino...	48
Protocollo d'Intesa con le coop. soc. del gruppo Arco ed Esserci	48

STORIA

L'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo opera sul territorio torinese da oltre quattrocento anni. L'infografica mostra i momenti fondamentali di questo lungo percorso; per ulteriori approfondimenti, si rimanda alla sezione dedicata sul sito web [dell'Ufficio Pio](#).

L'UFFICIO PIO DALLA NASCITA AI GIORNI NOSTRI



CONTESTO di RIFERIMENTO

Una descrizione, seppure sintetica, del contesto sociale in cui si è svolta l'attività dell'Ufficio Pio nel 2014 non può prescindere dal citare l'introduzione della Città Metropolitana di Torino prevista dalla legge 56/2014 e nata ufficialmente a partire dal 1 gennaio 2015.

Il territorio della Città metropolitana coincide, secondo quanto prevede la legge citata, con quello della ex-Provincia. Per questo motivo, la Città metropolitana di Torino si presenta come quella con il maggior numero di comuni e un alto tasso di eterogeneità tra i territori.

Tralasciando le questioni puramente amministrative ci si può soffermare sul cambio di prospettiva a cui l'introduzione della Città metropolitana ha obbligato. Non si può più parlare di Torino come comune a sé ma come principale centro di un'entità ben più grande e ben più complessa.

Lo stesso terzo piano strategico presentato ad aprile 2015 si intitola "Torino Metropoli 2015", si pone come piano strategico dell'area metropolitana di Torino ed è stato costruito attraverso il coinvolgimento di 38 comuni. Certo, sono ancora evidenti i tentativi di elaborazione di un assetto convincente che permetta di identificare e distinguere le aree strettamente confinanti o interconnesse a Torino da quelle più periferiche ma comunque comprese nella

Per la stesura di questo capitolo si è fatto riferimento in modo particolare a *La sfida metropolitana. Sedicesimo Rapporto "Giorgio Rota" su Torino* realizzato dal Centro Einaudi

Città metropolitana; così come si può ancora correre il rischio di confondersi tra termini come città, aree, zone omogenee. Tuttavia è iniziato un processo e l'Ufficio Pio ne vive da vicino gli avanzamenti.

D'altronde questo *modus operandi* non è una novità per l'Ufficio Pio che già da quasi un decennio opera su un territorio che comprende il comune di Torino e altri 13 comuni della prima cintura. Lo Statuto della Città metropolitana suddivide il territorio in 11 zone omogenee e colloca quattro di queste intorno al capoluogo andando a suddividere la prima cintura secondo uno schema di tipo radiale piuttosto che a cerchi concentrici. La stessa impostazione riguarda le zone in cui è suddiviso il territorio di intervento dell'Ufficio Pio: evitando di separare Torino da "fuori Torino" si mantengono vivi i legami e le reti territoriali esistenti tra le Circoscrizioni della città e i comuni ad esse contigui.

Il terzo piano strategico guarda al 2025 e si propone di rendere la Torino metropolitana una "Città delle opportunità", un luogo del "poter fare" dove ognuno può trovare le condizioni favorevoli per sviluppare il proprio progetto di vita e di impresa. Fattore abilitante di un simile contesto, insieme ad altri che qui non si citeranno per brevità, è un alto livello di inclusione sociale frutto di una nuova concezione del rapporto tra sviluppo e welfare in cui l'alto livello di servizi per i cittadini sia possibile grazie al rilancio della base economica locale.

L'Ufficio Pio conosce bene questa sfida e l'ac-

Criteria: contiguità territoriale dei comuni che le compongono e popolazione non inferiore a 80.000 abitanti

Si veda pagina 23 di questo documento

Fonte: Torino Metropoli 2025. Il terzo Piano Strategico dell'area metropolitana di Torino

chetta quotidianamente perseguendo la sua mission attraverso i suoi Progetti. Tuttavia il campo in cui si combatte è sempre più impervio e quei timidi segnali di ottimismo che si percepivano nel 2013 ancora non si sono trasformati in chiari messaggi positivi, lasciando il contesto sociale quasi invariato a un anno di distanza.

La popolazione presente nell'area della cintura metropolitana torinese è aumentata del 4,6% nell'ultimo decennio mentre si è pressoché stabilizzata quella presente in Torino grazie alla ripresa delle nascite e al saldo migratorio positivo caratterizzato non solo dall'arrivo di stranieri ma anche da italiani provenienti da altre zone d'Italia, in particolare dal Meridione.

Il numero medio dei componenti della famiglia si è ridotto ulteriormente arrivando nel 2013 a 2,1 componenti. A Torino il 4,1% degli abitanti è divorziato o separato e cresce il numero di nuclei monogenitoriali arrivato al 9,6% sul totale di nuclei familiari residenti. Si tratta in particolare di madri sole con figli: categoria, peraltro, molto più esposta di altre agli effetti della crisi.

Non si arresta il trend di invecchiamento della popolazione che coinvolge sia il capoluogo che l'area metropolitana. Gli over 64 sono aumentati negli ultimi venti anni dell'8% a Torino e del 10% nell'area metropolitana, mentre gli under 25 sono diminuiti rispettivamente del 5 e del 7% nello stesso periodo.

Nel 2014, per la prima volta si registra una dimi-

nuzione della presenza di torinesi con cittadinanza straniera, oggi il 15,3% della popolazione. Un dato peculiare del contesto torinese è che ben il 40% degli stranieri residenti in città è di nazionalità rumena (55.333 persone) mentre il secondo gruppo etnico è quello marocchino sceso al 13,9% rispetto al 24% di dieci anni fa. Si è già accennato all'aumento delle nascite, fenomeno strettamente collegato alla presenza degli stranieri in città se si pensa che il 22,6% dei minorenni torinesi è straniero e il 63,1% di questi è nato in Italia.

Dall'inizio della crisi i redditi medi nella provincia di Torino sono diminuiti del 15,7% tuttavia le disuguaglianze sono meno accentuate rispetto a quelle di altre zone del settentrione. Le differenze di reddito restano accentuate in Torino ma sono più attenuate nella corona metropolitana in cui sono collocati i comuni in cui interviene l'Ufficio Pio con i suoi progetti di contrasto della povertà.

Le spese per l'abitazione incidono nei bilanci familiari per il 34,4% mentre diminuisce costantemente il peso delle spese per salute e istruzione, -23,5% e -25,7% dal 2008 ad oggi. Quest'ultimo dato conferma l'esperienza quotidiana degli operatori dell'Ufficio Pio impegnati nei progetti di prevenzione della povertà. La difficoltà nel far fronte alle spese abitative, di cura e di istruzione è un indicatore tipico delle situazioni di vulnerabilità sociale ed economica.

Negli anni della crisi il numero delle famiglie as-

sistite economicamente dai servizi sociali pubblici è cresciuto del 122%, così come sono aumentate le richieste di sostegno rivolte al privato sociale di cui l'Ufficio Pio è ben consapevole.

I dati che ogni anno diffonde l'ISTAT sulla povertà in Italia evidenziano ancora una volta il progressivo impoverimento della popolazione italiana. Nel 2013, nel Nord Italia, il 5,7% delle famiglie versano in condizione di povertà assoluta (7,9% in Italia) e il 6% di povertà relativa (12,6% in Italia). Nel 2008, erano rispettivamente il 3,2% e il 4,9%.

Nel 2013, nel Nord Italia, la soglia familiare della povertà assoluta è fissata in € 820,19 per un adulto solo e in €1089 per un nucleo di un adulto e un bambino. Fonte: Istat

I dati sui redditi e sulla povertà sono strettamente connessi con il tema del lavoro. Il tasso di disoccupazione registrato a novembre 2014 è del 13,4% (il più alto dal 1977) e gli occupati sono solo il 61,4% della popolazione tra i 15 e i 64 anni. Non solo il lavoro è poco, ma anche la qualità dei contratti peggiora: il lavoro a tempo indeterminato si è ridotto del 10,7% dal 2008 ad oggi e la durata media dei contratti a tempo determinato si è ridotta da 156 a 121 giorni. In particolare è calato il volume di lavoro per gli under 30, diminuito del 59% rendendo la provincia di Torino quella con il più alto tasso di disoccupazione giovanile nel Centro-Nord Italia.

In un contesto simile neppure titoli di studio elevati garantiscono ai giovani migliori occasioni di occupazione e contestualmente le aziende lamentano la mancanza di manodopera con competenze appropriate.

Il tessuto imprenditoriale torinese permane in uno

stato di difficoltà e le imprese che chiudono sono di più di quelle che aprono producendo un saldo negativo del -0,4%. I fallimenti aumentano del 22,3% nel 2014 e a patire sono maggiormente le imprese del commercio, delle costruzioni e manifatturiere, peraltro tra le più collegate all'Ufficio Pio nei progetti di sostegno all'inserimento lavorativo. L'unica luce nel contesto decisamente buio del mercato del lavoro è rappresentata dal dato sulla produzione industriale che continua a crescere per il secondo anno consecutivo ed è ora al 6,1%.

Il sistema scolastico torinese è anch'esso caratterizzato da molte delle trasformazioni fin qui descritte. Si diceva, a proposito di occupazione, della scarsa presenza di manodopera specializzata specialmente nei settori della produzione industriale. Questo è in parte confermato dal continuo aumento degli studenti liceali rispetto a quanti scelgono un corso di studi tecnico o professionale. Nonostante la predisposizione verso carriere scolastiche di più lungo corso e il raggiungimento di titoli di studio più elevati, la percentuale di adulti laureati nell'area metropolitana torinese resta al di sotto del 20%. Un altro punto dolente del sistema scolastico torinese è il tasso ancora troppo elevato di abbandoni scolastici che si verificano nella scuola secondaria di secondo grado dove peraltro si registra ancora una forte differenza tra italiani e stranieri, questi ultimi molto più presenti negli istituti tecnici e professionali rispetto ai licei e con tassi di abbandono scola-

stico molto più elevati. Basti pensare che se al momento dell'ingresso nella scuola superiore italiani e stranieri hanno lo stesso tasso di iscrizione, solo tre anni dopo la differenza è del 20%. Purtroppo il fenomeno dell'abbandono scolastico colpisce già nella scuola secondaria di primo grado e Torino si colloca all'ultimo posto tra le città del Centro-Nord con numeri analoghi a quelli delle città del Meridionale, tradizionalmente più in difficoltà.

Proseguendo nel rapido sguardo al contesto sociale torinese, è utile soffermarsi un istante sul tema della casa. Sebbene Torino risulti ancora tra le città più economiche per quanto riguarda il costo degli affitti, il numero di sfratti è aumentato considerevolmente dal 2007 ad oggi. Nel 2014 sono stati 4.729, pari al 3,6% delle famiglie affittuarie del capoluogo; e si tratta, nel 96,9% dei casi, di sfratti per morosità.

Contestualmente sono aumentate le domande di case popolari passando dalle 7.619 del 2004 alle 10.386 del 2013. Aggiungendo al numero di domande anche quello delle famiglie assistite dai servizi sociali per affitto e abitazione risulta che il 4,7% delle famiglie torinesi si trova in condizione di fabbisogno abitativo. Percentuale alta ma ancora contenuta rispetto a quella di comuni limitrofi al capoluogo come Beinasco, Orbassano e Settimo.

A Torino, nel 2014, si sono registrate presso le Case di Ospitalità Notturna del Comune circa 1800 persone senza dimora, ovvero il 15% in più rispetto al 2013. Si tratta di persone italiane e straniere quasi

Fonte: Comune di Torino – Servizio adulti in difficoltà territoriale dei comuni che le compongono e popolazione non inferiore a 80.000 abitanti

in egual misura. I dati relativi al 2014, ancora non definitivi, prevedono già un aumento della componente femminile e di persone che si sono rivolte ai servizi del Comune per la prima volta.

Il quadro generale del contesto sociale torinese fa da sfondo e introduzione statistica a quanto verrà presentato nelle pagine che seguono. I Progetti dell'Ufficio Pio affrontano le stesse emergenze qui solo accennate e si confrontano quotidianamente con le migliaia di persone coinvolte dalla peggior crisi degli ultimi decenni.

Torino, nel 2025, sarà davvero la città inclusiva indispensabile a creare il contesto di opportunità auspicato?

A questa domanda non potrà che rispondere Torino stessa, anno dopo anno, mettendo al centro il proprio capitale umano, vera "ricchezza" della città e materia prima per creare sviluppo sociale, culturale ed economico. L'Ufficio Pio, per la sua parte, è impegnato fin d'ora a creare opportunità e strumenti di inclusione per le famiglie e le persone che beneficiano dei suoi interventi.

MISSION

†
*È retzione del Pio ufficio di maritar. poveri
figliuoli, et altre opere di Carità fatta
dalla vener. Compagnia di s. Paolo di
Turino, mentre, che Il R. Padre Leonardo
Magnani della compagnia di Gesù
era confessore d'essa compagnia di san
Paolo, & confratello d'essa.*

Attraverso la sinergica compresenza dell'antica tradizione di assistenza e della linea più innovativa di carattere progettuale, sosteniamo le persone e le famiglie in situazione di vulnerabilità o disagio sociale ed economico a Torino e comuni limitrofi.

IDENTITÀ dell'UFFICIO PIO della COMPAGNIA di SAN PAOLO

L'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo è una **fondazione di diritto privato**, iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche presso la Regione Piemonte.

Ha natura di **Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale** (ONLUS); non ha cioè finalità di lucro.

È un **Ente strumentale** della **Compagnia di San Paolo**; è cioè un'organizzazione indipendente, dotata di autonomia operativa, nell'ambito degli indirizzi generali stabiliti dalla Compagnia.

Svolge le sue attività nell'ambito della regione **Piemonte**, con particolare riferimento all'**area metropolitana torinese**.

È stato costituito con ordinato del 14 maggio **1595**, e ha durata **indeterminata**.

Il nuovo Statuto dell'Ufficio Pio è stato approvato e adottato a partire dal mese di luglio 2014 ed entrerà in vigore nel 2015. Di seguito si riportano alcuni estratti significativi del testo.

ARTICOLO 3 – **SCOPO**

La Fondazione, che non ha fini di lucro e opera nel quadro delle linee programmatiche definite dalla Compagnia di San Paolo, svolge la propria attività nell'ambito della Regione Piemonte, con particolare riferimento all'area metropolitana torinese. La Fondazione ha come scopo l'intervento a favore di persone singole e/o nuclei familiari in situazione di difficoltà attraverso l'erogazione, diretta o indiretta, sia di sussidi economici, sia di servizi socio sanitari e assistenziali.

In particolare l'attività della Fondazione è rivolta a:

- a.** sostenere le persone e i nuclei familiari in situazione di disagio sociale e economico, attuando interventi di prevenzione, assistenza, sostegno e promozione volti a rimuovere i fattori di esclusione sociale, a accompagnare i percorsi di autonomia e di superamento delle difficoltà e a favorire la reintegrazione nel contesto socio-economico, anche in collaborazione con gli enti pubblici e con il privato sociale;
- b.** concedere direttamente o indirettamente contributi economici o altre forme di sussidio e servizi a favore di persone e/o nuclei familiari indigenti o in condizioni di disagio sociale;
- c.** realizzare direttamente o indirettamente progetti e iniziative che possano contribuire a migliorare le condizioni di vita di persone e/o di nuclei familiari in stato di vulnerabilità sociale;
- d.** svolgere attività non profit collegate a lasciti e donazioni;
- e.** realizzare interventi in grado di affrontare disagi di natura abitativa, attraverso azioni volte all'accoglienza delle persone e dei nuclei familiari in difficoltà, anche a mezzo della predisposizione e della gestione, diretta o indiretta, di apposite strutture;
- f.** svolgere ogni altra attività sociale o assistenziale complementare a quella realizzata dalla Compagnia di San Paolo nello specifico settore.

A tal fine la Fondazione potrà intraprendere tutte le attività strumentali utili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, e così a titolo esemplificativo e non esaustivo e ferma restando in ogni caso l'assoluta esclusione di qualsiasi attività imprenditoriale, potrà collaborare con imprese al fine di sostenere i dipendenti delle stesse, potrà partecipare o costituire enti e società, anche in partenariato con imprese, le cui attività risultino correlate con quelle della Fondazione, nel rispetto della legge e delle norme dettate dal presente Statuto.

ARTICOLO 4 – **PATRIMONIO**

Il Patrimonio della Fondazione è composto:

- a. dal fondo di dotazione indisponibile conferito in sede di atto costitutivo ovvero successivamente dal Fondatore;
- a. dalle risorse economiche e dai conferimenti in natura che pervengano alla Fondazione, con espressa destinazione a incremento del patrimonio, da parte di membri o sostenitori della Fondazione ovvero da altri soggetti quali persone fisiche, enti, istituzioni e persone giuridiche pubbliche o private.

Ad eccezione dei beni facenti parte del fondo conferito in sede di atto costitutivo, il Patrimonio e le rendite che ne derivino, vincolati al perseguimento delle finalità statutarie, possono essere utilizzati, in caso di necessità, per il ripiano di eventuali disavanzi di gestione.

ARTICOLO 5 – **PROVENTI**

La Fondazione persegue le proprie finalità mediante:

- a. i frutti del patrimonio e gli avanzi di gestione, non espressamente destinati all'incremento del patrimonio;
- a. i contributi della Compagnia di San Paolo;
- a. ogni altro contributo derivante da Enti pubblici, da persone giuridiche e da privati;
- a. donazioni e disposizioni testamentarie, non espressamente destinate all'incremento del patrimonio;
- a. proventi derivanti dalle attività svolte dalla Fondazione nel rispetto delle norme previste dal presente Statuto.

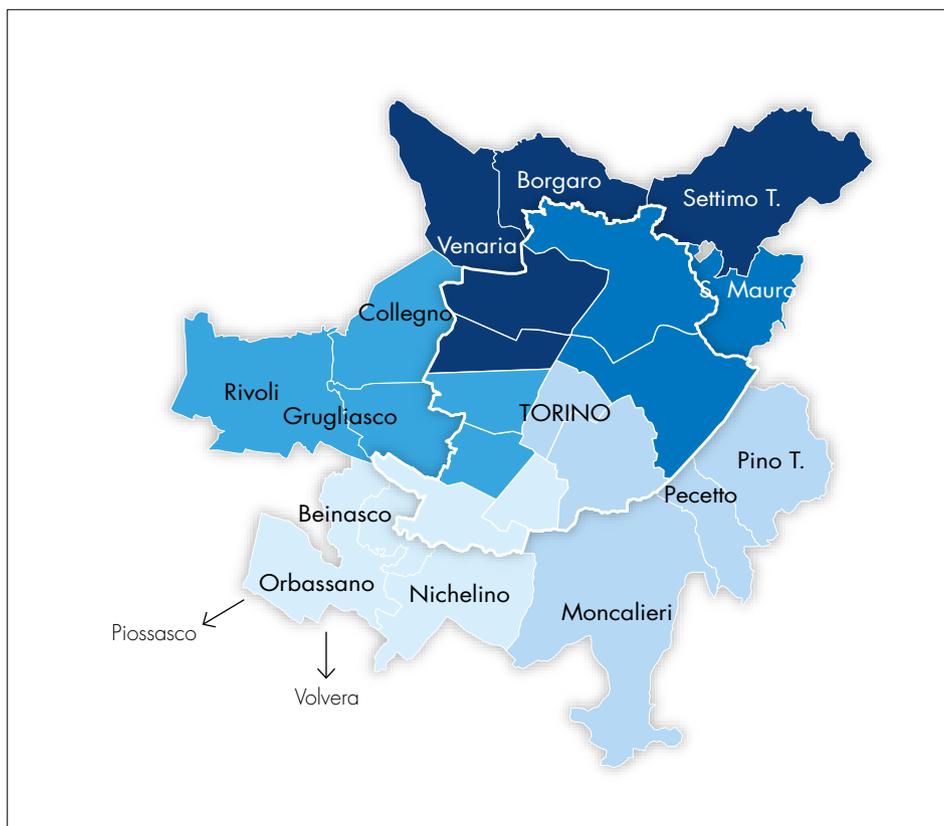
IL TERRITORIO

Il territorio di riferimento per le attività dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo, originariamente ristretto alla Città di Torino e ai Comuni della prima cintura torinese, è stato esteso nel 2002 a tutta la Regione Piemonte.

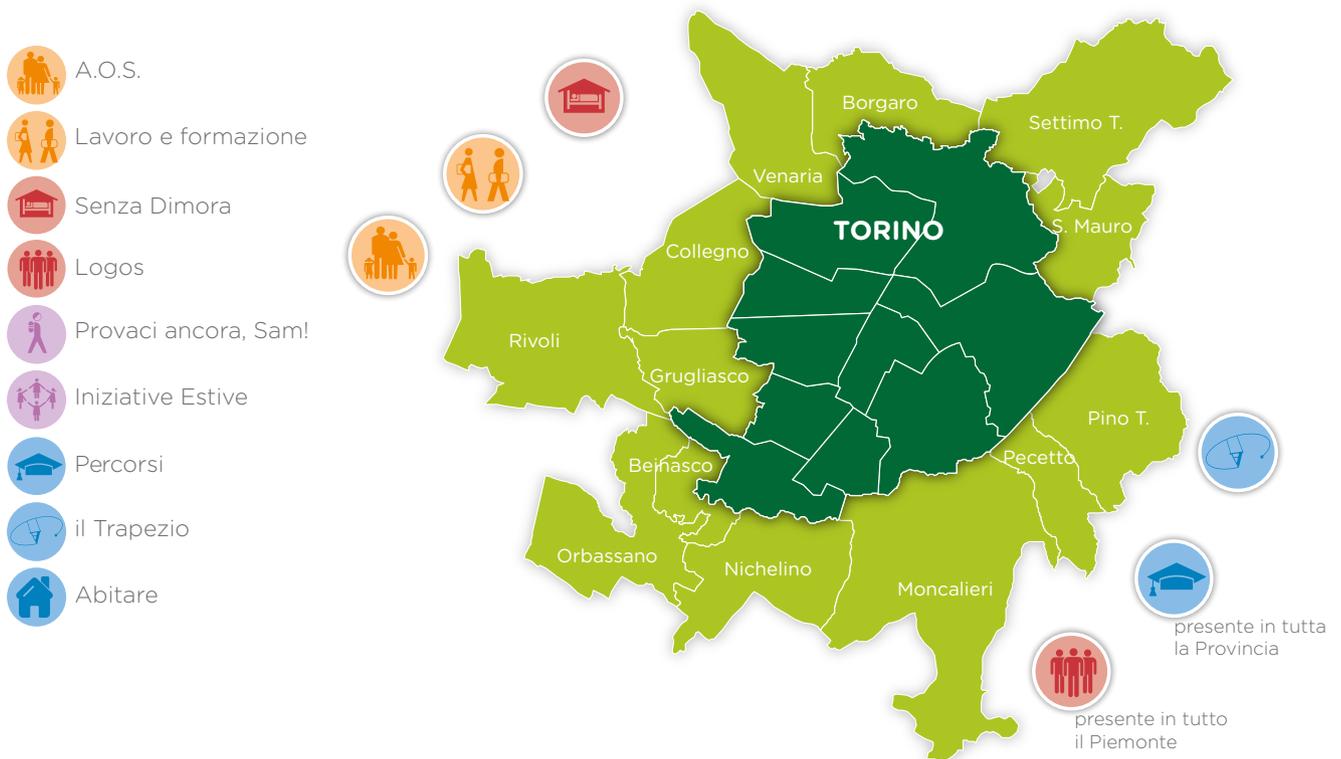
Il territorio dell'area a maggior concentrazione di interventi è suddiviso in 5 zone, ognuna delle quali comprende 2 circoscrizioni di Torino e almeno un comune limitrofo.

Ai comuni limitrofi compresi nelle 5 zone si aggiungono 2 Distretti Sperimentali (Volvera e Piossasco), attivi solo per quanto riguarda alcuni interventi progettuali.

TERRITORIO



La mappa che segue rappresenta il territorio interessato dall'azione dei singoli progetti dell'Ufficio Pio. Si può notare che, secondo una logica a cerchi concentrici, da un punto di vista operativo il territorio su cui l'Ufficio Pio insiste maggiormente con suoi interventi è costituito dall'area della Città di Torino e comuni confinanti, per estendersi alla Provincia di Torino con il progetto Percorsi e alla Regione Piemonte con il progetto Logos.



I dati contenuti nella tabella sottostante mostrano l'andamento demografico e l'aumento delle persone in condizione di povertà assoluta nel territorio di intervento dell'Ufficio Pio. La percentuale di queste persone, prima costante intorno al 4%, è salita al 6,4% nel 2013 e all'8% nel 2014. In valori assoluti significa che le persone considerate in queste condizioni sono passate da poco più di 50.000 a oltre 95.000 unità, ovvero un aumento del 90%.

POVERTÀ ASSOLUTA NEL TERRITORIO DI INTERVENTO DELL'UFFICIO PIO

	2012	2013	2014
Popolazione*	1.277.162	1.278.488	1.313.190
N. persone in condizione di povertà assoluta	51.086	81.823	95.862
Incidenza di povertà assoluta sulla popolazione*	4%	6,4%	8,5%

*Fonte: ISTAT, 2014

GLI INTERLOCUTORI

L'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo svolge la propria attività e realizza la propria mission attraverso interazioni e relazioni con una molteplicità di interlocutori, sia interni che esterni.

- **Beneficiari:** destinatari diretti degli interventi, persone che chiedono all'Ufficio Pio, oltre ad un sostegno economico, anche ascolto, comprensione, aiuto, supporto, rispetto, nuove opportunità
- **Finanziatori:** Compagnia di San Paolo
- **Donatori:** donano fondi e strutture che permettono all'Ufficio Pio di operare e di sviluppare i propri interventi
- **Partner:** Compagnia di San Paolo, enti pubblici e privati, no profit e profit, religiosi, con i quali vengono promossi o realizzati i servizi dell'Ufficio Pio
- **Consiglieri** e operatori: condividendo la mission, garantiscono la realizzazione concreta degli obiettivi definiti nelle finalità statutarie e nel Progetto di programma pluriennale
- **Persone che restituiscono:** beneficiari che restituiscono in vari modi e forme l'aiuto ricevuto
- **Volontari:** mettono a disposizione il loro tempo libero e le loro competenze per intercettare e supportare concretamente i destinatari dei servizi e degli interventi dell'Ufficio Pio

Ogni interlocutore si relaziona con l'Ufficio Pio in modo diverso e in base al ruolo che assume nei confronti dell'Ente.



Gli **ORGANI STATUTARI** e la **GOVERNANCE**

Il sistema di governance di un'organizzazione è ciò che determina i poteri e le modalità attraverso cui vengono definiti gli indirizzi e le decisioni fondamentali, la struttura dei vincoli e delle responsabilità, le forme dell'eventuale coinvolgimento di interlocutori interessati o della collaborazione con partner esterni.

Di seguito, è descritto lo schema di governance adottato dall'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo all'interno dei propri confini organizzativi (*governance interna*) e nel sistema dei rapporti con i propri partner fondamentali (*governance di sistema*).

LA GOVERNANCE INTERNA

Come indicato nello Statuto, gli organi di governo dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo sono quattro.

Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è l'organo che definisce gli indirizzi e le regole per l'azione organizzativa ed operativa dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo. I membri del Consiglio Direttivo sono nominati dalla Compagnia di San Paolo, scelti tra persone che hanno competenze riguardo a problematiche sociali e assistenziali.

CARICA	NOME
Presidente	Giovanni TOSCO
Vice Presidente	Antonella RICCI
Consigliere	Pier Luigi AMERIO
Consigliere	Mauro BATTUELLO
Consigliere	Fabrizio DAVELLI
Consigliere	Giorgina GALLO
Consigliere	Carlo NACHTMANN

Il Consiglio Direttivo dura in carica tre anni. I suoi membri possono essere riconfermati al massimo per due volte.

Il Consiglio Direttivo:

- individua gli indirizzi generali dell'Ufficio Pio;
- redige e approva il bilancio preventivo e consuntivo;
- nomina il Direttore;
- delibera in merito alla gestione organizzativa, amministrativa e finanziaria;
- delibera sulla costituzione e composizione di eventuali Commissioni;
- conferisce deleghe su materie particolari;
- delibera su eventuali modifiche dello Statuto.

Presidente del Consiglio Direttivo

Il Presidente del Consiglio Direttivo viene nominato dalla Compagnia di San Paolo fra i componenti del Consiglio, ed è legale rappresentante dell'Ufficio Pio. Come il Consiglio, ha un mandato di tre anni.

Direttore

Il Direttore dell'Ufficio Pio è nominato dal Consiglio Direttivo, su proposta del Presidente e dopo aver sentito il parere della Compagnia di San Paolo. Il Direttore ha la responsabilità

dell'organizzazione e del funzionamento dell'Ufficio. Nello specifico:

- si occupa della gestione delle risorse umane;
- monitora le attività e i flussi economici;
- attua le deliberazioni del Consiglio Direttivo;
- predispone gli schemi del bilancio preventivo e consuntivo;
- cura la tenuta dei registri e della contabilità e conserva la relativa documentazione.

Il Consiglio Direttivo insediatosi nel 2014 ha nominato Direttore dell'Ufficio Pio Silvia Cordero.

Collegio dei Revisori

Il Collegio dei Revisori esercita i poteri e le funzioni di controllo previsti dall'art. 2403 del Codice Civile. È composto da tre membri effettivi e da un supplente nominati dalla Compagnia di San Paolo, che indica anche quale membro assume la funzione di Presidente.

Il Collegio dei Revisori dura in carica tre anni. I suoi membri possono essere riconfermati al massimo per due volte.

CARICA	NOME
Presidente	Bruno BARILE
Revisore effettivo	Mario M. BUSSO
Revisore effettivo	Pierantonio BOFFA
Revisore supplente	Francesca SPITALE

LA GOVERNANCE DI SISTEMA

L'Ufficio Pio nel "sistema" Compagnia di San Paolo

L'Ufficio Pio è parte del sistema degli Enti Strumentali della Compagnia di San Paolo.

Nel *Documento Programmatico 2005-2008* la Compagnia ha così chiarito il ruolo e il posizionamento degli Enti Strumentali dal punto di vista strategico:

"L'idea di fondo è che il migliore svolgimento della missione della Compagnia possa essere garantito attraverso una articolazione di 'gruppo', nella quale al nucleo centrale, rappresentato dalla Compagnia in quanto tale, si associno strutture specializzate, capaci di associare al profilo grant-making – concentrato in capo alla 'casa madre' – più intense capacità operating. I vantaggi che possono derivare da tale assetto stanno nella possibilità di livelli significativi di specializzazione, garantendo al tempo stesso unitarietà delle strategie e conseguimento di economie di scala. Gran parte di queste istituzioni è poi diventata un centro di gravitazione anche per iniziative proposte dall'esterno, ed è stata in grado di raccogliere o attivare risorse aggiuntive".

In quanto Ente Strumentale, l'Ufficio Pio è dunque un'organizzazione indipendente, dotata di autonomia operativa nell'ambito degli indirizzi generali stabiliti dalla Compagnia di San Paolo, con la quale opera in stretto raccordo mettendo a disposizione la struttura e le competenze per realizzare interventi sociali.

Il ciclo di programmazione e verifica delle azioni

Nel febbraio 2011 il Consiglio Generale della Compagnia di San Paolo, allo scopo di favorire il coordinamento operativo delle strategie e delle attività degli Enti Strumentali con quelli della Compagnia stessa, ha approvato il Regolamento sugli Enti Strumentali. Il regolamento introduce e precisa i rapporti istituzionali ed operativi fra Compagnia ed Enti Strumentali

(tra cui l'Ufficio Pio), collegati al processo di programmazione delle linee di azione di ciascun Ente ed alla definizione delle risorse economiche necessarie a realizzare le azioni.

Il regolamento individua in particolare i seguenti passaggi programmatori:

- la Compagnia di San Paolo attribuisce a ciascuno dei suoi Enti Strumentali, entro due mesi dall'insediamento dell'organo di governo, una **Funzione Obiettivo Pluriennale** (FOP), che indica gli obiettivi (qualitativi e in alcuni casi anche quantitativi) che l'Ente deve perseguire per il periodo di mandato dell'organo stesso;
- l'organo di governo dell'Ente, sulla base delle indicazioni contenute nella Funzione Obiettivo, definisce un **Progetto di Programma Pluriennale** finalizzato ad orientare l'attività dell'Ente stesso.

SINTESI del PROGETTO

di PROGRAMMA PLURIENNALE 2014-2016

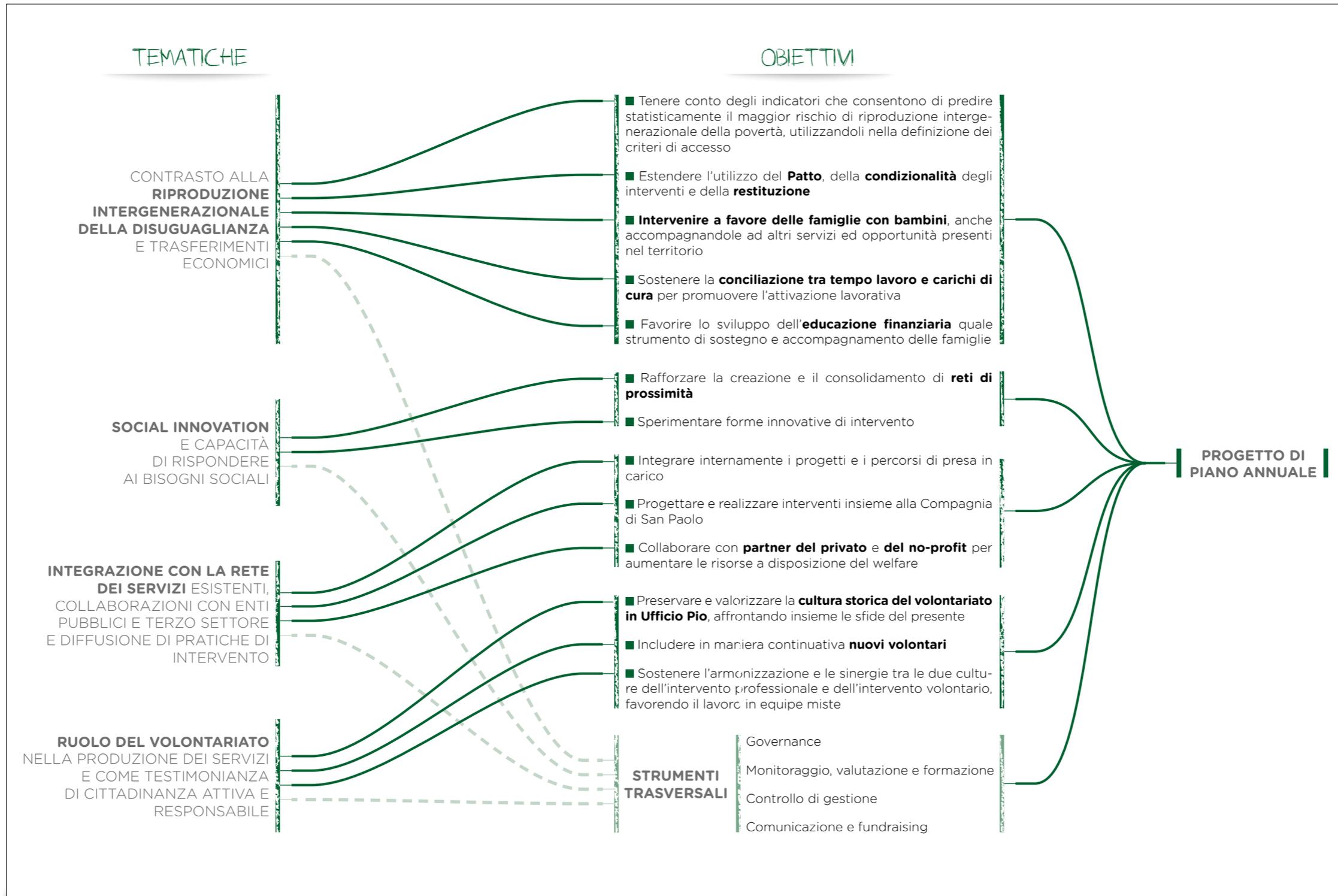
Nel secondo semestre del 2014 la Compagnia di San Paolo ha trasmesso all'Ufficio Pio la Funzione Obiettivo Pluriennale (FOP) a valere per il triennio 2014-2016. Sulla base delle indicazioni contenute nella FOP, il Consiglio Direttivo dell'Ufficio Pio ha provveduto a dotarsi di un Programma triennale volto a orientare la sua attività per il periodo di durata in carica. Il Progetto di programma pluriennale 2014-2016 è stato costruito anche attraverso un processo di partecipazione e confronto interno che, oltre agli Organi, ha coinvolto tutti i dipendenti.

Tale Programma indica una struttura di obiettivi e azioni che si innestano sull'operatività ordinaria dell'Ufficio Pio e che sono organizzati intorno a quattro temi guida:

- 1.** Contrasto alla riproduzione intergenerazionale della disuguaglianza e trasferimenti economici
- 2.** Social innovation e capacità di rispondere ai bisogni sociali
- 3.** Integrazione con la rete dei servizi esistenti, collaborazione con gli enti pubblici, il terzo settore e diffusione delle pratiche di intervento
- 4.** Ruolo del volontariato nella produzione dei servizi e testimonianza di cittadinanza attiva e responsabile.

A queste tematiche si aggiungono gli strumenti di lavoro trasversali tra i quali particolare attenzione viene destinata al fundraising.

Dal Progetto di programma pluriennale derivano poi i Progetti di piano annuale, ai quali è demandato il compito di sviluppare dal punto di vista delle scadenze temporali e della dimensione economica gli obiettivi e le possibili azioni indicate nel piano triennale.



I VOLONTARI

Fin dalla sua fondazione, l'Ufficio Pio opera grazie al contributo fondamentale del volontariato.

Negli ultimi anni, inoltre, alle due storiche associazioni di volontariato legate all'Ufficio Pio si sono aggiunte e consolidate importanti collaborazioni con altri gruppi di volontariato del territorio.

ASSOCIAZIONE VOLONTARI UFFICIO PIO SAN PAOLO

I volontari dell'Associazione Volontari Ufficio Pio San Paolo sono chiamati Delegati. Essi costituiscono una fitta rete diffusa sull'intero territorio di riferimento; svolgono un fondamentale ruolo di accompagnamento delle persone assistite o inserite in percorsi progettuali e di collegamento tra le persone stesse e le strutture dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo. In quanto figure concretamente presenti sul territorio ed effettivamente a contatto con le persone che l'Ufficio Pio sostiene, essi rappresentano uno dei principali canali di conoscenza e comprensione delle condizioni del disagio e della vulnerabilità sociale.

Dal punto di vista pratico, i Delegati svolgono le seguenti funzioni:

- agiscono come sistema di relazioni operative dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo;
- accompagnano le famiglie nella gestione del contributo economico a loro erogato;
- realizzano percorsi di accompagnamento leggero verso l'autonomia;
- verificano il buon esito degli interventi;
- forniscono alla struttura utili indicazioni per interpretare i fenomeni sociali.

Ogni sei mesi i Delegati ricevono un importo da utilizzarsi in autonomia per gestire le situazioni di emergenza che coinvolgono sia i nuclei familiari già assistiti dall'Ufficio Pio sia altri casi di necessità.

L'Associazione è stata costituita nell'anno 2000; nel 2008 lo Statuto è stato aggiornato per conferire ad essa una più ampia autonomia e maggiori responsabilità in relazione al ruolo di collaborazione con l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo.

Gli organi dell'Associazione sono l'Assemblea dei Soci, il Consiglio Direttivo, il Presidente, il Segretario Tesoriere, il Collegio dei Revisori dei Conti.

CONSIGLIO DIRETTIVO

CARICA	NOME
Presidente	Fabrizio DAVELLI
Consigliere	Anna AMRÈ BANFO
Consigliere	Roberto CRISAFULLI
Consigliere	Mario MILANESI
Consigliere	Bruna MORIONDO
Consigliere	Giovanni Livio PEROGLIO
Consigliere	Maria Grazia TINOZZI

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

CARICA	NOME
Presidente	Carlo LO CASCIO
Revisore effettivo	Pietro POLSINELLI
Revisore effettivo	Luigi FERRERO

L'ASSOCIAZIONE SAN PAOLO PER LA SOLIDARIETÀ

L'Associazione San Paolo per la Solidarietà opera all'interno del Progetto *Percorsi* dell'Ufficio Pio, avendo anche contribuito all'avvio ed alla progressiva piena attivazione del Progetto.

I volontari che operano nel Progetto Percorsi offrono consulenza agli studenti beneficiari e alle loro famiglie nella gestione del denaro e nella realizzazione del risparmio nell'ottica dell'Asset Building.

L'Associazione San Paolo per la Solidarietà è stata costituita nel 1996 su iniziativa della Presidenza dell'Istituto Sanpaolo. Si tratta di un'organizzazione con esclusivo scopo di solidarietà e senza fini di lucro, che agisce attraverso l'opera volontaria e gratuita dei propri associati, in particolare modo collaborando ad iniziative sociali ed assistenziali promosse dalla Compagnia di San Paolo o dall'Istituto Bancario Intesa Sanpaolo. Possono essere soci esclusivamente dipendenti in quiescenza o "esodati" del Gruppo Intesa Sanpaolo che ne facciano domanda.

Sono Organi dell'Associazione l'Assemblea dei Soci, il Consiglio Direttivo, composto da 5 Consiglieri, il Presidente e il Segretario dell'Associazione, che vengono nominati dal Consiglio. I Consiglieri permangono in carica due anni e sono rieleggibili.

ROTARACT

Il Rotaract Club Torino Castello è l'associazione giovanile collegata al Rotary Club Castello di Torino. Un pomeriggio a settimana, a turno, 15 giovani volontari del Rotar Act Club svolgono attività di sostegno nei confronti dei minori delle famiglie inserite presso l'Ostello Antica Abbadia. Aiuto nello svolgere i compiti, momenti di gioco, animazione dei più piccoli e dialogo con i più grandi.

Mettersi nei panni dell'altro per capirne gli stati d'animo ma anche per conoscere meglio se stessi e il mondo che ci circonda. Per un giovane "benestante", come può esserlo chi è iscritto ad un Rotary Club, la vita potrebbe apparire facile e la società ristretta al cerchio di amicizie del proprio ceto. Ma c'è molto di più e **il coraggio di coloro che hanno voglia di mettersi in gioco** aiutando i propri concittadini è un valore aggiunto al contributo di tempo già offerto.

Il 19 marzo 2014 è stata firmata una convenzione tra l'Ufficio Pio e il Rotaract Club di Torino Castello Valsangone che definisce i termini della collaborazione dei soci del Club nella attività dell'Ufficio Pio.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Nel corso del 2014 sono state introdotte importanti modifiche all'impianto organizzativo delle attività dell'Ente.

Nella pratica quotidiana i Progetti hanno proseguito la loro attività a contatto con le persone ma il nuovo Consiglio Direttivo ha ridefinito l'organizzazione dei Progetti affinché fosse più funzionale alla realizzazione del Progetto di programma pluriennale approvato.

I progetti dell'Ufficio Pio sono stati pertanto raggruppati in quattro ambiti di intervento che si differenziano in base alla modalità con cui concorrono a perseguire la mission istituzionali.

Questa differente impostazione, rappresentata nella figura qui sotto, mostra la poliedricità degli interventi messi in campo dall'Ufficio Pio per sostenere le persone e le famiglie che ad esso si rivolgono.

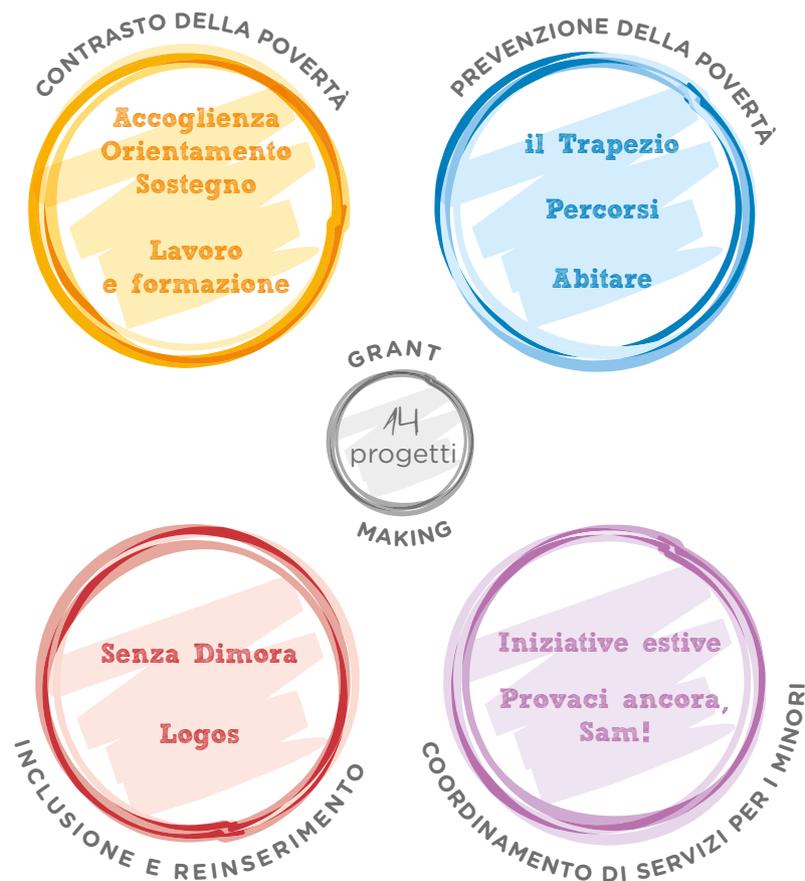
Contrasto della povertà: attraverso trasferimenti monetari, accompagnamento sociale e sostegno nella ricerca di un'occupazione si sostengono le famiglie in condizione di povertà assoluta.

Prevenzione della povertà: attraverso interventi personalizzati di sostegno sociale, educativo, nonché economico, si sostengono le persone e le famiglie socialmente vulnerabili per evitare l'insorgere di disagi più ampi. Gli interventi operano nell'ambito occupazionale, abitativo e formativo.

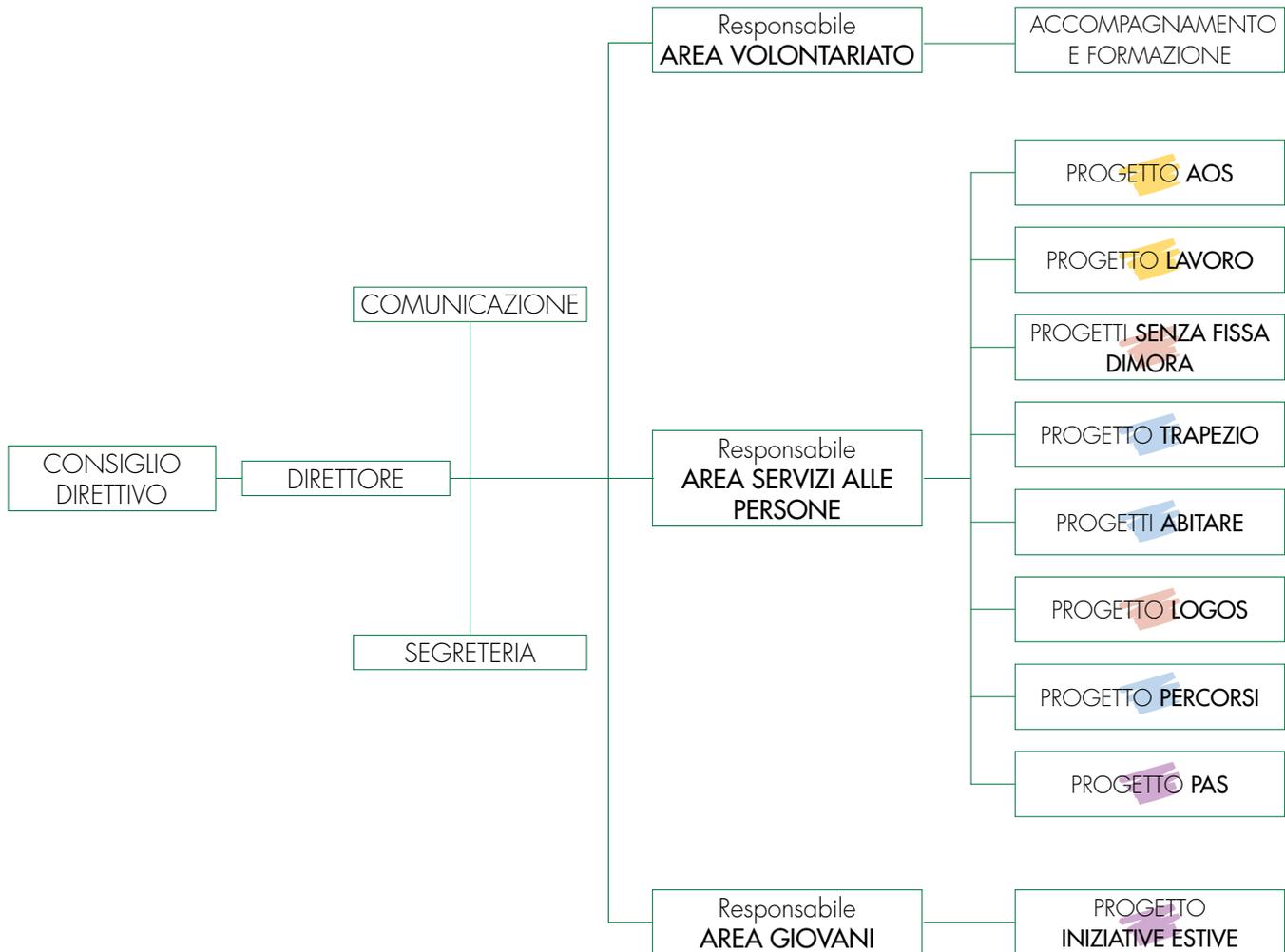
Inclusione e reinserimento: attraverso interventi personalizzati si accompagnano le persone socialmente escluse a reinserirsi nella società, nei proprio contesti familiari e abitativi. I progetti di questo ambito si rivolgono a persone senza dimora o in uscita da percorsi propri.

Coordinamento di servizi per i minori: si contrasta e si previene la povertà anche attraverso il coordinamento di attività di contrasto alla dispersione scolastica e di servizi ricreativi ed educativi attivi nel periodo estivo.

Inoltre l'Ufficio Pio persegue le proprie finalità statutarie anche indirettamente attraverso contributi economici concessi ad enti del terzo settore per la realizzazione di azioni (grant) e interventi sul territorio.



Anche da un punto di vista strettamente organizzativo sono state introdotte importanti novità. Lo schema che segue rappresenta l'organizzazione interna dell'Ufficio Pio.



LA COLLOCAZIONE ORGANIZZATIVA

Per comprendere appieno le caratteristiche della struttura organizzativa dell'Ufficio Pio è utile soffermarsi un istante sulla collocazione che questo ha all'interno del "mondo" di Compagnia di San Paolo e del territorio nel quale opera.

La rappresentazione grafica, per prima cosa, colloca l'Ufficio Pio, le sue attività e i suoi interlocutori in un territorio. Questo dato, che può sembrare scontato, è in realtà una peculiarità dell'Ente da oltre quattro secoli: testimonianza di **un'azione mirata e radicata sul territorio torinese**.

In secondo luogo, il grafico colloca l'intera struttura dell'Ufficio Pio all'interno dell'ampio mondo della Compagnia di San Paolo. L'Ufficio Pio, infatti, è il più antico dei sei Enti Strumentali della Compagnia di San Paolo; esso opera in partnership con l'Area Politiche Sociali della Compagnia gestendo direttamente i progetti e avendosi, per la gestione dei propri servizi amministrativi dell'ente consortile Sistema Torino-Compagnia di San Paolo con cui è consorziato.

In terzo luogo, l'infografica racconta lo stretto rapporto che l'Ufficio Pio ha con il territorio che si esprime nella fitta rete di enti, organizzazioni e persone con cui è in contatto e collabora quotidianamente. Volontari e partner sono al tempo stesso le "radici" che viaggiano profonde nel suolo cittadino e canali di comunicazione sempre aperti al dialogo con i cittadini e le istituzioni.



LE PARTNERSHIP ISTITUZIONALI

L'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo si è dotato di strumenti utili a regolare i propri rapporti con gli altri enti pubblici e privati del territorio. Tra questi, Protocolli d'Intesa, Convenzioni, Lettere di intenti.

Si riportano di seguito quelli in essere, stipulati o rinnovati nel corso del 2014.

IL PROTOCOLLO DI INTESA CON IL COMUNE DI TORINO

Il Protocollo d'intesa costituisce il quadro entro cui la Compagnia di San Paolo, l'Ufficio Pio ed il Comune intendono realizzare il Piano di Collaborazione per gli anni 2014, 2015 e 2016 per il sostegno allo sviluppo di alcuni programmi nell'ambito delle politiche sociali, educative, della rigenerazione urbana, dello spazio pubblico e dell'integrazione, del lavoro.

Lo scopo del protocollo d'intesa è in massima parte rappresentato dall'intervento in favore delle fasce di popolazione in situazione di vulnerabilità sociale e socio-sanitaria (o in condizione di disabilità) per il recupero della loro autonomia sociale, economica, lavorativa, in linea con quanto esplicitato nei documenti programmatici della Compagnia.

Ai fini di sperimentare nuovi modelli di intervento, si ritiene opportuno introdurre, laddove ritenuto opportuno e realizzabile, modalità diversificate di "restituzione" nell'erogazione di aiuti economici a persone in difficoltà, al fine di favorire una loro maggiore consapevolezza e responsabilizzazione.

PROTOCOLLO D'INTESA CON LA FONDAZIONE PAIDEIA

Ufficio Pio e Fondazione Paideia attraverso la firma di un Protocollo d'Intesa, avvenuta nel mese di novembre 2012, si impegnano a segnalare reciprocamente i nuclei in carico mettendo a disposizione, ciascuno per il suo specifico ambito di intervento, risorse, reti e collaborazioni con altri enti del territorio.

L'obiettivo è di rispondere ai molteplici bisogni portati dalle famiglie, in un'ottica di co-assunzione di responsabilità e di ottimizzazione delle risorse. Vengono curati l'accoglienza e l'accompagnamento reciproco agli enti, favorendo la creazione di un rapporto di fiducia che investa nelle risorse delle persone, evitando il rischio di delega.

CONVENZIONE CON LA CASA CIRCONDARIALE "LORUSSO-COTUGNO"

L'Ufficio Pio e la Casa Circondariale nel mese di marzo 2014 hanno rinnovato la convenzione utile a ricondurre ad unità i numerosi interventi in essere all'interno del carcere e condividere una **piattaforma comune** per regolare i reciproci rapporti.

Gli interventi oggetto di attenzione sono serviti a coprire esigenze primarie quali quelle di **igiene** personale, delle celle e delle parti comuni; esigenze di **cura e alimentazione dei bambini**; esigenze **sanitarie** non coperte dal SSN (medicinali – occhiali – protesi e ausili ortopedici); esigenze di beni e servizi indirizzati a favorire il recupero dei detenuti creando loro **interessi occupazionali** e migliori condizioni di vita.

ACCORDO CON LA CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

Attraverso un accordo il 23 aprile 2013, l'Ufficio Pio e la CNA – Associazione Provinciale di Torino hanno dato vita ad uno strumento teso a facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Le aziende sono state invitate ad investire in responsabilità sociale, cioè scegliere di dare una possibilità concreta a persone che si trovano in situazioni svantaggiate avviando presso la propria sede tirocini di formazione o orientamento di durata variabile da 3 a 6 mesi a totale carico dell'Ufficio Pio utili a conoscere e valutare risorse. Il nuovo accordo si estende a ben 9 Settori della CNA: CNA Costruzioni (già avviato nel 2011), CNA Alimentare, CNA Artistico e Tradizionale, CNA Fita (Trasporti), CNA Installazione, CNA Federmoda, CNA Produzione, CNA Benessere e Sanità, CNA Servizi alla Comunità, CNA Comunicazione e Terziario avanzato.

Grazie a questo accordo i due enti, collaborano nella selezione di candidati in carico all'Ufficio Pio da proporre in tirocinio formativo alle aziende aderenti alla CNA.

CONVENZIONE CON FARMAONLUS

La Convenzione, firmata nell'ottobre 2013 da Farmaonlus e Ufficio Pio favorisce l'acquisto di medicinali non rimborsati dal Servizio Sanitario Nazionale per le persone già assistite dall'Ufficio Pio.

Farmaonlus è proprietaria e mette a disposizione gratuitamente, il sistema di controllo informatico "Webcare" grazie al quale l'Ufficio Pio può inserire le apposite autorizzazioni di spesa in favore dei propri assistiti, i quali, recandosi presso le

farmacie socie di Farmaonlus possono ottenere i farmaci di cui necessitano. Il sistema provvede poi a fatturare trimestralmente all'Ufficio Pio il costo dei medicinali.

Inoltre, in virtù della Convenzione, Farmaonlus si impegna a riconoscere all'Ufficio Pio una quota percentuale del 15% sul valore complessivo delle fatture emesse dalle farmacie. Contributo che l'Ufficio Pio riutilizza per incrementare la quota disponibile in favore dei propri assistiti per l'acquisto della suddetta tipologia di farmaci.

PROTOCOLLO PER IL REINSERIMENTO DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI DETENUTI

Nel mese di novembre 2012 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra Città di Torino, Garante dei diritti delle persone private della libertà, Provincia di Torino, Università degli Studi, Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo, Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" e Ufficio di Esecuzione Penale Esterna per favorire reinserimento sociale degli studenti universitari detenuti che hanno i requisiti richiesti dalla legge per accedere alle misure alternative al carcere o per essere avviati al lavoro esterno.

Nell'ultimo biennio l'Ufficio Pio ha sostenuto il percorso di 4 persone studenti del Polo Universitario presso la Casa Circondariale attivando e finanziando altrettante borse lavoro della durata di 36 mesi.

CONVENZIONE

TRA LA FONDAZIONE PER LA SCUOLA DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO, L'UFFICIO PIO DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO ONLUS E LA FONDAZIONE PIAZZA DEI MESTIERI

Nel mese di novembre 2013 è stata rinnovata la convenzione con Fondazione per la Scuola e Fondazione Piazza dei Mestieri.

Grazie a questa convenzione alcuni ragazzi di famiglie con particolari difficoltà economiche che frequentano i corsi professionali della Fondazione Piazza dei Mestieri ricevono una borsa di studio di € 800 annui.

ACCOMPAGNAMENTO SOLIDALE

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE E LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ CONGIUNTE IN ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Il Protocollo, firmato a ottobre 2013, specifica i ruoli e gli impegni degli enti firmatari per la realizzazione del progetto Accompagnamento solidale, nell'anno scolastico 2013-2014.

In particolare entrambi gli enti si impegnano a coordinare e finanziare il progetto, coinvolgere altri Enti che sul territorio si occupano di minori, favorire e sostenere i rapporti tra le Organizzazioni e le Istituzioni scolastiche.

PIATTAFORMA TORINO SOCIAL INNOVATION

A dicembre 2013 l'Ufficio Pio ha aderito al partenariato nell'ambito della piattaforma Torino Social Innovation, nata per favorire l'innovazione sociale e l'imprenditorialità giovanile.

In particolare l'Ufficio Pio si impegna a destinare un contributo a favore di persone inserite in cinque percorsi per garantire loro un reddito per 3/4 mesi. L'intervento è seguito dallo staff del progetto Il Trapezio.

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

TRA IL COMUNE DI TORINO, I SOGGETTI DEL TERZO SETTORE E ULTERIORI ENTI E ORGANIZZAZIONI ATTIVI SUL TERRITORIO CITTADINO NELL'AMBITO DEGLI INTERVENTI DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ PER LA SPERIMENTAZIONE DELLA NUOVA CARTA ACQUISTI. PERIODO LUGLIO 2013 - DICEMBRE 2014.

Nell'ambito della sperimentazione della Nuova Social Card a settembre 2013 è stato siglato un accordo che prevede il coinvolgimento dei soggetti del Terzo Settore che partecipano al Tavolo Povertà del Comune di Torino. L'Ufficio Pio si è impegnato a garantire il proprio coinvolgimento e la collaborazione attiva in tutte le fasi del percorso di sperimentazione.

PROTOCOLLO D'INTESA

CON LE COOPERATIVE SOCIALI GRUPPO ARCO ED ESSERCI

L'Intesa siglata a settembre 2013, istituisce un fondo al fine di poter fornire cure a persone non in grado di sostenere i costi delle prestazioni del poliambulatorio POLIS. Le risorse del fondo provengono dai firmatari del protocollo.

Le segnalazioni delle persone che usufruiscono delle prestazioni del poliambulatorio possono essere fatte dai soggetti firmatari. Per l'accesso ai servizi sono utilizzati i criteri contenuti nel Regolamento Contributi dell'Ufficio Pio.

PARTE SECONDA

le risorse organizzative

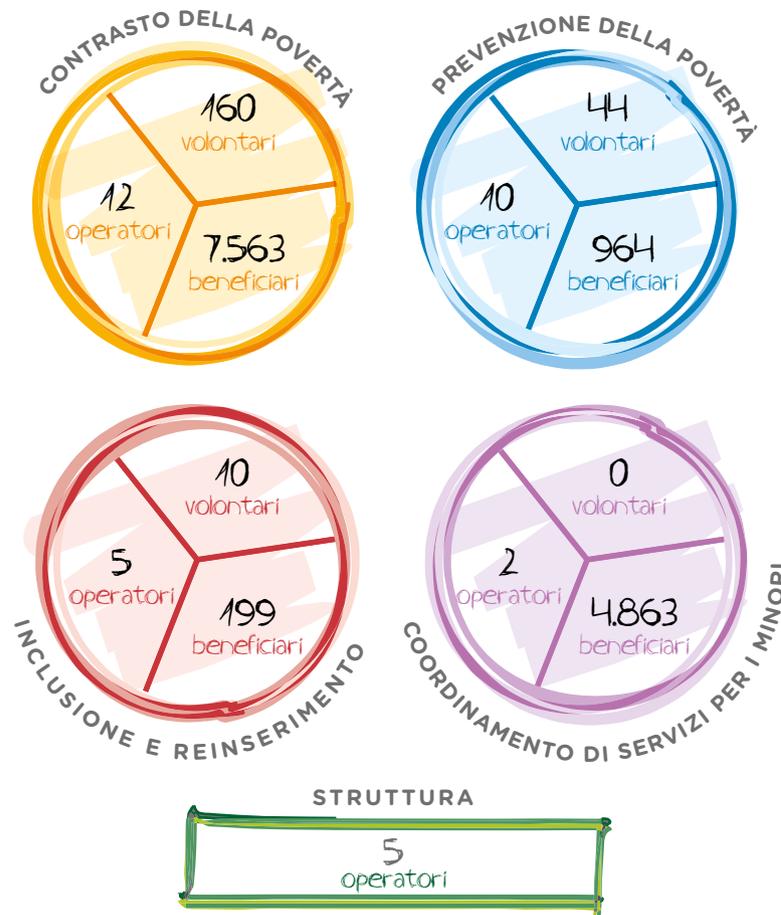
Le risorse umane	50
Lo Staff dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo	50
I Volontari che operano presso l'Ufficio Pio...	54
Le risorse economiche	56
Lo Stato Patrimoniale attivo	56
Lo Stato Patrimoniale passivo	57
Conto economico	58
Oneri di gestione	59
L'uso delle risorse: i livelli di valutazione e controllo	64
Comunicazione e fundraising	66
Il progetto editoriale	66
Le attività e gli eventi di comunicazione e fundraising	68

LE RISORSE UMANE

LO STAFF DELL'UFFICIO PIO

Lo staff dell'Ufficio Pio è composto da 34 operatori e 217 volontari tutti impegnati nella gestione e realizzazione dei servizi. L'infografica mostra la presenza di volontari ed operatori di progetto nei quattro ambiti di intervento in cui è organizzata l'attività dell'Ufficio Pio.

La risposta progettuale offerta alle differenti necessità delle persone beneficiarie impone di differenziare, a seconda dei casi, il rapporto tra numero di componenti di staff coinvolti e numero di beneficiari. I progetti che operano secondo soluzioni personalizzate, quelli nei quali le situazioni delle persone sono multi-problematiche e complesse e quelli in cui è indispensabile il tutoraggio e l'accompagnamento delle persone nel corso dell'intervento, richiedono anche un impegno maggiore di risorse umane da parte dell'Ufficio Pio. Ad ogni beneficiario, in misura diversa, è dedicato tempo per l'ascolto, la conoscenza, il tutoraggio progettuale personalizzato. La suddivisione dello staff vista nel suo insieme esprime in modo apprezzabile le differenze tra i vari tipi di intervento realizzati.



*a quelli segnalati nel grafico si aggiungono 2 operatori attualmente distaccati presso il consorzio per i servizi "Sistema Torino – Compagnia di San Paolo"

In termini quantitativi, gli operatori rappresentano nell'anno 2014 il 14% delle risorse umane a disposizione dell'organizzazione: l'86% è infatti rappresentato da volontari.

L'Ufficio Pio può vantare un gruppo di operatori giovani ed altamente specializzato, infatti quasi il 90% degli operatori ha meno di 50 anni e quasi l'80% possiede almeno una laurea.

COMPOSIZIONE STAFF PER TIPOLOGIA DI RAPPORTI DI LAVORO

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
DIPENDENTI TEMPO INDETERMINATO	12	23	24	30	33	30
DIPENDENTI TEMPO DETERMINATO	11	6	10	5	4	4
COLLABORATORI A PROGETTO	1	0	3	2	2	0
INCARICHI PROFESSIONALI	1	1	0	0	0	0
TOTALE	25	30	37	37	39	34

La formazione e la supervisione

FORMAZIONE DIRETTA AGLI OPERATORI

ANNO	ORE DI FORMAZIONE
2008	680
2009	770
2010	875
2011	1.850
2012	1.887
2013	1.483
2014	1.074

La formazione coinvolge tutti gli operatori dell'Ufficio Pio. Gli ambiti tematici della formazione fruita sono vari; essi attengono alle sfere delle competenze tecniche operative, dell'aggiornamento continuo sui temi sociali legati ai progetti e delle competenze personali dei singoli operatori.

Nel corso del 2014 l'Ufficio Pio, in collaborazione con l'Associazione Gruppo Abele Onlus, ha dato vita ad un percorso

di formazione per gli operatori dell'Ufficio Pio finalizzato a approfondire metodi e strumenti di ricerca-azione per alimentare reti di prossimità nelle situazioni di difficoltà.

Le reti di prossimità infatti – se intese come “l’insieme delle relazioni interpersonali che gravitano e che si intrecciano attorno alle persone (relazioni familiari, parentali, amicali, di vicinato, di aiuto/auto mutuo aiuto), all’interno delle quali si mobilitano le risorse (umane e materiali) che assicurano sostegno, protezione contro gli stress nonché eventuale riparazione di disagi o risoluzione di problemi di vita” (Fabio Folgheraiter) – sono spesso reti non già esistenti, ma potenziali. Per questo occorre saperle riconoscere, far emergere, a volte costruire, attivare, rendere capaci di sostegno.

L'Ufficio Pio è anche disponibile ad accogliere studenti universitari in tirocinio formativo. Sono stati ospitati tre tirocinanti del Corso di Studi in Politiche e Servizi Sociali, tre del Corso di Studi in Servizio Sociale. Inoltre sono stati ospitati una tesaista del Corso di Studi in Sociologia e un tesista del Corso di Studi in Giurisprudenza, dell'Università degli Studi di Torino.

TIROCINI ACCOLTI

ANNO	N. TIROCINANTI	ORE DI TIROCINIO
2008	1	285
2009	2	535
2010	3	835
2011	1	140
2012	4	610
2013	6	1.245
2014	5	810

In tema di sviluppo delle risorse umane e delle capacità di intervento, l'Ufficio Pio ritiene importante offrire ai propri dipendenti la possibilità, nell'ambito dei diversi progetti, di realizzare momenti di supervisione finalizzati a rafforzare nel gruppo una visione coerente e condivisa di un metodo di lavoro sociale che il gruppo avverta pienamente come metodo proprio.

In questo spazio, attraverso l'analisi sia sulle situazioni sia sul metodo di lavoro e grazie all'intervento di un professionista esterno, è possibile sviluppare uno sguardo nuovo sul lavoro svolto e sulle prospettive future.

Nel corso del 2014 hanno fruito di interventi di supervisione le équipes dei Progetti AOS, Lavoro e Formazione, Logos, il Trapezio e Senza Dimora.

I VOLONTARI CHE OPERANO PRESSO L'UFFICIO PIO DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO

Le caratteristiche dei volontari

Sono già state presentate le diverse associazioni di volontari che operano nelle attività dell'Ufficio Pio. L'eterogeneità anagrafica, di formazione e di competenze che i volontari dell'Ufficio Pio presentano sono una grande ricchezza per l'Ente che può in questo modo, anche attraverso l'abbinamento volontario-servizio, rispondere in modo puntuale alle esigenze delle persone che aiuta.

I grafici mostrano il numero dei volontari attivi nell'anno

2014, distinti per associazione di appartenenza, e le diverse collocazioni nel contesto delle attività dell'Ufficio Pio.

Come già evidenziato nell'infografica di pagina 51 il 73% dei volontari è impegnato sul territorio, nell'ambito delle azioni di sostegno alle famiglie del progetto A.O.S.; la restante parte è, invece, impegnata negli altri progetti dell'Ufficio Pio.

VOLONTARI 2014

	UOMINI	DONNE	TOTALE
Associazione Volontari Ufficio Pio	103	86	189
Associazione San Paolo per la Solidarietà	12	1	13
Rotaract	7	8	15
TOTALE	122	95	217

LE RISORSE ECONOMICHE

Il Bilancio d'Esercizio dell'Ufficio Pio è distinto nelle due sezioni dello Stato Patrimoniale e del Rendiconto gestionale. I dati sono relativi all'esercizio 2014 e vengono comparati con i risultati dell'anno precedente. Si tratta di una sintesi dei due documenti, illustrati attingendo alle informazioni più significative della Relazione e della Nota Integrativa al Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2014.

LO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	al 31/12/2014		al 31/12/2012	
	€ / 000	%	€ / 000	%
IMMOBILIZZAZIONI				
Immobilizzazioni immateriali				
<i>Concessioni, licenze, marchi e diritti simili</i>	3	0,00	6	0,00
Immobilizzazioni materiali				
<i>Terreni e fabbricati</i>	753	5,50	753	5,50
<i>Beni mobili ed arredi</i>	119	0,80	125	0,90
<i>Impianti e macchinari</i>	-	-	25	0,20
<i>Attrezzature</i>	5	0,00	18	0,10
Immobilizzazioni finanziarie				
<i>Partecipazioni</i>	9	0,01	9	0,10
ATTIVO CIRCOLANTE				
Crediti verso clienti	-	-	-	-
Crediti Tributari	40	0,30	109	0,80
Verso altri	5.077	35,10	4.325	31,80
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	5.055	34,90	6.000	44,10
Disponibilità liquide				
<i>Denaro bancari</i>	3.381	23,30	2.227	16,40
<i>Denaro e valori in cassa</i>	0	0,00	7	0,00
RATEI E RISCONTI ATTIVI	46	0,30	-	-
TOTALE ATTIVO	14.488	100	13.605	100

In base ai dati della tabella precedente, si evidenziano i seguenti aspetti rilevanti riferiti all'anno 2013:

- il 35,9% del totale del patrimonio attivo dell'Ufficio Pio è rappresentato da **Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**. Nello specifico, il 66% è costituito da fondi di investimento gestiti da Fondaco Sgr; il restante 34% è costituito per la quasi totalità da Fondi obbligazionari gestiti da Eurizon Capital Sgr del gruppo Intesa Sanpaolo;
- circa il 23% del patrimonio attivo è costituito da **Disponibilità Liquide**, cioè dai saldi dei conti correnti facenti capo all'Ufficio Pio (tra cui quelli utilizzati dai Delegati per l'erogazione dei sussidi);
- le **Immobilizzazioni materiali** - di cui terreni e fabbricati (5,2% del patrimonio attivo) - sono riferite per la gran parte al valore dell'immobile della Casa di Riposo Villa Mater.

LO STATO PATRIMONIALE PASSIVO

	al 31/12/2014		al 31/12/2013	
	€ / 000	%	€ / 000	%
PATRIMONIO NETTO				
Fondo comune/dotazione	396	2,70	396	2,90
Riserve patrimonio vincolato	1.092	7,50	1.098	8,00
Riserve patrimonio vincolato attività accessoria	1.706	11,80	1.706	12,50
Risultato di gestione esercizi precedenti/patrimonio libero	3	0,00	0	0
Risultato di gestione	184	1,30	3	0,02
FONDI PER ATTIVITÀ ISTITUZIONALE				
Fondi per progetti/erogazioni future	394	2,70	357	2,60
Fondi per progetti/erogazioni deliberate	8.222	56,70	8.539	62,80
FONDI PER RISCHI E ONERI				
Altri fondi rischi e oneri	0	0	87	0,60
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	349	2,40	313	2,30
DEBITI				
Debiti verso fornitori esigibili entro l'esercizio	653	4,50	144	1,10
Debiti tributari esigibili entro l'esercizio	40	0,30	41	0,30
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	73	0,50	73	0,50
Altri debiti esigibili entro l'esercizio	1.375	9,50	853	6,30
RATEI E RISCOINTI PASSIVI	285			
TOTALE PASSIVO	14.488	100	13.605	100

In base ai dati della tabella precedente, si evidenziano i seguenti aspetti rilevanti riferiti all'anno 2014:

- il **Patrimonio netto registra** l'incremento per il riporto a nuovo dell'avanzo del passato esercizio;
- **Fondi per attività istituzionale** accolgono gli accantonamenti effettuati dall'Ente rispetto a specifici progetti inerenti l'attività istituzionale a cui corrispondono oneri di competenza degli esercizi successivi a quello in chiusura. Tali fondi nell'esercizio 2014 sono diminuiti a seguito degli utilizzi dell'esercizio, che sono stati superiori agli accantonamenti.

CONTO ECONOMICO

	al 31/12/2014		al 31/12/2013	
	€ / 000	%	€ / 000	%
PROVENTI DA ATTIVITÀ ISTITUZIONALI				
Proventi da non soci e associati	18.197	80,90	18.910	88,60
Proventi da non soci e associati	51	0,20	2	0,00
Contributi su progetti	43	0,20	0	0,00
Utilizzo fondi per attività istituzionali	3.873	17,20	2.333	10,90
Altri proventi	123	0,50	24	0,10
PROVENTI E RICAVI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE				
Proventi da attività connesse e/o gestioni commerciali	-	-	-	-
PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI				
Proventi da rapporti bancari	0,5	0,00	1	0,00
Proventi da altri investimenti finanziari	110	0,50	48	0,20
Proventi da patrimonio edilizio	10	0,01	13	0,10
Altri proventi finanziari e patrimoniali	0,5	0,00	0	0
Proventi straordinari	94	0,40	5	0,02
TOTALE PROVENTI E RICAVI	22.502	100	21.334	100

In base ai dati della tabella precedente, si evidenziano i seguenti aspetti rilevanti riferiti all'anno 2014:

- i **Contributi su progetti**, rappresentano le quote di ricavo di competenza dell'esercizio per il progetto di ricerca ACHAB-Percorsi finanziato dalla Commissione Europea.
- Gli **Altri proventi istituzionali** accolgono principalmente i rimborsi per il personale distaccato alla società consortile Compagnia di San Paolo Sistema Torino (€100.878) e i contributi ricevuti dalla destinazione del 5 per mille (€ 22.121).
- i **Proventi straordinari**, per i quali si evidenzia un notevole incremento rispetto al precedente esercizio, rappresentano principalmente la proventizzazione di partite debitorie non più dovute dall'Ente ovvero la rilevazione di crediti di competenza dei precedenti esercizi.

Parte dei proventi sono relativi al contributo della Compagnia di San Paolo per la realizzazione delle Residenze Temporanee del Programma Housing della Compagnia di San Paolo o ad altri contributi e proventi sempre legati al suddetto programma. Nello specifico, nel 2014, tali proventi ammontano a € 3.472.303 così suddivisi:

- Contributo da Compagnia di San Paolo: € 2.750.000
- Contributo da non Soci e Associati: € 12.000
- Utilizzo fondi per attività istituzionali: € 710.248
- Proventi da rapporti bancari: € 55

ONERI DI GESTIONE

	al 31/12/2014		al 31/12/2013	
	€ / 000	%	€ / 000	%
ONERI DA ATTIVITÀ ISTITUZIONALI				
Materiali e beni di consumo	17	0,10	0	
Altri servizi	3.290	14,70	2.404	11,30
Oneri diversi di gestione	62	0,30	0	
Consulenze/prestazioni professionali	108	0,50	11	0,10
Personale dipendente	1.164	5,20	1.284	6,00

ONERI DI GESTIONE

	al 31/12/2014		al 31/12/2013	
	€ / 000	%	€ / 000	%
Collaboratori a progetto, borse di studio e tirocini	11	0,10	0	
Accantonamento attività istituzionale	3.601	16,10	4.752	22,30
Erogazioni	11.774	52,80	11.014	51,60
ONERI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE				
Altri servizi	18	0,10	11	0,10
Oneri diversi di gestione	31	0,20	49	0,20
Consulenze/prestazioni professionali	2	0,00	0	
ONERI DI SUPPORTO GENERALE				
Materiali e beni di consumo	25	0,20	18	0,10
Altri servizi	581	2,60	288	1,30
Oneri diversi di gestione	143	0,60	145	0,70
Consulenze/prestazioni professionali	116	0,50	126	0,70
Emolumenti organi collegiali	90	0,40	105	0,60
Godimento beni di terzi	24	0,20	55	0,20
Personale dipendente/ Collaboratori a progetto, borse di studio e tirocini	872	3,90	780	3,60
Ammortamenti	54	0,20	47	0,20
Accantonamento oneri supporto generale	41	0,20	6	0,00
Erogazioni	6	0,00	0	0
Oneri straordinari	217	0,90	1	0,00
ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI				
Oneri da patrimonio edilizio	4	0,00	10	0,10
IMPOSTE E TASSE				
imposte e tasse da attività istituzionale	65	0,30	75	0,30
imposte e tasse da attività accessoria	2	0,00	3	0,00
TOTALE ONERI	22.317	100	21.331	100
RISULTATO DI GESTIONE	184		3	
TOTALE A PAREGGIO	22.501		21.334	

In base ai dati della tabella precedente, si evidenziano i seguenti aspetti rilevanti riferiti all'anno 2014:

- Negli **Oneri da attività istituzionale**, sono ricompresi i costi sostenuti nel corso dell'esercizio 2014 per il Programma Housing. Tali oneri sono coperti sia da contributi specificamente erogati dalla Compagnia di San Paolo sia dall'utilizzo del fondo accantonato al 31/12/2013 per il progetto in questione. Nello specifico, nel 2014, tali oneri ammontano a € 3.472.303 così suddivisi:
 - Altri servizi (interventi di restauro degli immobili): € 3.165.142
 - Consulenze/prestazioni professionali: € 39.165
 - Oneri diversi di gestione: € 9.259
 - Accantonamento attività istituzionali: € 260.737
- L'Accantonamento Fondi Attività Istituzionali include il contributo specifico erogato nell'esercizio dalla Compagnia di San Paolo e finalizzato ai diversi progetti pluriennali.
- I costi per Consulenze e prestazioni professionali sono aumentati del 90%. L'incremento è in parte correlato al nuovo progetto ACHAB-Percorsi e in parte dovuto ad una diversa contabilizzazione di tali costi nell'esercizio precedente.
- Negli Oneri di supporto generale si registra un notevole incremento della voce Altri Servizi rispetto all'esercizio 2013 per effetto dell'utilizzo dei servizi resi dalla società consortile Compagnia di San Paolo Sistema Torino per l'intero esercizio 2014. Nel corso del 2013, infatti, l'Ufficio Pio aveva acquisito, per un limitato numero di mesi, solo alcuni servizi resi dalla società consortile.
- La voce **Oneri da attività accessorie** accoglie i pagamenti riferiti alla Casa di Riposo "Villa Mater".

L'esercizio 2014 si è chiuso con un **avanzo di Gestione** pari ad € 183.747 così determinato:

- un disavanzo di € 32.213 relativo alla gestione della Casa di Riposo Villa Mater;
- un avanzo di € 216.960 riferito alla gestione istituzionale.

Il Consiglio Direttivo dell'Ente ha deliberato di destinare l'intero avanzo di gestione al "Fondo economie di spesa" ricompreso tra i "Fondi per progetti ed erogazioni future".

L'investimento nel sociale della Compagnia di San Paolo

La decisione della Compagnia di San Paolo di mantenere invariato il livello delle erogazioni anche negli ultimi anni, e anzi di incrementarlo leggermente, è ispirata dalla volontà di rispondere alle esigenze date dalla perdurante crisi economica strutturale, tanto più acute dalla flessione delle risorse degli enti locali.

Ciò è anche evidente nel progressivo incremento del **budget conferito al Settore Politiche Sociali in rapporto al totale delle risorse economiche impiegate in attività istituzionali.**

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
TOTALE RISORSE ECONOMICHE PER ATTIVITÀ ISTITUZIONALI DALLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO						
	€ 121.374.944	€ 122.850.000	€ 131.185.000	€ 131.200.000	€ 128.000.000	€ 128.000.000
BUDGET COMPLESSIVO SETTORE POLITICHE SOCIALI DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO						
	€ 31.782.338	€ 40.000.000	€ 43.348.000	€ 45.200.000	€ 49.000.000	€ 49.000.000
PERCENTUALE DEL BUDGET SETTORE POLITICHE SOCIALI SU RISORSE ECONOMICHE COMPLESSIVE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO						
	26,2%	32,6%	33,0%	34,4%	38,2%	38,2%
CONTRIBUTO DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO ALL'UFFICIO PIO						
	€ 6.900.000	€ 10.950.000	€ 11.628.000	€ 14.746.000*	€ 16.518.000*	€ 15.447.000
PERCENTUALE DEL CONTRIBUTO UFFICIO PIO SU TOTALE BUDGET AREA POLITICHE SOCIALI						
	21,7%	27,4%	26,8%	32,6%	33,7%	31,5%

*a queste cifre vanno aggiunti i contributi di € 3.567.000 per il 2012, di € 2.390.000 per il 2013 e di € 2.750.000 per il 2014 per la realizzazione delle Residenze Temporanee inserite nell'ambito del Programma Housing della Compagnia di San Paolo.

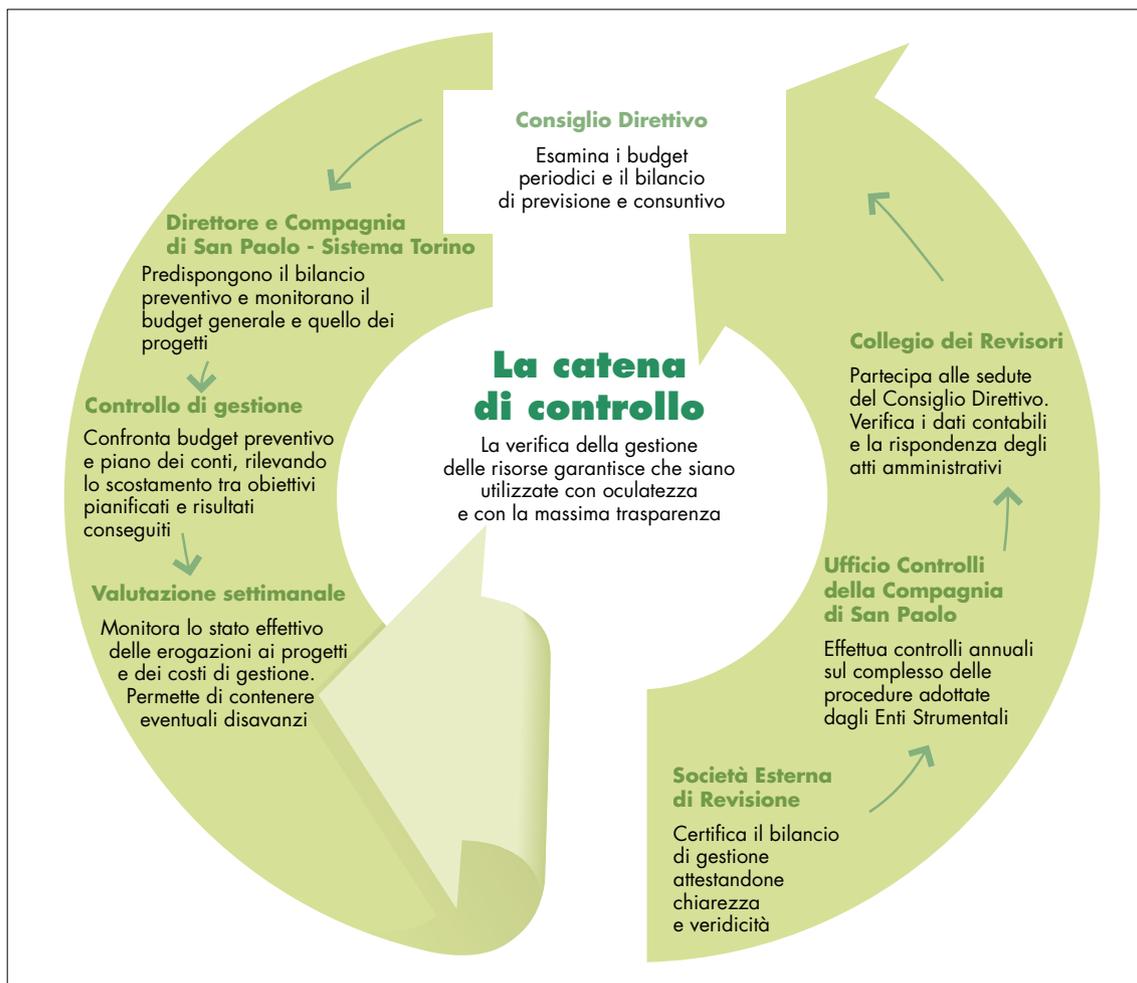
Il dato più specifico mostra la percentuale di risorse che la Compagnia conferisce all'Ufficio Pio in rapporto al budget annuale complessivo dell'Area Politiche Sociali

della Compagnia stessa. Tale valore rappresenta infatti in termini economici il “peso” attribuito all’Ufficio Pio all’interno della strategia d’insieme della Compagnia di San Paolo in campo sociale.

L'USO DELLE RISORSE: I LIVELLI DI VALUTAZIONE E CONTROLLO

È essenziale che le risorse economiche vengano utilizzate con oculatezza e che vi sia massima garanzia nella loro gestione. Per mostrare come e dove ciò avvenga, presentiamo i punti di verifica e di controllo attivati dall'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo.

LA CATENA DI CONTROLLO



Nel gennaio 2014 l'Ufficio Pio ha sottoscritto il Service Agreement con la società consortile Compagnia di San Paolo – Sistema Torino, in base all'accordo quadro triennale già sottoscritto nel 2013. In forza di tale accordo il Consorzio ha

erogato nel 2014 a favore dell'Ufficio Pio servizi di Controllo di Gestione, Contabilità e Bilancio, Ciclo passivo, Fundraising, Gestione del personale, Information Technology.

COMUNICAZIONE e FUNDRAISING

IL PROGETTO EDITORIALE

L'Ufficio Comunicazione ha un ruolo funzionale alla comunicazione interna ed esterna dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo.

Nasce per promuovere una maggiore condivisione, dentro e fuori dall'Ente, dei saperi e delle competenze.

Persegue inoltre l'obiettivo di comunicare alla comunità locale e nazionale le specificità di intervento sociale di contrasto della povertà, anche con l'obiettivo di raccogliere lasciti e donazioni da parte di privati.

Le attività di comunicazione, trasversali e di supporto ai progetti dell'Ente sono orientate secondo tre obiettivi principali:

1. favorire il confronto delle nostre prassi con quelle di altri enti e valutarne l'efficacia
2. raggiungere il target di destinatari più indicato per i singoli e differenti progetti in modo da fornire risposte adeguate a bisogni sociali diversificati
3. intercettare nuovi fondi attraverso la partecipazione a bandi di progetto europei o stimolando le donazioni dei privati sul territorio

L'Ufficio Comunicazione opera principalmente attraverso quattro strumenti:

- **Grandi eventi:** Convegni, seminari, workshop, cerimonie tradizionali (volontari, presentazione BdM, ecc.), appuntamenti divulgativi.



- **Comunicazione ordinaria con stampa locale:** l'Ufficio Pio ha sviluppato rapporti costanti con i principali network della stampa e della televisione locali riuscendo a comparire sugli stessi con regolarità rispetto alle azioni che si compiono sul territorio. Attraverso questi canali si vuole fare in modo che ogni comunicazione ufficiale possa essere occasione per rimarcare le caratteristiche e le finalità dell'organizzazione e stimolare il dibattito cittadino, e non solo, sui temi della povertà e delle strategie per combatterla.
- **Sito web:** il sito dell'Ufficio Pio è portale di informazioni relative all'Ente, ai suoi progetti e alla sua organizzazione e bacheca di segnalazione di appuntamenti, news, dati e riflessioni sempre aggiornata.
Le statistiche di accesso al sito indicano un flusso costante sia nel computo totale di accessi che nella distribuzione nel corso dell'anno.

DATI DI ACCESSO AL SITO WWW.UFFICIOPIO.IT

	2012	2013	2014	VAR% 13-14
totale visite al sito	36.095	33.118	30.590	-7,6%
totale visualizzazioni di pagina	123.718	98.470	87.104	-11,54%
media pagine visualizzate per visita	3,43	2,97	2,85	-4,04%
tempo medio sul sito per visita	0:03:24	0:03:02	0:02:52	-5,49%
% nuove visite su totale visite	65,36%	66,49%	68,11%	+1,62%

- **Bilancio di Missione:** è la pubblicazione annuale dell'Ufficio Pio in cui sono raccolte la descrizione dell'organizzazione e lo stato dell'arte rispetto alle attività. Il Bilancio di Missione si presenta ora in due vesti:
 - il Bilancio in Pillole, un'edizione di poche pagine che sfruttando lo strumento dell'infografica descrive i numeri e gli aspetti salienti dell'Ente e dei suoi progetti a gestione diretta;
 - il Bilancio di Missione, un'edizione completamente digitale ed interattiva che descrive nel dettaglio e con approfondimenti, il bilancio economico, l'attività dell'Ente, le sue partnership e ne commenta i risultati.

LE ATTIVITÀ E GLI EVENTI DI COMUNICAZIONE E FUNDRAISING

5x1000

Le attività dell'Ufficio Pio possono essere sostenute con la destinazione del **5 per mille**. Si riportano le somme raccolte dal 2006 ad oggi grazie alla Campagna 5X1000 diffusa tramite apposite *freecard* su tutto il territorio piemontese.

DATI ESSENZIALI CAMPAGNA 5 PER MILLE

ANNO	N. SCELTE	TOTALE
2006	458	€ 32.860,99
2007	328	€ 24.326,93
2008	389	€ 28.972,60
2009	227	€ 18.007,73
2010	403	€ 24.897,54
2011	357	€ 22.092,00
2012	351	€ 22.121,00
2013	409	€ 22.128,26

Fondo Alberto e Angelica Musy

Il 21 marzo 2014, in occasione del secondo anniversario dell'attentato di cui è rimasto vittima il prof. avv. Alberto Musy, la sig.ra Angelica Musy ha costituito nell'ambito dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo il "Fondo Alberto ed Angelica Musy".

Il Fondo nasce per espressa volontà della signora Angelica e, secondo le intenzioni della famiglia, è dedicato al sostegno di iniziative solidaristiche nei settori sociale, assistenziale, culturale, ed accademico.

Come prima destinazione dei fondi raccolti il Comitato di Erogazione del Fondo ha deliberato il sostegno alle persone detenute o ex-detenute inserite in percorsi di accompagnamento e riabilitazione sociale, in particolare coloro che nel periodo detentivo hanno scelto di dedicarsi allo studio frequentando i corsi di laurea attivati presso il carcere.



Campagna di promozione del Progetto Percorsi

Nell'ambito del progetto ACHAB, finanziato dalla Commissione Europea, nel periodo compreso tra settembre e dicembre 2014 si è svolta una campagna di promozione del Progetto Percorsi che aveva il duplice obiettivo di definire identità e posizionamento del Progetto nel panorama delle possibilità di sostegno per le spese di studio destinate agli studenti della Provincia di Torino e di raggiungere il numero di 800 domande di adesione al Progetto attraverso la compilazione di un apposito modulo online sul sito www.xcorsi.org.

I destinatari primari dell'iniziativa sono stati:

- Studenti di 4° e 5° superiore della Provincia di Torino
- Genitori degli studenti
- Insegnati delle scuole superiori ed educatori/operatori dei centri di aggregazione giovanile della Provincia di Torino.

Ai tradizionali strumenti di comunicazione sono state affiancate due azioni inedite per l'Ufficio Pio: l'utilizzo dei social

network, nello specifico la creazione della pagina Facebook “Progetto Percorsi” , e la realizzazione di un vero e proprio tour di presentazione del Progetto che ha toccato 27 istituti scolastici e incontrato oltre 7000 studenti della Provincia di Torino.

Per dare ulteriore risalto all’iniziativa, il 14 novembre 2014 si è tenuta una Conferenza Stampa di presentazione del Progetto presso l’ITIS “Pinifarina” di Moncalieri.

Al termine della campagna di promozione del Progetto sono state compilate 1033 domande.

Principali dati statistici relativi alla Pagina Facebook “**Progetto Percorsi**”

ANNO	TOTALE
Mi piace	5.062 persone
Azioni sui post (Like, condivisioni, commenti)	16.119
Utenza raggiunta	428.219 persone
Visualizzazioni totali	1.955.858



Presentazione del Bilancio di Missione 2014: “L’Ufficio Pio nel panorama delle esperienze di secondo welfare a Torino e in Italia”.

L’Ufficio Comunicazione ha curato la redazione e pubblicazione del Bilancio di Missione 2014 alla cui presentazione,

tenutasi presso il Campus “Luigi Einaudi” dell’Università degli Studi di Torino, erano presenti circa 200 persone, giornalisti ed ospiti illustri delle istituzioni cittadine.

L’edizione 2014 del Bilancio di Missione è stata premiata come finalista dell’edizione 2014 dell’Oscar di Bilancio di Missione organizzato da FerPi e Il Sole 24 ore.



Oscar di Bilancio
Fondazioni di Origine
Bancaria, Fondazioni
d'Impresa, Organizzazioni
Erogative Nonprofit

FINALISTA
2014

La rassegna stampa e video completa di tutti gli eventi qui presentati è disponibile sul sito dell’Ufficio Pio nella sezione **multimedia**.

PARTE TERZA

attività e progetti

Progetto A.O.S.	74
Progetto SUSSIDI CONTINUATIVI AI DECADUTI	82
Progetto AREA LAVORO E FORMAZIONE	84
Progetto il TRAPEZIO	94
Progetto PERCORSI	106
Progetto ABITARE	115
Progetto SENZA DIMORA	124
Progetto LOGOS	132
Progetto INIZIATIVE ESTIVE	143
Progetto PROVACI ANCORA, SAM!	152
Attività di Grant Making	165

La Parte Terza di questo Bilancio presenta le attività in cui è impegnato l'Ufficio Pio. Ai dieci Progetti a gestione diretta è dedicato ampio spazio in questa sezione per restituire al lettore un quadro complessivo dei risultati e degli andamenti relativi all'anno 2014. A seguire sono citate sinteticamente le attività di grant making condotte dall'Ufficio Pio rimandando il lettore ai link dei progetti per informazioni più dettagliate e aggiornate.

L'ordine di presentazione dei Progetti segue lo schema dei quattro ambiti progettuali già presentati e descritti nei capitoli precedenti:

- **Contrasto della povertà**
- **Prevenzione della povertà**
- **Inclusione e reinserimento**
- **Coordinamento di servizi per i minori**

PROGETTO A.O.S.

OBIETTIVI GENERALI

Il mandato generale del Progetto “Accoglienza Orientamento Sostegno” è di produrre servizi di contrasto alla povertà economica. La finalità è quella di sostenere l’autonomia generale delle persone attraverso prestazioni economiche e mediante l’orientamento e l’accompagnamento all’uso delle risorse interne ed esterne all’Ufficio Pio.

Tale scopo si declina nei seguenti obiettivi specifici:

- evitare che la condizione di povertà economica provochi un aggravamento non solo della situazione abitativa ma anche di altri aspetti come la salute, la cura generale dei minori, eventuali percorsi scolastici e formativi;
- agevolare percorsi di uscita da situazioni di difficoltà, promuovendo la conoscenza e l’uso delle risorse disponibili nel sistema di servizi alle persone offerti dall’Ente; costruire reti di supporto anche attraverso la collaborazione offerta dall’Associazione Volontari Ufficio Pio.

Nel 2012 è stato introdotto un nuovo assetto organizzativo frutto di un impegnativo lavoro di riflessione condivisa fatta dallo staff di professionisti e volontari operativi nel Progetto. La nuova modalità di lavoro, messa a pieno regime nel 2013, prevede la suddivisione in 5 zone del territorio cittadino e dell’area metropolitana, in linea con il possibile futuro assetto dei Servizi Sociali del Comune di Torino.



guarda il video

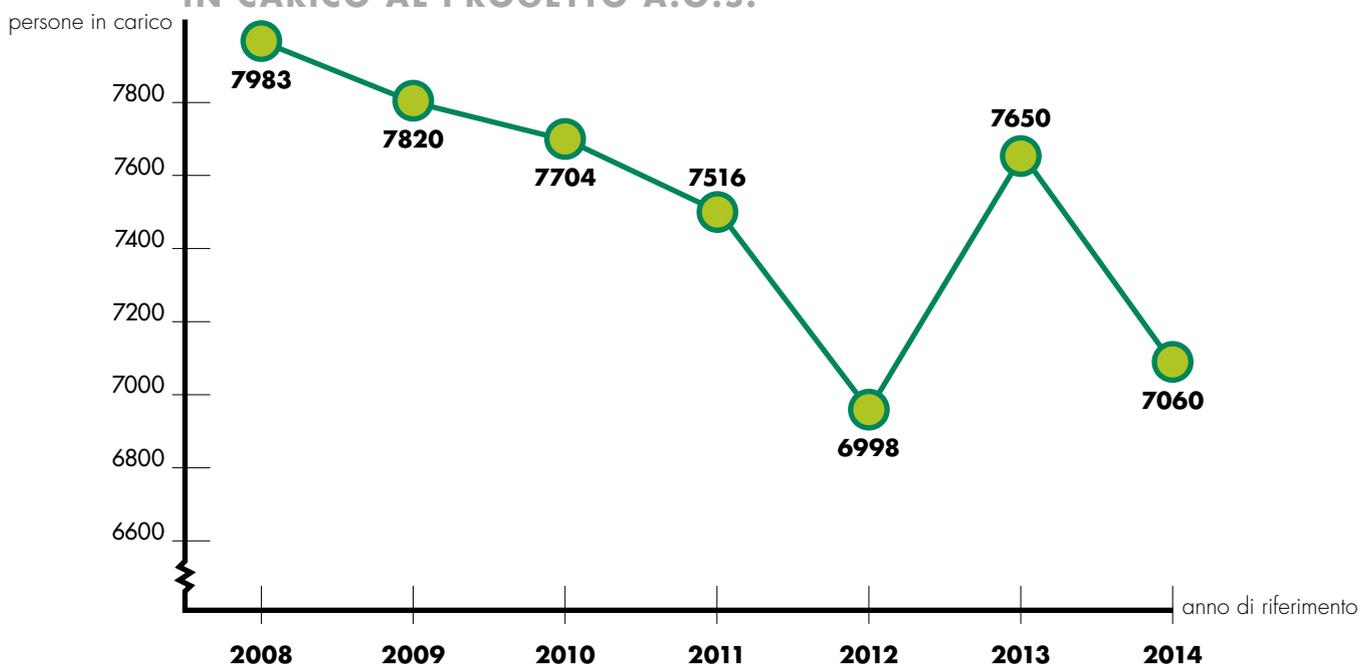
DESTINATARI

La composizione familiare dei destinatari del Progetto può essere di vario tipo. Sono definite tre categorie:

- a. un solo adulto con a carico almeno un minorenni (o maggiorenne se ancora iscritto alle scuole superiori), con reddito nullo o scarso;
- b. uno o più adulti con età uguale o superiore a 65 anni e/o con invalidità civile uguale o superiore al 67%;
- c. due o più adulti con a carico almeno un minorenni o con almeno un figlio maggiorenne di età uguale o inferiore a 30 anni (il nucleo deve essere stato interessato da un evento "spiazzante" negli ultimi dodici mesi).

La condizione economica complessiva deve rispettare i limiti reddituali stabiliti in base al numero di componenti del nucleo familiare. Tutte le persone devono inoltre possedere la cittadinanza italiana oppure il soggiorno regolare dei cittadini comunitari o extra-comunitari. Infine la residenza deve essere presso la Città di Torino o in alcuni Comuni limitrofi.

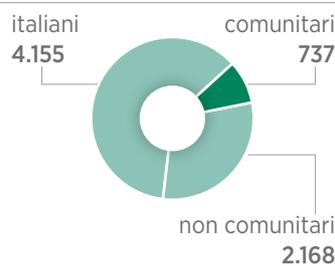
ANDAMENTO DEL NUMERO DI PERSONE IN CARICO AL PROGETTO A.O.S.



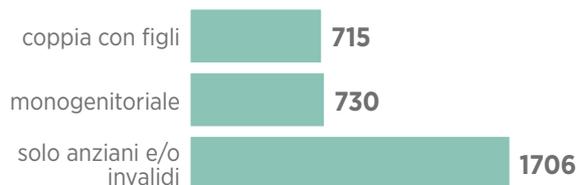
Il numero complessivo di nuclei familiari in carico al Progetto nel 2014 è pari a 3151 per un totale di 7060 persone.

Di questi, 1706 nuclei appartengono alla categoria B e 1455 alle categorie A e C.

NAZIONALITÀ



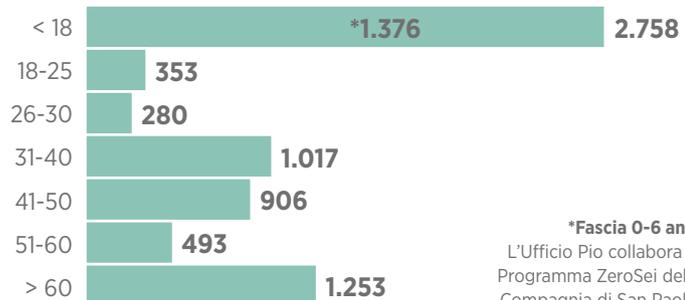
COMPOSIZIONE FAMILIARE



GENERE



ETÀ



*Fascia 0-6 anni
 L'Ufficio Pio collabora al
 Programma ZeroSei della
 Compagnia di San Paolo.

RISORSE UMANE E SERVIZI OFFERTI

Al Progetto A.O.S. lavora uno staff di 8 operatori di progetto (uno o due per zona) e un gruppo di 138 volontari operativi di cui 34 attivi in almeno due zone.

Nell'offerta dei servizi l'intento è di fornire risposte adeguate alle problematiche che emergono tra le famiglie in differenti condizioni di povertà. Distinguendo come segue i servizi sulla base delle finalità, delle modalità attuative e del ruolo e dei compiti specifici degli attori coinvolti è possibile evidenziare due dimensioni: la prima sociale e la seconda economica.

- **Accoglienza:** servizio di ascolto dei bisogni espressi dalla persona e analisi della situazione problematica, delle risorse e dei punti deboli presenti nella famiglia e nel suo ambiente.
- **Orientamento:** servizio che focalizzandosi sugli strumenti offerti dall'Ufficio Pio e sulle risorse presenti sul territorio individua una strategia di cambiamento e delle priorità di intervento al fine di supportare la persona nella costruzione di un percorso di risposta alla situazione problematica.

I servizi di accoglienza e orientamento sono stati offerti a tutti i nuclei inseriti nel progetto nel 2014.

- **Sostegno relazionale:** servizio di supporto nella realizzazione del percorso personalizzato attraverso la connessione con altri Servizi dell'Ufficio Pio o dei Partner e l'attività offerta dai volontari.

Il servizio di sostegno relazionale è stato offerto, mediante la collaborazione di volontari, a 1706 famiglie della categoria B e a 1706 delle categorie A e C. Queste ultime, nello specifico, attraverso:

- 208 segnalazioni al Progetto Lavoro e Formazione tramite apposita scheda compilata dagli operatori;
 - 400 segnalazioni al Progetto Iniziative estive tramite il supporto operativo dei volontari;
 - 91 segnalazioni inviate dai vari Progetti dell'Ufficio Pio al Progetto A.O.S.;
 - 400 segnalazioni all'Associazione Terza Settimana.
- **Sostegno economico:** servizio di analisi del bilancio economico familiare, valutazione delle priorità di intervento e trasferimento monetario.

Il servizio di sostegno economico è stato offerto a tutti i nuclei in carico.

RISULTATI E ANDAMENTI RELATIVI ALL'ANNO 2014

Domande pervenute

Nel 2014 sono pervenute 8.835 domande (incluse quelle "improprie" ovvero senza i requisiti necessari ad essere ammessi) e 1.706 domande compilate dai volontari per la valutazione di un intervento a favore della famiglie con i requisiti

della categoria B già in carico nel 2013, per un totale di 10541 domande.

Le richieste accolte sono state 3151 (35% delle domande proprie). Nel 2014 si registra quindi un andamento del peso percentuale delle domande accolte in linea con gli anni precedenti.

Risorse

Il totale delle risorse impiegate dal Progetto nel 2014 è di € 5.625.447 così suddivisi:

CONSUNTIVO DI PROGETTO	
PROGETTO A.O.S.	
Attività ordinaria	€ 5.239.746
Accantonamenti	€ 33.443
Oneri di gestione	€ 352.258
TOTALE	€ 5.625.447

Gli accantonamenti riguardano gli impegni presi con Farmaonlus, per il sostegno a famiglie AOS nel pagamento di acquisto di medicinali non rimborsati dal Servizio Sanitario Nazionale. Si rammenta che, a fronte della convenzione con Farmaonlus, l'Ufficio Pio dovrà ricevere una donazione periodica pari al 15% del valore complessivo delle fatture pagate.

Le risorse economiche impiegate sono rimaste costanti rispetto al 2013, così come la distribuzione percentuale sulle diverse categorie di beneficiari.

RIPARTIZIONE DEL BUDGET TRA LE CATEGORIE DI BENEFICIARI (CONFRONTO 2012-2013-2014)

FORMA DI POVERTÀ	CONTRIBUTO 2012	CONTRIBUTO 2013	CONTRIBUTO 2013
Persistente (categoria B)	€ 1.718.703	€ 1.734.750	€ 1.726.650
Temporanea (categoria A-C)	€ 2.777.331	€ 3.425.500	€ 3.413.150
TOTALE COMPLESSIVO	€ 4.496.034	€ 5.160.250	€ 5.139.800

Nel tempo si è modificato l'importo medio dei trasferimenti monetari a favore delle famiglie con requisiti A e C, aumentando del 35% dal 2012 al 2014.

TRASFERIMENTI ECONOMICI ANNUI ALLE FAMIGLIE - IMPORTO MEDIO

FORMA DI POVERTÀ	2012	2013	2014
Fam. A.C. int	€ 1.722	€ 2.087	€ 2.327
Fam. B	€ 1.156	€ 1.009	€ 1.010

La tabella restituisce un dato che è sia quantitativo dal momento che mostra i valori assoluti delle diverse tipologie di servizio offerte ai beneficiari; sia qualitativo se si nota che la dimensione dell'intervento che prevale è quella sociale.

TIPOLOGIA DI SERVIZI E NUMERO DI PRESTAZIONI

PROGETTO A.O.S.	SERVIZI	PRESTAZIONI
Dimensione Sociale dei Servizi	accoglienza	--
	orientamento	1.639
	sostegno relazionale	4.792
Dimensione Economica dei Servizi	sostegno economico	3.151
TOTALE PRESTAZIONI		11.221

La tabella che segue mostra la tipologia di spesa a cui sono stati destinati i contributi economici erogati a favore delle famiglie monoparentali e delle coppie con figli.

**TIPOLOGIA DI SPESA DEI CONTRIBUTI ECONOMICI
(CATEGORIE A-C, CONFRONTO 2013-2014)**

FORMA DI POVERTÀ	2013	%	2014	%
Spese abitative / mantenimento	€ 2.481.620	72,4	€ 2.578.650	75,5
Istruzione e o formazione	€ 377.645	11	€ 2.279.925	6,7
Sostegno genitorialità	€ 532.725	15,6	€ 227.925	17
Spese sanitarie	€ 33.510	1	€ 20.500	0,6
Voci minori	-	-	€ 4.900	0,1
TOTALE	€ 3.425.500	100%	€ 3.413.150	100

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Il 2014 ha permesso all'equipe del Progetto di attivare piccole sperimentazioni all'interno della normale operatività al fine di favorire la partecipazione attiva delle famiglie nella fase decisionale dell'intervento a loro rivolto. Normalmente la costruzione della risposta di aiuto è realizzata attraverso un colloquio condotto dall'operatore e al quale partecipa solo il volontario, senza la presenza del nucleo familiare. Si è scelto, dunque, di sperimentare con 40 famiglie uno scenario differente nel quale la costruzione dell'intervento fosse realizzato anche grazie al loro coinvolgimento.

Un risultato significativo è stato l'assunzione di responsabilità chiara e "condivisa" rispetto agli obiettivi, ai risultati e alla modalità di verifica da parte di tutti i partecipanti: le famiglie hanno agito come soggetto attivo nella produzione dei servizi definendo, ad esempio, la modalità di gestione del denaro, le finalità del supporto economico e impegnandosi in un atteggiamento trasparente nella rendicontazione contabile delle spese affrontate. Con tale metodologia di lavoro i volontari hanno osservato e verificato le azioni intraprese dalle famiglie rispetto all'impegno assunto riducendo il rischio di svolgere una funzione sostitutiva nei confronti delle responsabilità familiari (ad esempio, non andando a pagare le spese "al posto" della famiglia). L'operatore ha facilitato la costruzione di un progetto condiviso con la famiglia e ha supportato il volontario nella gestione del ruolo. Rimane aperto il tema della trasferibilità di tale metodologia nell'attuale organizzazione del lavoro. Una simile soluzione non potrebbe prescindere da un parziale ripensamento delle modalità operative di presa in carico attualmente esistenti.

PROGETTO SUSSIDI CONTINUATIVI AI DECADUTI

OBIETTIVO GENERALE

I Sussidi Continuativi ai Decaduti costituiscono la linea d'intervento più tradizionale dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo e sono storicamente ricompresi nell'Area Lavoro e Formazione. In base ai criteri in vigore prima della delibera del Consiglio Direttivo del 18 dicembre 2009, i sussidi vengono erogati a persone "di civile condizione" con età superiore ai 65 anni (o 60 anni in presenza di invalidità superiore al 70%) che vivono in condizioni economiche disagiate.

DESTINATARI

I destinatari del progetto Decaduti sono persone in precedenza nobili, artisti, liberi professionisti iscritti ad albi e imprenditori che abbiano svolto la loro attività per oltre quindici anni in via continuativa e che abbiano esercitato una forte azione di coordinamento e di gestione di risorse umane, con autonoma responsabilità e con una significativa crescita economica.

I sussidi continuativi ai decaduti vengono erogati trimestralmente. Dal 2009 non vi sono e non vi saranno più nuovi ingressi in questo bacino d'utenza che andrà naturalmente ad esaurirsi.

Nel 2014 sono stati erogati sussidi a 35 persone decadute.

RISULTATI E ANDAMENTI RELATIVI ALL'ANNO 2014

Risorse

Il totale delle risorse impiegate dal Progetto nel 2014 è di € 128.332.

Il numero di nuclei familiari sostenuti con il sussidio ai decaduti è andato diminuendo progressivamente nel corso degli ultimi sei anni, dai 75 nuclei del 2006 ai 35 del 2014. Di conseguenza, come mostra la tabella, diminuisce in proporzione l'entità complessiva delle risorse erogate ma l'entità dell'erogazione media per nucleo familiare cresce in modo costante.

ANDAMENTO DELLE EROGAZIONI (2008-2014)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Nuclei familiari	60	51	50	49	40	35	35
Risorse erogate	€ 193.579	€ 166.200	€ 165.000	€ 151.800	€ 135.560	€ 122.040	€ 128.332
Erogazione media per nucleo	€ 3.226	€ 3.259	€ 3.300	€ 3.098	€ 3.389	€ 3.486	€ 3.666

PROGETTO LAVORO E FORMAZIONE

OBIETTIVO GENERALE

Il contesto economico che il nostro Paese sta attraversando ha reso necessario ripensare, sostenere e diversificare il più possibile progetti individuali di crescita orientati all'occupazione lavorativa e all'ingresso re/ingresso nel mercato del lavoro. Il Progetto Lavoro e Formazione interviene specificamente sulla formazione e l'inserimento lavorativo di persone in situazione di disagio economico e/o esistenziale. L'obiettivo è aumentare l'impiegabilità della persona, ovvero dare l'opportunità di acquisire o rinforzare competenze e/o abilità nuove, attraverso corsi, Tirocini, formazione, aumentando la spendibilità del cittadino nel mercato del lavoro. Parallelamente, si cerca di intervenire anche sul miglioramento delle tecniche di ricerca di lavoro, molto importanti per poter emergere rispetto alla moltitudine di persone che cercano oggi un'occupazione.

DESTINATARI

I destinatari del Progetto Lavoro e Formazione sono:

- persone già destinatarie dei servizi/interventi dell'Ufficio Pio;
- persone già destinatarie di progetti ad hoc dell'Ufficio Pio e dei progetti di innovazione sociale promossi dall'Area Politiche Sociali della Compagnia di San Paolo.

Il numero complessivo di persone beneficiarie di interventi del Progetto nel 2014 è pari a 503; i grafici che seguono ne mostrano le principali caratteristiche.



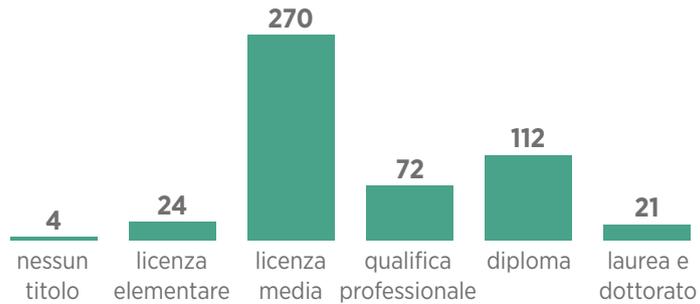
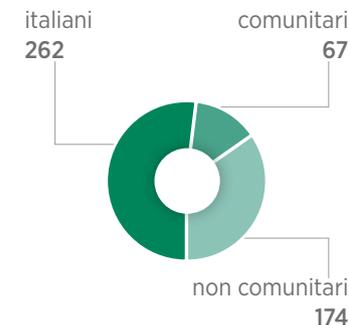
guarda il video

Un dato significativo riguarda il genere dei beneficiari: più delle 60% delle persone accolte sono donne. Questo dato è riconducibile a due principali elementi: da un lato la predominanza di segnalazioni interne, provenienti dal Progetto A.O.S., sono rappresentate da nuclei familiari monogenitoriali che composti da donne con minori a carico; dall'altro lato si trova l'“effetto del lavoratore aggiuntivo” per cui molte donne si presentano sul mercato del lavoro per cercare di recuperare una parte del reddito familiare (principalmente maschile) eroso dalla prolungata recessione.

Una ulteriore puntualizzazione va fatta relativamente all'età dei beneficiari. Questo dato assume una rilevanza particolare nell'ambito del mondo del lavoro perché dice molto rispetto alla collocabilità delle persone. Il 25% dei beneficiari ha meno di 30 anni, pertanto in età di apprendistato, inoccupati o disoccupati. Il gruppo più numeroso (67%), invece, è quello degli adulti in età compresa tra i 31 e i 50 anni. Tra questi si collocano gli adulti esclusi dal Mercato del lavoro o coloro che non hanno mai avuto la necessità di farne parte perché un altro componente del nucleo familiare era percettore di reddito.

ISTRUZIONE

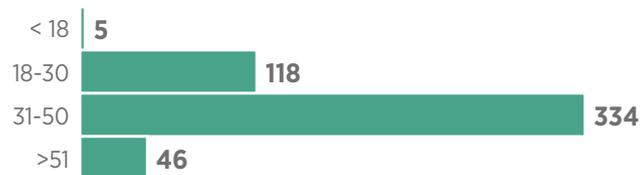
NAZIONALITÀ



GENERE



ETÀ



METODOLOGIA DI INTERVENTO

Il progetto interviene attraverso percorsi e interventi differenziati volti ad un obiettivo finale, ma anche ad uno intermedio o a una tappa della vita, poiché le persone, molto diverse tra loro, richiedono interventi personalizzati. Tali percorsi possono avvenire solo attraverso l'acquisizione di risorse e informazioni, competenze, abilità, conoscenze e a volte interventi "educativi".

La metodologia e le procedure proposte dal progetto si basano dunque sull'accompagnamento sociale: ai beneficiari vengono forniti strumenti utili all'attivazione personale nella formazione e/o nella ricerca attiva di lavoro, non solo fornendo loro servizi, ma anche sostenendoli in un percorso di promozione delle proprie risorse, nonché a integrarsi con azioni già avviate da altre aree dell'Ufficio Pio.

Dal 2012 è stato così adottato un modello che concepisce il servizio come un insieme di prestazioni disponibili da personalizzare con un progetto individuale.

RISORSE UMANE E SERVIZI OFFERTI

Al Progetto Lavoro e Formazione lavorano uno staff di 5 operatori di progetto dell'Ufficio Pio e un gruppo di 22 volontari.

L'offerta dei servizi si adatta alle caratteristiche dei beneficiari, costruendo percorsi flessibili che rispondono alle esigenze di quest'ultimi:

- **il servizio di inserimento lavorativo** è un'offerta che viene proposta principalmente a persone adulte, quindi con più di trent'anni, con un profilo professionale definito, oppure, a giovani in età di apprendistato dai 25 ai 30 anni con qualche esperienza;
- **il servizio di sostegno alla formazione** è un'offerta che viene proposta principalmente a giovani in età di apprendistato entro i 25 anni senza profilo professionale specifico;
- **il servizio di sostegno all'inclusione sociale** è un'offerta che viene proposta principalmente ad adulti non immediatamente occupabili;
- **il servizio di inserimento lavorativo in collaborazione con i servizi** è un'offerta che viene proposta principalmente ad adulti con svantaggi certificati dalla legge quali L.68, L.381;
- **il servizio accompagnamento e orientamento sociale e/o lavorativo:** è un'offerta in via ancora sperimentale che si propone di sostenere le persone attraverso politiche attive di lavoro.

I servizi operano essenzialmente attraverso queste prestazioni:

- **tirocini di formazione e orientamento:** finalizzati a favorire l'acquisizione di conoscenze teorico-pratiche di base e l'apprendimento di competenze trasversali e regole comportamentali. Il percorso d'inserimento al lavoro ha la possibilità di modulare la durata e l'importo della borsa lavoro in base ai percorsi individuali co-costruiti con le persone interessate, nel rispetto della normativa vigente;

- **incentivi economici:** a favore di enti del mondo no profit, per l'assunzione diretta di persone assistite dall'Ufficio Pio;
- **misura "Ritorno nel lavoro":** una nuova azione ancora in fase di elaborazione;
- **segnalazioni interne/esterne:** si tratta di segnalazioni ad altre Aree dell'Ufficio Pio o dell'orientamento e invio verso enti esterni;
- **corsi di abilità sociale:** inserimento delle persone in percorsi di abilità sociale (alfabetizzazione, educazione alla genitorialità, sartoria, lavoro di cura e domestico) e orientamento al lavoro, gestiti da diversi enti no profit;
- **accompagnamento alla formazione:** un sostegno alla partecipazione a percorsi formativi. Il sussidio di accompagnamento alla formazione intende offrire un'ulteriore opportunità alle persone prese in carico;
- **circolo del lavoro:** inserimento delle persone all'interno del servizio offerto dalla Cooperativa Eta Beta, per la ricerca attiva del lavoro;
- **FMP:** inserimento delle persone nel percorso di Formazione per la Mobilità Professionale, realizzato dalla Fondazione Don Mario Operti e dalla Compagnia delle Opere;
- **Centro Nazionale Opere Salesiane – Formazione Aggiornamento Professionale:** inserimento delle persone in percorsi di orientamento professionale attraverso moduli formativi ed esperienziali, di 46-68 ore, per rafforzare e sviluppare un insieme specifico di competenze correlate al settore nel quale è possibile l'attivazione di un tirocinio da parte dell'Ufficio Pio.

RISULTATI E ANDAMENTI RELATIVI ALL'ANNO 2014

Il totale delle risorse impiegate dal Progetto Lavoro e Formazione nel 2014 è di € 916.948 così suddivisi:

CONSUNTIVO DI PROGETTO

PROGETTO LAVORO E FORMAZIONE	
Attività ordinaria	€ 449.001
Accantonamenti	€ 101.220
Oneri di gestione	€ 167.927
TOTALE	€ 718.148

L'accantonamento rappresenta la quota di tirocini, incentivi alla formazione e incentivi all'assunzione deliberati ma non ancora erogati. Verranno impiegati nella quasi totalità nel corso dell'anno 2015.

Servizi erogati

Nel corso del 2013 il Progetto Lavoro e Formazione ha intercettato attraverso le segnalazioni di 643 persone. Sempre nello stesso anno sono state prese in carico 503 persone per le quali sono stati attivati 533 diversi percorsi progettuali.

Il totale delle prestazioni erogate si mantiene pressoché costante rispetto all'anno 2013, con l'eccezione di una sensibile diminuzione degli accompagnamenti alla formazione.

Bisogna tuttavia considerare che frequentemente le due prestazioni sopra elencate vengono associate e rappresentano un servizio di rinforzo di competenze offerto alla persona.

EROGATE AL 31/12/2014

PRESTAZIONI	2014
Tirocini	121
Accompagnamenti alla formazione	53
Incentivi all'assunzione	0
Corsi di abilità sociale	130
Cnos Fap	40
FMP	123
Circolo del lavoro	66
TOTALE	533

Lo strumento del Tirocinio continua a presentare risultati positivi. La tabella mostra gli esiti relativi ai tirocini erogati e conclusi al 31/12/2014, confrontati con i due anni precedenti.

ESITI DEI TIROCINI AVVIATI E CONCLUSI NEL CORSO DEGLI ANNI 2012-2014

ESITI TIROCINI	2012	2013	2014
Conclusa Positivamente	18	40	41
Terminata con assunzione	23	27	27
Interruzione motivata	13	11	8
Terminata senza assunzione	2	5	1
Interrotta	5	1	14
TOTALE	61	84	91

Si evidenzia la tenuta degli esiti positivi; il 75 % dei tirocini sono terminati positivamente o con assunzione (56% nel 2012, 68% nel 2013, 75% nel 2014).

Si sottolinea tuttavia un aumento sostanziale dei tirocini interrotti: in particolare l'aspetto più interessante riguarda le interruzioni non motivate, che passano da 1 a 14 dal 2013 al 2014. Queste interruzioni riguardano problematiche emerse durante il tirocinio rispetto al comportamento dell'azienda nei confronti del tirocinante e viceversa. Nel 2014 ben 7 interruzioni hanno riguardato particolari problematiche emerse nei confronti delle aziende, le quali hanno in alcuni casi avuto comportamenti scorretti, in altri problemi economici tali da dovere chiudere durante il periodo di tirocinio.

La rete del Progetto

Il Progetto Lavoro e Formazione lavora con le seguenti realtà:

- **Sistema Ufficio Pio e Compagnia di San Paolo:** si intendono tutti i progetti ricompresi nell'Area dei Servizi alle Persone dell'Ufficio Pio; i Distretti Speciali di Piossasco e Volvera; il Settore Politiche Sociali della Compagnia di San Paolo;
- **Partner specifici:** si intendono gli Enti e le strutture con cui collaboriamo per le azioni seguenti: attivazione dei Tirocini (aziende, imprese artigiane, cooperative, ecc); attivazione di percorsi di formazione e di abilità sociale; attivazione di servizi di ricerca attiva del lavoro; attivazione di uno sportello di sostegno psicologico per le persone disoccupate vittime della crisi economica; azioni di supporto al riconoscimento dei titoli di studio per cittadini stranieri. Partner specifici sono inoltre tutti quei servizi territoriali del pubblico e del privato sociale con cui collaboriamo a fronte di un progetto specifico pensato insieme alla persona. Si tratta di quella rete fluida e in continuo movimento con cui si attivano collaborazioni a seconda delle esigenze del momento.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

La prestazione principale di inserimento nel mondo del lavoro dei cittadini afferenti al progetto rimane ad oggi prevalentemente il tirocinio. Esso è ormai conosciuto dalla maggior parte delle aziende, che, in qualche modo e con diversi attori, hanno sperimentato questa esperienza all'interno del proprio assetto aziendale.

Il tirocinio però continua a portare con sé alcune limitazioni, sia di contesto che di struttura:

- La tendenza ad una forte strumentalità da parte delle aziende, che si mostrano in molti casi alla ricerca di manodopera gratuita.
- L'utilizzo del tirocinio come "ammortizzatore sociale" e quindi sostegno al reddito: anche la maggior parte dei cittadini ormai con la crisi e le politiche attive del lavoro conosce questo strumento e cerca di utilizzarlo per avere un'entrata economica immediata. L'utilizzo del tirocinio come strumento esclusivamente formativo con la nota negativa che tale visione del tirocinio ha precluso o rischiato di precludere l'attivazione di percorsi di inserimento di persone già qualificate.

Per le ragioni sopra-elencate si evidenzia come il tirocinio rimanga quindi uno strumento efficace e relativamente utile, in particolare rispetto ad alcuni target (es. giovani inoccupati o da formare, ecc), ma resta necessario per il progetto trovare nuovi strumenti da utilizzare nelle diverse situazioni date dalla domanda e dall'offerta.

Il Progetto ha già due altre prestazioni alternative al tirocinio che ad oggi però non è riuscito a sfruttare al meglio, poiché rivolti esclusivamente a Onlus, e perché molto articolati e inattuali: l'incentivo all'assunzione e la Misura Ritorno al Lavoro.

Molte altre possibilità e idee potrebbero nascere partendo dalla modifica dello Statuto, iniziata ma non ancora operativa, che introduce la possibilità di offrire incentivi anche alle realtà Profit: questa modifica potrebbe peraltro dare nuovo slancio anche agli strumenti citati sopra.

Il 2014 ha visto anche partire la sperimentazione del progetto Agenzia Sociale per il Lavoro, come opportunità di politica attiva del lavoro integrativa alle azioni del progetto con un'ottica di "esternalizzazione". L'obiettivo è quello di integrare risorse, strutture e funzioni con attori pubblici e privati del mercato del lavoro per realizzare un progetto efficace a sostegno dell'occupazione di persone disoccupate in carico all'Ufficio Pio, cercando di contrastare la disoccupazione di lunga durata. La sperimentazione non è ancora terminata e sarà oggetto di valutazione nel 2015.

PROGETTO il TRAPEZIO

OBIETTIVI GENERALI

Il Trapezio ha un obiettivo generale di tipo preventivo: interviene, cioè, per trasformare quelle condizioni che possono portare a forme di disagio sociale conclamato. La **finalità generale** del Progetto consiste nel contrastare il rischio di esclusione sociale di singoli e soprattutto di famiglie che si trovano in situazione di vulnerabilità sociale.

L'intento è di garantire alle persone la possibilità di fare progetti e di avere la libertà di poterli perseguire.

Tale finalità generale si declina nei seguenti **obiettivi specifici**:

- evitare che eventi critici provochino il precipitare di situazioni personali e familiari, verso condizioni di disagio progressivamente più ampio e multifattoriale;
- agevolare percorsi di uscita da situazioni di difficoltà, promuovendo le capacità della persona, la sua responsabilità e mobilitazione nell'essere protagonista attiva del proprio percorso;
- costruire relazioni solidali basate sulla reciprocità, attraverso la condivisione del rischio progettuale e la restituzione ad altri delle competenze apprese.

DESTINATARI

Il Progetto si rivolge a persone e famiglie in condizione di “vulnerabilità sociale”, cioè a soggetti caratterizzati da uno stato di equilibrio che versano in una situazione problematica originata da uno o più eventi destabilizzanti, tali da generare un rischio di impoverimento economico.



guarda il video

I soggetti cui il Progetto si rivolge sono spesso persone lontane dai circuiti socio assistenziali. Nel momento di crisi, infatti, il chiedere aiuto passa, in primis, attraverso le reti parentali e amicali e solo in un secondo momento attraverso la rete istituzionale. Le modalità di intercettazione, quindi, devono essere originali e innovative, per permettere l'individuazione precoce delle situazioni di crisi e per poter costruire un intervento quando le risorse delle persone non sono completamente esaurite.

Nel 2014, il Trapezio ha selezionato 142 persone. I grafici che seguono indicano le caratteristiche principali di coloro che sono stati accolti (104 segnalazioni proprie) e di coloro con cui si è giunti all'attivazione del Patto (62).

Nel 2014 l'accesso dei giovani diminuisce drasticamente. I proponenti di età compresa tra 36 e 49 anni costituiscono la fascia maggiormente rappresentata.

Il livello di scolarizzazione è medio-alto: i diplomati o laureati costituiscono circa il 70% delle persone trattate in accoglienza.

Il 22% dei nuclei accolti sono monogenitoriali, il 6% è costituito da nuclei di ritorno e il 7% da single con figli non conviventi.

I nuclei che accedono al patto sono così suddivisi: 26% di nuclei monogenitoriali, 4% di nuclei di ritorno e 11% di single con figli non conviventi.

In fase di accoglienza cresce il numero degli italiani e con-

tinua a diminuire la presenza di cittadini comunitari ed extracomunitari.

Dall'incrocio dei dati emerge che nel 2014 siglano il patto il 55% dei cittadini italiani che hanno avuto accesso al progetto, l'83% dei cittadini comunitari e il 33% di quelli extracomunitari.

ACCOGLIENZE 92



PATTI 62



Nel 2014 restano pressoché invariate le percentuali relative agli eventi destabilizzanti che hanno colpito i beneficiari del progetto.



METODOLOGIA DI INTERVENTO

Il Trapezio non fornisce risposte dirette ai bisogni presentati dai richiedenti, ma si offre come un'opportunità strutturata per analizzare la situazione problematica, ipotizzare possibili strade per fronteggiarla e sostenere l'elaborazione di un progetto individuale per ricostruire un equilibrio.

RISORSE UMANE E SERVIZI OFFERTI

Il Progetto è gestito da uno staff di quattro operatori di progetto dell'Ufficio Pio in collaborazione con 10 volontari.

L'équipe professionale suddivide il monte ore-lavoro presentato in tabella in attività diretta con i destinatari, attività di back office in relazione ai progetti individuali, attività generali, attività connesse al coordinamento, referenze individuali interne al Progetto.

Il Progetto offre una serie composta di servizi che si articolano attraverso quattro specifiche fasi di lavoro, definite metodologicamente e operativamente:

Le fasi sono:

- **Selezione:** la fase di selezione offre al richiedente la possibilità di conoscere il Progetto e le opportunità del territorio. Protagonisti di questa fase sono la rete dei partner invianti, il gruppo dei volontari e i Trapezisti diventati sensori.
- **Accoglienza:** alla fase di accoglienza accedono le segnalazioni riconosciute proprie, cioè rispondenti ai requisiti richiesti dai tre criteri di selezione. Durante tale fase alla persona è proposto un servizio di analisi e di approfondimento della situazione che consenta di individuare le criticità, i fattori di protezione e le potenzialità per fronteggiarla. Su tale base sarà possibile raccogliere indicazioni in merito alla trattabilità della situazione problematica presentata e alla propensione della persona a investire in termini progettuali.

- **Consulenza:** è la terza terza fase del processo e prevede un supporto alla progettazione di percorsi per fronteggiare la situazione problematica, individuando una strategia di cambiamento. Nella fase consulenziale, inoltre, l'équipe fornisce un servizio di coaching, offrendo sostegno e guida alla realizzazione dei primi passi del progetto personale.
- **Patto:** questa fase comporta la costruzione di un piano personalizzato contenente gli obiettivi, le azioni, i risultati attesi, le risorse del progetto individuale che è presentato alla Commissione di Valutazione. Qualora approvato, la persona riceve un sostegno economico che permette di realizzare quanto previsto nel piano di azione. Il Patto sigla la condivisione del percorso progettuale e, pertanto, è firmato da tutti i soggetti coinvolti: destinatario, Ufficio Pio e partner. La sottoscrizione del Patto impegna tutti gli attori coinvolti a realizzare il progetto, sancisce una condivisione forte del "rischio" progettuale e una modalità di sostegno e di accompagnamento collettivo che contribuisce alla costruzione di relazioni solidali.

A conclusione del percorso, il destinatario è invitato a valutare una modalità di donazione/restituzione in una prospettiva di reciprocità delle posizioni nel circuito della solidarietà.

I servizi complessivamente offerti dal Progetto al 31 dicembre 2014 sono riportati nella tabella e raffrontati con i dati dei due anni precedenti.

RIEPILOGO DEI SERVIZI OFFERTI (2012-2013)

SERVIZIO	2012	2013	2014
Selezione	130	152	142
Accoglienza	84 ¹	101 ²	90 ³
Consulenza	70 ¹	75 ²	71 ³
Patto	45 ¹	60 ²	62 ³

¹ di cui 73 accoglienze, 53 consulenze e 38 patti processati da segnalazioni del 2012

² di cui 95 accoglienze, 49 consulenze e 41 patti processati da segnalazioni del 2013

³ di cui 86 accoglienze, 53 consulenze e 47 patti processati da segnalazioni del 2014, e 2 patti dal Progetto FaciliTo

Nel corso del 2014 sono stati deliberati 62 Patti. I patti complessivamente deliberati nel triennio di riferimento sono 167. I patti deliberati complessivamente dall'avvio del Progetto sono 340.

RISULTATI E ANDAMENTI RELATIVI ALL'ANNO 2014

Risorse economiche

Il totale delle risorse impegnate nel 2014 dal progetto il Trapezio è di € 1.550.000 così suddivisi:

CONSUNTIVO DI PROGETTO	
PROGETTO IL TRAPEZIO	
Attività ordinaria	€ 356.500
Accantonamenti	€ 1.001.713
Oneri di gestione	€ 191.787
TOTALE	€ 1.550.000

Il progetto il Trapezio si sviluppa in un arco temporale di tre anni, per cui i patti avviati nel 2014 si concluderanno nel 2017. L'accantonamento rappresenta la cifra che verrà erogata ai beneficiari nel periodo 2015-2017.

Restituzioni

La donazione è chiaramente definita ed esplicitata nel Patto e costituisce un aspetto qualificante dell'intero percorso progettuale: al destinatario, in fase di progettazione, è prospettata la possibilità, a conclusione del progetto, di "restituire" quello che ha ricevuto in termini di quota economica (qualora le rinnovate condizioni lo consentano) o di donazione di tempo, competenze e storia.

Le restituzioni rappresentano un capitale sociale di elevata qualità che gratifica chi offre e garantisce chi riceve, poiché l'interesse primo dello scambio è la relazione, il legame che intercorre tra le parti e la garanzia di un "prodotto" di alto livello monitorato dall'équipe professionale.

I dati raccolti dal 2008 al 2014 vedono l'avvio di 1109 donazioni (782 versamenti IRPEF e 327 restituzioni attraverso competenze, tempo o donazioni liberali) messe in atto da 206 Trapezisti, il 66% dei quali ha avviato la restituzione prima della conclusione del progetto individuale.

La cifra contabilizzata in termini di restituzioni rappresenta il 13% dell'investimento economico erogato dal Trapezio per i Patti nel quinquennio 2008/2014.

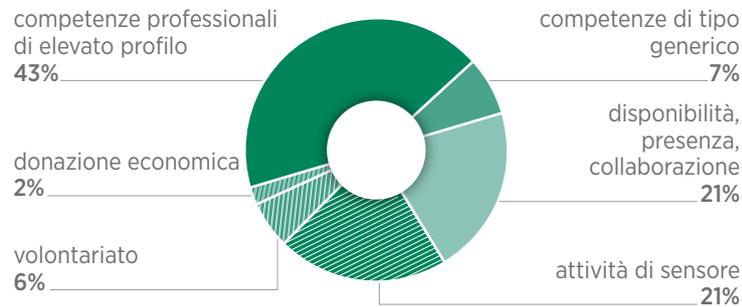
DONAZIONI IN TERMINI ECONOMICI NEL PERIODO 2008/2014

	2008/2013
versamento IRPEF	€ 259.879
Donazione economica	€ 22.991
Donazione in servizi	€ 523.788
TOTALE	€ 806.658 ^(1164 gg lavorativi)

In termini di tempo ciò che i Trapezisti hanno messo a disposizione attraverso la restituzione, corrisponde a 1164 giornate lavorative (circa cinque anni di un lavoratore a tempo pieno).

RESTITUZIONI SOTTO FORMA DI SERVIZI, TEMPO, DONAZIONI

tipo di restituzione 2008/2014



Il totale di giornate lavorative impiegate nella restituzione è di **1.164**; pari a **5 anni** di un lavoratore a tempo pieno

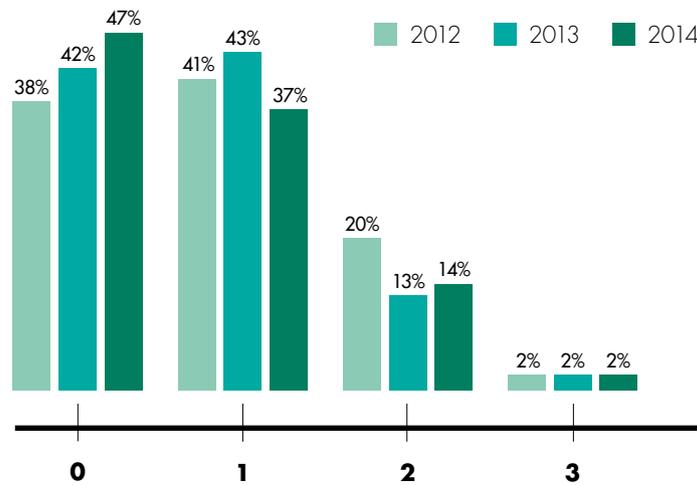
La rete del Progetto

La relazione tra il Trapezio e la rete è articolata. La rete accompagna tutte le fasi del progetto: dalla rete inviante coinvolta nella fase di selezione, all'orientamento nella fase di accoglienza, all'accompagnamento nella fase di consulenza, fino al Patto e alla condivisione delle azioni progettuali.

Nel 2014 la rete che accompagna i Trapezisti in questa fase rispecchia la situazione contestuale: le risorse sociali sono coinvolte e immerse nella situazione di perdurante complessità che colpisce tutta la struttura sociale. Il sistema di protezione collettivo è stato duramente attaccato, deprivato di risorse, definito, spesso, dall'apparato politico come un sistema parassitario, un costo eccessivo, non più sostenibile. Una deprivazione economica e di senso che ha reso molto vulnerabile il sistema che di vulnerabilità doveva occuparsi.

Questo impoverimento è evidente anche nel piccolo osservatorio che il Trapezio costituisce: diminuiscono le risorse attive sui progetti, aumentano i patti privi di partner, diminuiscono i patti con più risorse presenti.

PERCENTUALE DI PATTI IN BASE AL NUMERO DI PARTNER ATTIVI



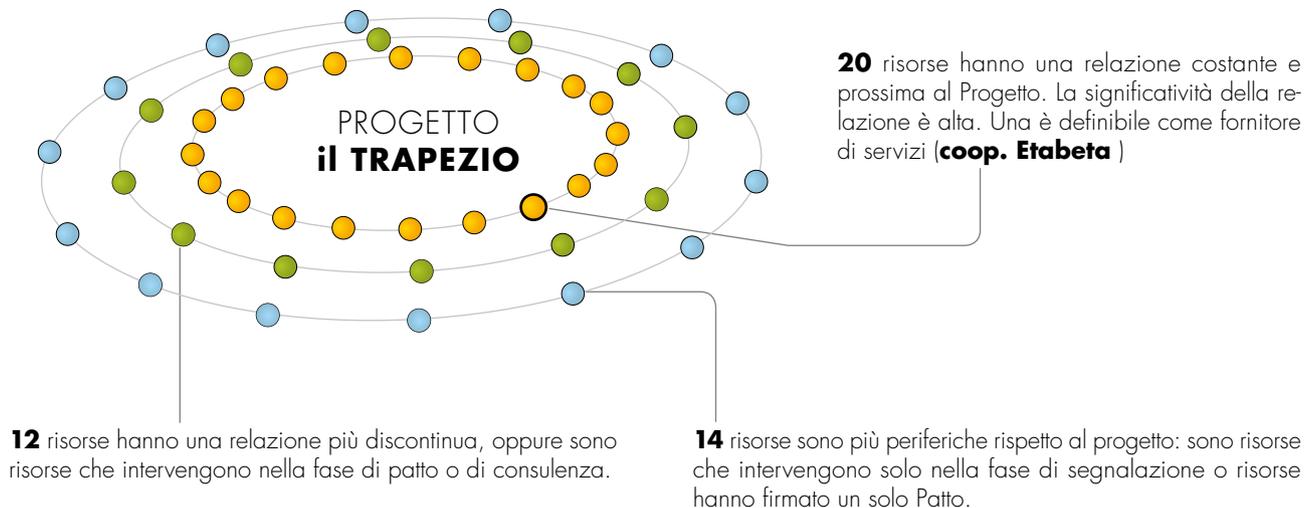
Risulta evidente dal grafico la crescita percentuale di Patti in cui non sono presenti partner, attestandosi al 47%. I Patti in cui è presente un partner diminuiscono dal 43% del 2013 al 37%. Resta costante la percentuale dei Patti in cui sono presenti due partner.

Il Trapezio conferma la formula di rete a geometria variabile: reti temporanee attivate sui singoli progetti, in modo puntuale rispetto agli obiettivi e alle azioni degli stessi. Questa tipologia di rete si è dimostrata molto funzionale rispetto all'efficacia dell'intervento, ma al tempo stesso ha evidenziato la fragilità derivante dalla dipendenza dall'équipe professionale dell'impianto di attivazione e cura.

La rete del Trapezio, nel 2014, è composta da 46 risorse della rete esterna. Le relazioni di rete sono state definite, utilizzando la metodologia della social network analysis, costanti, discontinue o periferiche. Una risorsa di rete può avere con il progetto una relazione costante e prossima, più o meno signi-

ficativa, un'altra può, altresì, avere una relazione più distante, meno continua, ma molto significativa per gli obiettivi del progetto.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLA RETE ESTERNA DEL PROGETTO IL TRAPEZIO NEL 2014



OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

I patti complessivamente trattati nel 2014 sono 168. Il 95% dei progetti deliberati nel 2014 risulta attivo al 31 dicembre; di questi, il 15% si trova nella fase preliminare. Dei 60 patti deliberati nel 2013 è attivo il 78%. Dei 45 patti deliberati nel 2012, il 42% risulta ancora attivo al 31/12/13. Tutti i Patti deliberati nel 2011 sono conclusi.

Inoltre, nel 2014 si è realizzato un partenariato tra Progetto il Trapezio e Progetto FaciliTo TSI.

La piattaforma Torino Social Innovation (TSI) è un sistema coordinato di azioni per sostenere i giovani in progetti imprenditoriali legati all'ambito dell'innovazione sociale. Tale programma si articola in due aree di intervento di cui una è rappresentata da FaciliTo Giovani. FaciliTo è un servizio di supporto rivolto ai giovani under 40 che comprende sia azioni di accompagnamento per lo sviluppo della fattibilità del progetto imprenditoriale sia azioni di sostegno finanziario attraverso un ampio ricorso alla rete territoriale. Il Trapezio, nell'ambito dell'accordo di partenariato, ha attivato nel 2014 due piani personalizzati (con accompagnamento economico per spese finalizzate al testing e monitoraggio periodico dell'andamento/esiti del testing realizzato con i partner).

I progetti personalizzati che caratterizzano i Patti possono essere ricondotti a 4 grandi macro aree:

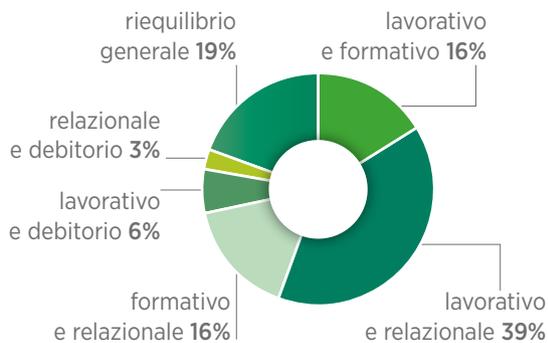
- progetti che hanno come fulcro **l'avvio di un'attività economica autonoma** o imprenditoriale. Sono progetti a medio-lungo termine (con durata minima annuale, suddivisa in più fasi) in cui l'accompagnamento economico permette al proponente di investire sulla propria attività senza l'affanno della quotidianità. Appartengono alla medesima classe i progetti di riconversione professionale che vedono la presenza

di partner orientati all'accompagnamento nella costruzione del bilancio di competenze e alla ricollocazione professionale.

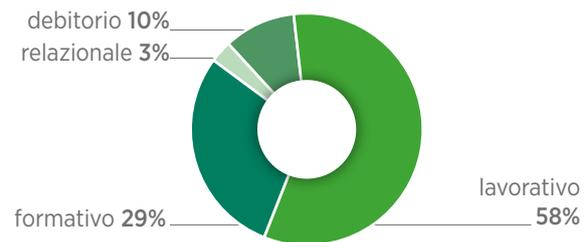
- progetti il cui obiettivo principale è il **rafforzamento delle proprie competenze teoriche** o il riconoscimento di titoli conseguiti all'estero, quale azione propedeutica per una ricollocazione professionale.
- progetti che hanno come cardine la **ricostruzione degli equilibri familiari**, relazionali e psicologici.
- progetti che hanno come obiettivo la **risoluzione di una situazione debitoria** che si rende necessaria per ricreare le condizioni lavorative/professionali o per mantenere la situazione abitativa.

I patti del 2014 sono stati classificati sulla base dell'area progettuale (una o più tipologie) a cui appartengono.

CLASSIFICAZIONE DEI PROGETTI APPARTENENTI A PIÙ TIPOLOGIE



CLASSIFICAZIONE DEI PROGETTI APPARTENENTI AD UNA SOLA TIPOLOGIA



PROGETTO PERCORSI

OBIETTIVI GENERALI

Percorsi è un progetto di asset-building che si rivolge agli studenti e alle studentesse iscritti al secondo ciclo della scuola secondaria o all'università, per accompagnarli nelle loro traiettorie di istruzione e formazione. Obiettivo di fondo del progetto è quello di offrire agli studenti la possibilità di costruire un piccolo patrimonio personale attraverso specifici incentivi: l'erogazione di sostegno economico per lo studio e un percorso di consulenza e formazione sui temi della gestione delle spese e del risparmio.

DESTINATARI

Il progetto *Percorsi* nel 2014 si è rivolto a studenti:

- italiani e stranieri residenti nella Provincia di Torino;
- frequentanti il IV/V anno della Scuola Secondaria Superiore;
- di famiglie con ISEE non superiore a €25.000.

Nel corso del 2014 sono stati attivati 200 nuovi “percorsi” e il Progetto ha sostenuto complessivamente 560 studenti. La tabella che segue mostra il confronto tra il numero di beneficiari inseriti nel progetto per ogni anno di bando dal 2010 al 2013 e il numero di beneficiari ancora attivi al 31/12/2014. A questi ultimi andranno ad aggiungersi gli studenti entrati nel progetto con il bando del 2014.



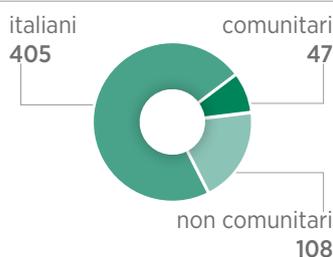
guarda il video

	PERCORSI ATTIVATI	PERCORSI ATTIVI AL 31/12/2014
2013	165	135
2012	162	115
2011	162	60
2010	155	80
Totale	644	360

I grafici sottostanti, invece, descrivono le caratteristiche dei 560 beneficiari attualmente attivi nel Progetto.

Il bando 2014 del Progetto, destinato esclusivamente agli studenti delle superiori ha modificato il rapporto tra studenti universitari e studenti delle superiori in precedenza fortemente sbilanciato verso i primi ed ora praticamente in perfetto equilibrio.

NAZIONALITÀ



ISTRUZIONE



GENERE



TIPI DI SPESA PER CUI SONO RICHIESTE LE INTEGRAZIONI



METODOLOGIA DI INTERVENTO

Nell'ambito del progetto gli studenti accumulano il loro patrimonio attraverso piccole quote mensili, da un minimo di 5 euro a un massimo di 50 euro. Al contempo l'Ufficio Pio crea un patrimonio parallelo pari a due volte (studenti superiori) o a quattro volte (studenti universitari) il denaro risparmiato. Quest'ultima somma costituisce il fondo a cui gli studenti possono attingere attraverso specifiche richieste per sostenere le spese connesse al loro percorso di studi.

La quota massima di accantonamento è di € 2000. Conseguentemente, la quota di massima di erogazioni a fondo perduto corrisposte dall'Ufficio Pio è di € 8.000.

Oltre al contributo economico, il progetto Percorsi offre supporti consulenziali per facilitare l'organizzazione del risparmio e la gestione delle spese, attraverso la predisposizione di incontri formativi (massimo tre all'anno) e la possibilità di ricorrere ad un consulente interno allo staff del progetto.

RISORSE UMANE E SERVIZI OFFERTI

Al progetto Percorsi lavorano 4 operatori di progetto dell'Ufficio Pio, un formatore e un gruppo di 12 volontari dell'Associazione San Paolo per la Solidarietà.

Percorsi offre quattro servizi principali:

- **Servizio di sostegno economico:** trasferimenti economici effettuati sulla base del risparmio accumulato e moltiplicato dall'Ufficio Pio utili ad affrontare le spese connesse agli studi.
- **Servizio di sostegno formativo:** percorsi formativi per studenti e genitori di educazione economica al risparmio e al consumo consapevole.
- **Servizio di sostegno consulenziale:** accompagnamento alla programmazione e pianificazione delle spese correlato al percorso di studi.

- **Reclutamento di nuovi beneficiari:** attività di comunicazione, promozione e implementazione delle procedure per i nuovi bandi.

RISULTATI E ANDAMENTI RELATIVI ALL'ANNO 2014

Risorse

Il Progetto Percorsi è un progetto sperimentale al quinto anno di finanziamento e i fondi stanziati vengono deliberati annualmente dalla Compagnia di San Paolo.

Le risorse destinate al progetto nel 2014 ammontano a € 1.026.965 così suddivise:

CONSUNTIVO DI PROGETTO	
PROGETTO PERCORSI	
Attività ordinaria	€ 0
Accantonamenti	€ 1.026.965
Oneri di gestione	€ 184.088
TOTALE	€ 1.211.053

Le risorse destinate all'attività ordinaria del progetto sono stata interamente accantonate per gli anni successivi. Questo poiché i nuovi 200 beneficiari sono entrati nel progetto a dicembre 2014 e le attività ad essi destinate si sono svolte a partire da gennaio 2015.

Dall'avvio del progetto, nel luglio 2010, le integrazioni erogate ammontano a € 1.653.203, di cui € 533.276 nel 2014. I risparmi accantonati dagli studenti ammontano a € 581.793.

Servizi erogati

- **Servizi di sostegno economico:** può essere utile fornire qui alcuni indicatori più specifici che qualificano le tipologie di spesa per le quali l'Ufficio Pio ha corrisposto integrazioni a fondo perduto. La tabella qui sotto suddivide le integrazioni erogate per tipologia di spesa e fornisce un'indicazione sul peso percentuale di ciascuna sul totale delle integrazioni dell'ultimo biennio.

TIPOLOGIA DI SPESA

TIPOLOGIE DI SPESA	2013 (%)	2014 (%)
Abbonamenti a riviste	0,26%	0,14%
Acquisto di libri	8,42%	7,24%
Acquisto PC e accessori	18,49%	21,46%
Attività culturali	2,05%	1,28%
Canone internet	2,23%	3,04%
Corsi di lingua, di informatica, etc.	4,59%	5,41%
Master universitari	2,40%	1,91%
Materiale scolastico	1,83%	2,15%
Scuola secondaria / Formazione prof.	0,41%	0,43%
Spese di trasporto	11,64%	12,07%
Spese per affitto	15,56%	11,37%
Spese per vitto	1,69%	0,93%
Stage non retribuiti	0,80%	0,52%
Tasse scolastiche	0,84%	1,08%
Tasse universitarie	28,81%	30,98%
Totale	100	100

Si può notare un significativo incremento delle integrazioni richieste per l'acquisto di pc e accessori e un decremento in quello relativo ai libri e alle tasse universitarie. Si rileva inoltre il considerevole aumento delle richieste per un supporto nel pagamento del canone di affitto mentre sono rimaste invariate quelle per l'acquisto di materiale scolastico e per il vitto.

- **Servizi di sostegno formativo:** nel corso del 2014 sono stati organizzati 2 cicli formativi da 3 incontri ciascuno – tenuti da un educatore finanziario – a cui hanno partecipato tutti i beneficiari ammessi al progetto nell’anno 2012 e 2013. In questi incontri si sono affrontati principalmente i seguenti temi:
 - Conoscenza delle logiche personali e di quelle del mercato del consumo
 - Conoscenza dei propri bisogni e di come questi si traducono in comportamenti di spesa
 - Educazione al risparmio, pianificazione economica e finanziaria.
- **Servizi di sostegno consulenziale:** Il servizio di consulenza individualizzata si esprime attraverso due modalità operative differenti:
 - **La prima** ha a che fare con la quotidiana operatività relativa ai finanziamenti erogati. La consulenza viene qui offerta principalmente attraverso contatti telefonici o via email con gli studenti beneficiari o le loro famiglie.
 - **La seconda** (implementata in particolare nel corso dell’anno 2014) si riferisce a un’attività di accompagnamento, di ascolto e di relazione con i beneficiari che avviene principalmente attraverso colloqui tenuti dall’equipe professionale. Tali colloqui mirano principalmente ad attivare un canale di accesso alle situazioni più problematiche per mettere in atto interventi.
- **Reclutamento nuovi beneficiari:** Il bando 2014 – legato al progetto di valutazione ACHAB, finanziato dalla Commissione Europea e in partenariato con L’Ufficio Scolastico Regionale e le agenzie di valutazione per le politiche pubbliche ASVAPP e Fondazione Bruno Kessler IRVAPP – è stato promosso attraverso l’utile collaborazione con un’agenzia di comunicazione che ne ha curato gli aspetti grafici e divulgativi. Le caratteristiche e i risultati dell’azione promozionale del progetto sono descritti a pagina 69 di questo documento.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Il 2014 ha costituito un anno di radicale trasformazione negli assetti fondamentali del progetto. Gli effetti di questa trasformazione, saranno sicuramente resi più evidenti nel corso dei prossimi anni. Oltre alla partecipazione di Percorsi al bando Europeo Progress e dunque all'inizio di un importante processo di valutazione del progetto cominciato con il progetto ACHAB 2014/15, il cambiamento intercorso nel 2014 è stato profondo e ha riguardato elementi organizzativi e di processo cruciali.

In primo luogo dal mese di gennaio 2014 si è scelto di accreditare le integrazioni richieste dai ragazzi su un conto corrente diverso dalla carte prepagate Superflash attivate per il progetto. Questo cambiamento, apparentemente secondario, è stato in realtà di grande rilievo per i beneficiari. La carta Superflash è diventata in tal modo un vero salvadanaio su cui accumulare solo i risparmi mensili.

Questo cambiamento ha permesso al progetto di raggiungere in modo più efficace uno dei suoi obiettivi principali: è stato in questo modo reso più evidente ai ragazzi il processo e il concetto di accumulo personale.

L'ascolto

Un secondo cambiamento ha riguardato la tensione verso un maggiore ascolto delle situazioni problematiche dei beneficiari. Nel momento in cui si sono verificate anomalie, interpretazioni errate o situazioni che hanno pregiudicato la permanenza degli studenti all'interno del progetto, l'equipe professionale ha messo in atto azioni di ascolto individuale (colloqui). Ciò è stato fatto in primo luogo per consentire ai ragazzi di esporre

le loro motivazioni e le condizioni in cui determinati atti sono stati compiuti. In alcuni casi questo ha consentito di attivare processi di aiuto.

Per quanto riguarda gli studenti, invece, i colloqui individuali hanno favorito un'interpretazione dell'eventuale esclusione dal progetto non come una sconfitta personale o un fallimento, ma come una tappa, forse dolorosa, di cui fare tesoro perché i propri obiettivi di studio e di vita possano essere comunque raggiunti.

Un terzo cambiamento che ha riguardato l'approccio dell'equipe al lavoro e al progetto Percorsi, è stata una diversa progettualità nei confronti dei compiti dei volontari e del rapporto tra volontari e operatori. Il 2014 è stato infatti un'importante anno di osservazione e riflessione sul ruolo dei volontari all'interno del progetto. Ci si è mossi nella direzione di una loro maggiore inclusione nel gruppo di lavoro e negli obiettivi generali di Percorsi in modo da mettere in moto, riconoscere e utilizzare le loro competenze anche sul piano relazionale.

Infine va evidenziata la partecipazione di PERCORSI al bando europeo PROGRESS – EU Programme for Employment and Social Solidarity (2007-2013). La sperimentazione Achab-Percorsi, oltre ad aver consentito l'inizio di una importante fase di valutazione sull'efficacia del progetto, ha permesso all'equipe di lavoro di misurarsi e confrontarsi con soggetti, agenzie e professionalità di tipo diverso e dunque di arricchire il proprio bagaglio di conoscenze e competenze. Può essere utile sottolineare che la partecipazione al bando europeo e la collaborazione con i partner necessaria a metterlo in pratica (IRVAPP, ASVAPP) ha anche attivato un processo di riflessio-

ne sulla valutazione di cui il progetto in precedenza era assente. Infine, l'esperienza Achab-Percorsi ha consentito anche di sperimentare una nuova modalità e procedura relativa al bando 2014/15 per l'ammissione di nuovi beneficiari. Negli ambiti della comunicazione, tecnico-procedurali e della selezione degli ammessi, l'equipe ha avuto l'occasione di raccogliere un importante materiale di riflessione per le azioni che saranno messe in campo nei prossimi anni.

PROGETTI ABITARE

OBIETTIVI GENERALI

Il quadro di riferimento e l'origine dei Progetti Abitare è rappresentato dal Protocollo di Intesa stipulato tra la Città di Torino, la Compagnia di San Paolo e l'Ufficio Pio per lo sviluppo e la qualificazione dei programmi di welfare.

Lo scopo del Protocollo d'Intesa è in massima parte rappresentato dall'intervento in favore delle fasce di popolazione in situazione di vulnerabilità sociale per il recupero della loro autonomia sociale, abitativa e lavorativa.

I progetti Abitare sono costituiti da due linee di azione. Il progetto Cascinotto che mira a recuperare e sviluppare l'autonomia abitativa oltre che a definire percorsi alternativi all'inserimento in strutture che siano più adeguate e meno onerose economicamente.

Il **Progetto AbiStare** ha l'obiettivo di intercettare nuclei familiari in situazione di vulnerabilità sociale a causa di eventi spiazzanti e a rischio di perdita dell'autonomia a livello abitativo (ovvero situazioni di difficoltà che potrebbero portare a uno sfratto), cercando di mantenere le famiglie, attraverso un sostegno economico e professionale, all'interno della loro abitazione in locazione conservando, oltre al contesto abitativo, il tessuto socio-relazionale o di sostenerle nel reperimento di una nuova soluzione abitativa qualora più funzionale alla loro autonomia.

DESTINATARI

I servizi sono rivolti a nuclei familiari in situazione di vulnerabilità e/o fragilità sociale per bisogni connessi all'abitare, segnalati dalle sedi territoriali del servizio sociale della Città di Torino su apposita scheda.

I Progetti Abitare corrispondono a linee di azione rivolte ai nuclei familiari in base alle loro caratteristiche e ai bisogni connessi all'abitare che manifestano.

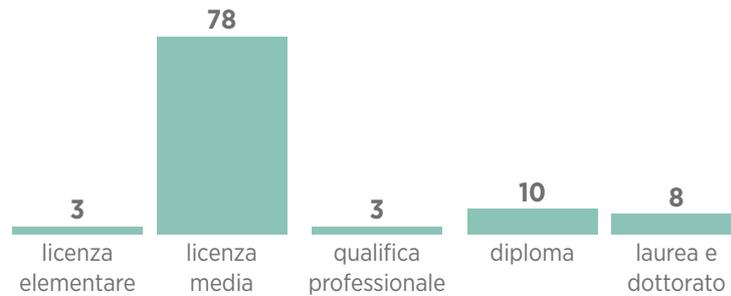
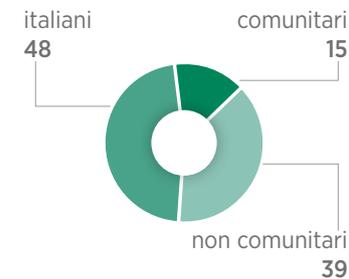
- **Cascinotto**: nuclei in carico al servizio sociale che hanno perso l'autonomia abitativa a seguito di eventi spiazzanti. In queste linee progettuali vengono inseriti nuclei che, se supportati, hanno effettive e concrete possibilità di conseguire un adeguato livello di inclusione sociale anche attraverso lo sviluppo di autonomie abitative e lavorative.
- **AbiStare**: nuclei in situazione di vulnerabilità sociale a causa di eventi spiazzanti ed a rischio perdita dell'autonomia abitativa. Sono nuclei segnalati di norma dall'area accoglienza delle sedi territoriali del servizio sociale della Città di Torino e non ancora caratterizzati da un forte livello di compromissione e/o disagio sociale ed economico.

Nel 2014 i nuclei famigliari inseriti nei Progetti Abitare sono stati 61, per un totale di 102 persone.

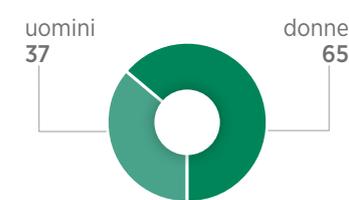
I grafici riportati mostrano le principali caratteristiche dei beneficiari dei Progetti Abitare.

ISTRUZIONE

NAZIONALITÀ



GENERE



COMPOSIZIONE FAMILIARE



METODOLOGIA DI INTERVENTO

I Progetti Abitare prevedono una partnership istituzionale tra i tre attori sottoscrittori del Protocollo d'Intesa sopra richiamato (Ufficio Pio, Città di Torino, Compagnia di San Paolo) a cui si aggiunge una fitta rete di collaborazioni.

Per la parte operativa dei Progetti Abitare è stata istituita l'Equipe Progetti Abitare. L'équipe predispose le linee guida dei servizi realizzati dal Progetto Abitare, propone eventuali integrazioni e/o correzioni delle linee guida in itinere a fronte dell'esperienza maturata, predispose le rispettive schede di segnalazione per l'inserimento nelle varie linee progettuali, valuta le segnalazioni pervenute, e infine, verifica e monitora l'andamento generale dei progetti con aggiornamenti costanti e periodici comunicati ai partner.

I progetti Abitare sono caratterizzati da un processo comune e trasversale nei differenti servizi realizzati composto da tre fasi:

- **ACCESSO**: la fase di accesso comprende le segnalazioni inviate dalle sedi territoriali del Servizio Sociale della Città di Torino e la contestuale valutazione, a cura dell'équipe progetti abitare, dell'idoneità ai criteri previsti dalle linee guida dei progetti stessi;
- **PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE**: questa fase prevede la definizione di un percorso progettuale personalizzato e condiviso tra tutti gli attori coinvolti in cui vengono individuati gli obiettivi da raggiungere, gli impegni e le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi stessi nonché la sottoscrizione della responsabilizzazione sul corretto uso del sostegno economico erogato che deve essere utilizzato per la destinazione individuata e condivisa.

Il percorso progettuale prevede:

- colloqui periodici di verifica e monitoraggio;
 - l'ascolto, sostegno relazionale ed il supporto per il superamento di problemi e criticità in una logica di empowerment;
 - l'orientamento per le risorse presenti sul territorio e l'eventuale attivazione di risorse interne all'Ufficio Pio (ad esempio l'area formazione lavoro per inserimento in corsi di formazione e/o tirocini formativi) e/o segnalazioni ad altri soggetti con cui è attiva una collaborazione.
- **USCITA**: Il percorso progettuale si conclude, di norma, per la raggiunta autonomia il nucleo o l'esaurimento del budget disponibile e/o del periodo massimale di presa in carico, per un utilizzo scorretto del sussidio da parte del destinatario, omissione di informazioni di carattere economico e/o rilevanti per il percorso progettuale o gravi inadempienze rispetto a quanto stabilito all'interno del piano personalizzato.

I Progetti Abitare prevedono inoltre la definizione di forme di restituzione sociale attraverso la messa a disposizione delle proprie competenze ed abilità e/o del proprio tempo.

RISORSE UMANE E SERVIZI OFFERTI

Per la parte operativa dei Progetti Abitare è stata istituita l'**Equipe Progetti Abitare** composta da 2 operatori di progetto dell'Ufficio Pio, un referente dell'Area Politiche Sociali

della Compagnia di San Paolo ed un funzionario della Direzione Centrale Politiche Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie del Comune di Torino. Inoltre collaborano ai Progetti 7 volontari dell'Ufficio Pio e un gruppo di volontari dell'associazione Rotaract Torino Castello-Valsangone.

Le differenti linee di azione già descritte nei loro obiettivi offrono servizi specifici e peculiari.

Il **progetto Cascinotto** offre una soluzione abitativa temporanea presso l'Ostello Antica Abbadia per un periodo massimale di permanenza previsto in 18 mesi a decorrere dalla data di inserimento. In alternativa può offrire il sostegno economico e tecnico nel reperimento di un'abitazione nel mercato privato della locazione; oppure la collocazione in alloggi temporanei gestiti da altri attori con cui si è costruita una collaborazione e cooperazione. Questo tipo di collocazione rappresenta un'alternativa, o un passaggio successivo, ad eventuale inserimento presso l'Ostello Antica Abbadia come progetto Cascinotto.

Il **progetto AbiStare** offre sostegno economico e professionale per il mantenimento dell'abitazione in locazione oppure, a seconda delle necessità, supporto tecnico ed economico per il reperimento di una nuova soluzione abitativa.

RISULTATI E ANDAMENTI RELATIVI ALL'ANNO 2014

Risorse

Le risorse economiche dedicate ai Progetti Abitare derivano dallo stanziamento economico complessivo relativo al Protocollo d'Intesa suddiviso per anni. I Protocolli d'intesa

sottoscritti hanno una durata biennale e per ogni anno è stato stanziato un budget.

I progetti Abitare nel corso del 2014 hanno impiegato, fin quasi al loro esaurimento, i budget assegnati dal Protocollo di Intesa relativo agli anni 2010-2011 e 2012-2013, suddivisi come da tabella sottostante.

BUDGET DELIBERATO PER I PROGETTI ABITARE (2010-2013)

ANNO BUDGET	IMPORTO	PROGETTO
Protocollo Intesa Anno 2010	€ 230.000	Progetto Cascinotto
Protocollo Intesa Anno 2011	€ 230.000	€ 45.000 Progetto Cascinotto 2.0 € 180.000 Progetto AbiStare € 5.000 accantonati per valutazione progetti
Protocollo Intesa Anno 2012	€ 500.000	€ 250.000 Progetto Cascinotto € 200.000 Progetto AbiStare € 50.000 Progetto Cascinotto 2.0
Protocollo Intesa anno 2013	€ 500.000	€ 400.000 Progetto AbiStare € 100.000 Progetto Cascinotto+Cascinotto2.0

Il budget 2014, pertanto, non è stato impiegato e, in accordo con la Compagnia di San Paolo, verrà utilizzato nel 2015 unitamente alle nuove risorse che saranno assegnate nell'ambito del nuovo Protocollo di Intesa per gli anni 2014-2016.

Le risorse impiegate nel 2014 risultano quindi così suddivise:

CONSUNTIVO DI PROGETTO

PROGETTO ABITARE	
Attività ordinaria	€ 0
Accantonamenti	€ 332.173
Oneri di gestione	€ 61.085
TOTALE	€ 393.258

Servizi erogati

PRESTAZIONI EROGATE NEI TRE SERVIZI NEL 2014

	DEFINIZIONE PROGETTUALITÀ PERSONALIZZATE	COLLOQUI	SEGNALAZIONI INTERNE ED ESTERNE
AbiStare	20	185	32
Cascinotto	20	118	5

Nel progetto AbiStare si sono conclusi molti percorsi progettuali per raggiungimento dell'autonomia nell'affrontare le spese abitative anche senza che venisse speso l'intero budget disponibile, mentre per il progetto Cascinotto la chiusura è per lo più vincolata all'assegnazione di un alloggio di edilizia sociale, in questo caso i tempi si sono molto allungati sia per il numero molto elevato di domande presentato al Bando Edilizia Sociale in corso sia per la quota ridotta di assegnazioni come emergenza abitativa.

La tabella mostra lo stato dei percorsi progettuali dei 61 nuclei famigliari in carico ai progetti Abitare nel 2014.

STATO DEI PERCORSI AL 31/12/2014

	PROGETTO CASCINOTTO	PROGETTO ABISTARE
Conclusione positiva, raggiungimento obiettivi posti nel piano personalizzato	4	15
Esaurimento budget, scadenza periodo massimale presa in carico	-	5
Nr. Totale chiusure	4	20
In chiusura nel 2015	12	11
In chiusura nel 2016	47	10

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Progetto Cascinotto

Nel corso del 2014 il progetto Cascinotto si è definito come un unico contenitore di più servizi inglobando anche ciò che precedentemente veniva realizzato dal progetto Cascinotto 2.0. Sono state quindi predisposte le nuove linee guida del progetto, condivise tra i tre partner istituzionali.

Si ritiene utile illustrare brevemente lo sviluppo storico del progetto Cascinotto da quando ha avuto inizio:

- **Inizialmente** dedicato esclusivamente ad inserimenti di nuclei familiari presso l'Ostello Antica Abbadia;
- **Primo sviluppo**: definizione del Progetto Cascinotto 2.0 per il sostegno tecnico ed economico nel reperimento di una soluzione abitativa nel mercato privato della locazione (per i beneficiari del Progetto Cascinotto inseriti all'Abbadia che avevano sviluppato un reddito) grazie anche alla collaborazione con il Progetto insieme per la Casa gestito dalla Fondazione Operti;
- **Secondo sviluppo**: considerando le difficoltà nel reperimento di un'abitazione nel mercato privato della locazione a causa di redditi bassi e/o instabili, il Progetto Cascinotto 2.0 si è focalizzato nella ricerca e nell'instaurazione di reti di collaborazioni con nuovi attori che gestiscono soluzioni abitative temporanee in alternativa o come successivo passaggio all'Ostello Antica Abbadia; collocazioni più adeguate alle esigenze delle famiglie ed anche meno onerose a livello economico;
- **Terzo sviluppo (situazione attuale)**: definizione di un unico budget e "contenitore progettuale" per tutti i servizi sopra indicati. Per continuità di linguaggio e significato tale contenitore ha mantenuto la denominazione Progetto Cascinotto. L'équipe Progetti Abitare ha lavorato per instaurare nuove collaborazioni con soggetti che gestiscono soluzioni abitative temporanee che possano essere più adeguate ai bisogni delle famiglie e con costi economici più contenuti.

Progetto AbiStare

Il 2014 ha permesso di raccogliere ed analizzare dati ed elementi qualitativi e quantitativi relativamente al Progetto AbiStare che di seguito vengono presentati.

Nel corso del 2014 sono stati effettuati numerosi storni a seguito delle conclusioni dei percorsi progettuali così suddivisi:

- storno per conclusione positiva del percorso progettuale (raggiungimento degli obiettivi posti nel piano ed autonomia al momento della chiusura) senza che sia stata spesa l'intera quota disponibile a favore di ogni nucleo;
- storno per conclusione del percorso progettuale a seguito scadenza della durata massima di presa in carico senza che sia stata spesa l'intera quota disponibile a favore di ogni nucleo.

PROGETTO ABISTARE – STORNI EFFETTUATI NEL 2014

STORNI PER CONCLUSIONE POSITIVA	STORNI PER SCADENZA PROGETTO
€ 72.800	€ 15.335
TOTALE STORNI EFFETTUATI € 88.135	

Gli storni effettuati hanno consentito di ampliare la platea di beneficiari inizialmente prevista in base allo stanziamento complessivo e al massimale per ogni beneficiario.

PROGETTO SENZA DIMORA

OBIETTIVO GENERALE

L'obiettivo del Progetto Senza Dimora è di strutturare percorsi di accompagnamento e formazione che permettano alle persone di riappropriarsi del senso di cittadinanza, con il re-inserimento all'interno del contesto urbano e sociale, attraverso il recupero della dimensione abitativa e l'avvio al lavoro.

DESTINATARI

I destinatari del Progetto senza dimora sono persone che hanno vissuto un periodo della loro vita in strada e che presentano le seguenti caratteristiche:

- sono persone sole, ovvero non inserite in un nucleo familiare;
- sono persone attualmente inserite nei dormitori cittadini di bassa soglia, in strutture di seconda accoglienza o di reinserimento in procinto di tornare a possedere un'autonomia abitativa; oppure sono persone che vivono già in abitazione propria (nell'arco massimo di dodici mesi);
- sono persone che hanno avuto una "significativa" carriera lavorativa e hanno perso il lavoro dopo il 2008, oppure si sono già sperimentate in altri tipi di esperienze lavorative o formative.

All'interno del panorama torinese dei servizi alle persone senza dimora l'Ufficio Pio si è inserito con interventi di seconda istanza (medio-alta soglia) lavorando in rete con gli altri attori sociali.

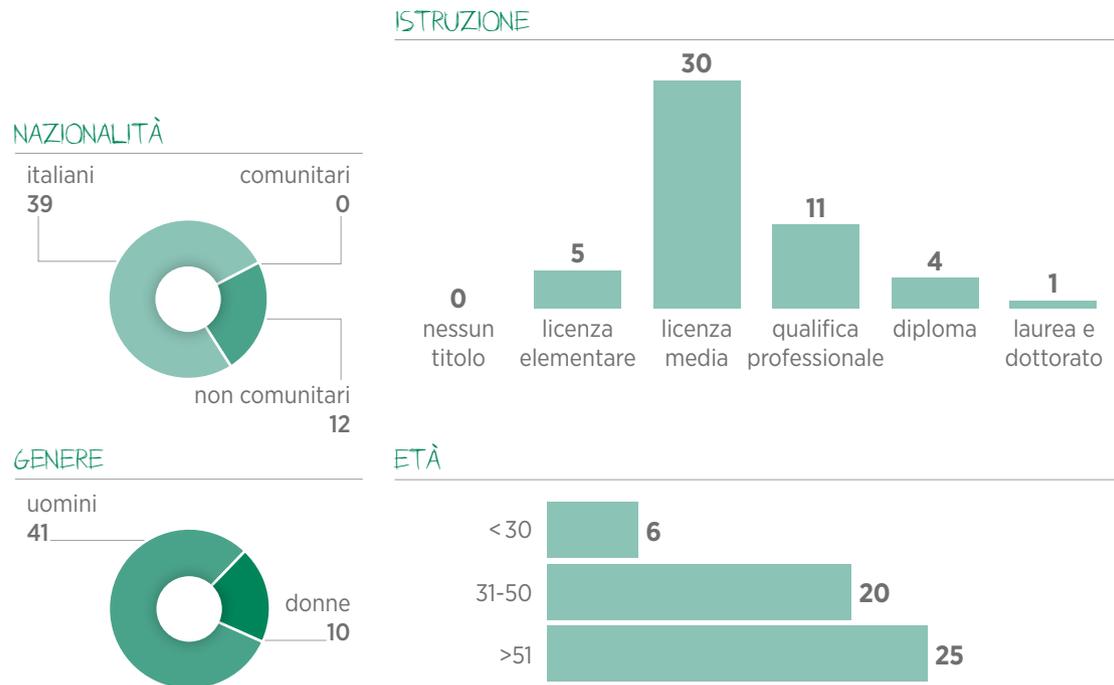
Il Progetto è infatti rivolto alle persone per cui esiste già una presa in carico da parte di altri attori sociali (pubblico e privato sociale) ed è già stato avviato un percorso verso l'acquisizione

e/o il recupero di abilità sociali e di autonomia, percorso che necessita dell'integrazione di interventi specifici.

Nel corso del 2014 sono state segnalate al Progetto Senza Dimora 74 persone e di queste 51 hanno iniziato un percorso di reinserimento (nuovi ingressi). A queste si aggiungono le 12 persone che hanno continuato nel 2014 il loro progetto individuale iniziato nell'anno precedente. Di seguito, nei grafici, le caratteristiche principali dei beneficiari del Progetto.

Un dato significativo è che la popolazione over 50, ossia con un'età elevata per il mercato del lavoro che rende difficile la ricollocazione, risulta essere il 49% (il 17% in più del 2013). Si tratta per lo più di persone con una significativa carriera lavorativa alle spalle e/o che hanno perso il lavoro dopo il 2008. La rilevazione di questo dato è significativa e dimostra come gli effetti della crisi economica siano devastanti per la popolazione torinese e come sia purtroppo facile passare velocemente da una situazione di vulnerabilità all'emarginazione fino ad arrivare in alcuni casi all'esclusione sociale.

Rispetto alla nazionalità, meritano una precisazione i dati riferiti alle persone non comunitarie in regime di protezione umanitaria e i rifugiati politici per i quali esistevano fino a metà 2013 progetti di inclusione di carattere nazionale. Con la fine di tali progettualità in molti si sono riversati nei dormitori cittadini e nei servizi per persone senza dimora.



METODOLOGIA DI INTERVENTO

Il Progetto non possiede uno sportello con accesso diretto al pubblico, è un servizio a disposizione di realtà del terzo settore “accreditate” per intervenire nell’ideazione di un progetto mirato insieme alle persone interessate.

La definizione del piano personalizzato è lo snodo centrale del percorso di attivazione, ovvero la firma di un “patto sociale” a cui prendono parte l’Ente segnalante, l’Ente accreditato, eventuali altri soggetti (Assistente Sociale, Educatori, Volontari), il volontario di riferimento che sarà di supporto all’azione progettuale e, ovviamente, la persona protagonista.

RISORSE UMANE E SERVIZI OFFERTI

Al Progetto Senza Dimora lavorano un operatore di progetto dell'Ufficio Pio e un gruppo di 6 volontari del Distretto Speciale Senza Dimora.

In particolare l'azione del Progetto si realizza su più fronti:

- **CASA:** l'azione dell'Ufficio Pio riguarda tutti gli aspetti volti a fare in modo che la persona non perda nuovamente la casa e/o non viva in casa come sulla strada, o completamente isolato.
- **LAVORO:** le persone senza dimora necessitano di percorsi mirati per reperire un'occupazione. Il lavoro rappresenta uno degli strumenti per raggiungere un buon livello di inclusione sociale.
- **TIROCINI:** finalizzati a favorire il recupero di abilità sociali, incrementare le competenze professionali o risolvere una situazione debitoria.

Di seguito l'elenco e la descrizione delle prestazioni offerta dal progetto Senza Dimora:

- **contributo senza dimora:** secondo la logica *dell'asset building* la persona può risparmiare e accantonare dalla borsa lavoro o dallo stipendio percepito una somma massima di € 600. Questo denaro, raddoppiato dall'Ufficio Pio, viene utilizzato dalla persona per la realizzazione del proprio piano personalizzato;
- **voucher per senza dimora:** *voucher* per un massimo di 100 ore da svolgersi nell'arco di tempo previsto dal piano personalizzato a favore di un educatore di riferimento per svolgere attività di accompagnamento sociale al momento dell'ingresso in una nuova abitazione;
- **spese abitative senza dimora:** sussidio di € 1.000 per l'allestimento della nuova abitazione o per la copertura delle spese abitative;
- **spese sanitarie senza dimora:** contributo con un massimale di € 2.000 per far fronte a eventuali spese di tipo sanitario;
- **spese istruzione senza dimora:** contributi legati a un progetto di formazione della persona (patenti di guida, patentini professionali, accompagnamenti alla formazione professionale, ecc.).

RISULTATI E ANDAMENTI RELATIVI ALL'ANNO 2013

Risorse

Il totale delle risorse impiegate dal Progetto Senza Dimora nel 2014 è di € 107.948 così suddivisi:

CONSUNTIVO DI PROGETTO	
SENZA DIMORA	
Attività ordinaria	€ 46.795
Accantonamenti	€ 25.767
Oneri di gestione	€ 35.386
TOTALE	€ 107.948

L'accantonamento rappresenta la quota di Voucher e di Contributi Senza Dimora già impegnati e ancora da corrispondere.

La seguente tabella riporta nel dettaglio il numero di prestazioni erogate dal Progetto Senza Dimora.

PRESTAZIONI EROGATE AL 31/12/2014	
SERVIZI	NUMERO
Tirocini Senza Dimora	38
Incentivi all'assunzione	2
Contributi per accantonamento Tirocinio	17
Spese istruzione, abitative, sanitarie	13
Corsi abilità sociale per senza dimora	23
Voucher educativi	21
TOTALE	114

Servizi erogati ed esiti

L'esperienza negli anni del Progetto ha mostrato che, indipendentemente dall'ottenimento di un contratto, l'inserimento in Tirocinio raggiunge obiettivi fondamentali per il rientro nel mondo del lavoro e rappresenta una spinta al cambiamento

e all'autonomia della persona in difficoltà: innanzitutto attraverso un uso del tempo maggiormente finalizzato ma anche la riacquisizione di una percezione positiva di se stessi. Tutto questo produce onde lunghe di cambiamento che nel medio-lungo periodo danno buoni risultati.

Di seguito il confronto tra gli ultimi due anni degli esiti relativi ai Tirocini attivati.

**ANDAMENTO TIROCINI REALIZZATI
(CONFRONTO 2013-2014)**

STATO DEL TIROCINIO	2013	2014
Concluso positivamente	24	10
In corso	0	14
Interrotto	2	2
Interruzione motivata	7	2
Terminato con assunzione	14	2
Terminato senza assunzione	0	0
Proroghe	7	1
TOTALE	53	38

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

L'analisi dei dati rispetto alle persone senza dimora, che riguardano la capacità di costruzione e mantenimento di reti di prossimità, lo stato di salute, il grado di istruzione, l'età e il contesto sociale, politico ed economico permettono di definire quali fattori che se combinati nel mix sbagliato contribuiscono a far precipitare la vita.

- Il 27,4% delle persone partecipanti ha alle spalle un divorzio e/o una separazione dalla famiglia.

Questo è un dato importante se si pensa a quanto conta nella caduta di vita in strada la mancanza e/o la disgregazione della rete familiare e amicale e quanto conta la ricostruzione e/o il recupero della stessa (o di un nuovo equilibrio) per il miglioramento della vita delle persone.

- Il 18% delle persone partecipanti aveva già avuto in precedenza contatti con l'Ufficio Pio, aveva quindi un certo equilibrio di vita e si era già rivolto all'Ente per un aiuto.
- Il 20% circa dei partecipanti presenta una percentuale di invalidità compresa tra il 40 e il 100%.

Il fattore “salute” gioca un ruolo fondamentale nella storia delle persone (patologie fisiche, ma anche abuso di sostanze, dipendenza da gioco, ecc.); a questo dato si deve aggiungere che 2 persone (4% dei partecipanti) stanno portando avanti percorsi di transizione di genere.

- Mentre quasi il 10% dei partecipanti ha ancora una licenza elementare come unico titolo di studio, quasi il 60% possiede una licenza media e quasi il 35% dei partecipanti ha conseguito un titolo di scuola superiore o una qualifica professionale.

È una fotografia del mondo delle persone senza dimora a Torino oggi: persiste un cosiddetto “zoccolo duro” di persone

con pochi strumenti culturali che lottano a fatica per emergere e/o per sopravvivere sulla strada; al contempo si sta facendo notare una sostanziosa popolazione di “nuovi ingressi” che, priva di altri sostegni quali rete familiare, relazionale e amicale forte, causa eventi spiazzanti di diversa natura si ritrova in strada a una velocità sorprendente.

- La popolazione over 50, ossia con un'età elevata per il mercato del lavoro che rende difficile la ricollocazione, risulta essere il 49% dei partecipanti (il 53,6% degli uomini e il 30% delle donne si trovano in questa fascia).

Si tratta per la quasi totalità dei casi di persone con una significativa carriera lavorativa alle spalle e/o che hanno perso il lavoro a partire dal 2008. La rilevazione di questo dato è significativa e dimostra come gli effetti della crisi economica siano devastanti per la popolazione torinese e come sia purtroppo facile (senza politiche massicce di prevenzione) passare velocemente da una situazione di vulnerabilità all'emarginazione fino ad arrivare in alcuni casi all'esclusione sociale.

PROGETTO LOGOS

OBIETTIVI GENERALI

L'obiettivo generale del Progetto è il reinserimento sociale e lavorativo delle persone che terminano di espiare una pena.

Tale finalità si declina, nei confronti di ogni persona seguita, in ulteriori **obiettivi specifici**, quali:

- prevenire per quanto possibile l'eventualità di una recidiva (cioè l'esecuzione di nuovi reati);
- favorire il riconoscimento delle proprie responsabilità rispetto alla collettività;
- migliorare il proprio grado di impiegabilità;
- sviluppare la capacità di utilizzare correttamente i Servizi territoriali;
- acquisire capacità di ricostruzione e mantenimento della rete relazionale familiare, amicale, sociale;
- raggiungere un soddisfacente grado di autonomia.

DESTINATARI

I destinatari sono persone italiane e straniere maggiorenni di ambo i sessi, che hanno terminato di scontare la pena da non più di cinque anni, i cui nuclei familiari o le cui reti relazionali abbiano la città di Torino come riferimento; debbono sussistere, inoltre, le seguenti condizioni:

- scarcerazione per fine pena, seppur in presenza di pene accessorie, prevalentemente dagli Istituti penitenziari e dagli U.E.P.E. (Ufficio Esecuzione Penale Esterna) del Piemonte e Valle D'Aosta, dall'Istituto Penale Minorile di Torino e dall'U.S.S.M. (Ufficio Servizi Sociali Minorili);
- beneficio di indulto, indultino o amnistia;
- conclusione positiva (ed in maggiore età) della misura di Messa alla Prova (M.A.P.) per coloro che giungono dal circuito penale minorile;

- assenza di dipendenza attiva da sostanze stupefacenti, alcool, farmaci, comportamenti;
- assenza di disturbi psichici per i quali è opportuno attivare altre tipologie di competenze.

Nel 2014 le persone prese in carico dal Progetto sono state 148, di cui 57 rappresentano i nuovi ingressi 86 i beneficiari degli anni precedenti e 5 i beneficiari del Polo Universitario. Questi vengono definiti destinatari principali e ad essi si aggiunge una seconda categoria di destinatari, i beneficiari secondari, che comprendono i parenti, cioè persone appartenenti allo stesso nucleo familiare dei beneficiari principali. Nel 2014, i beneficiari secondari sono stati 10.

I grafici che seguono descrivono alcune caratteristiche principali dei beneficiari principali del Progetto.

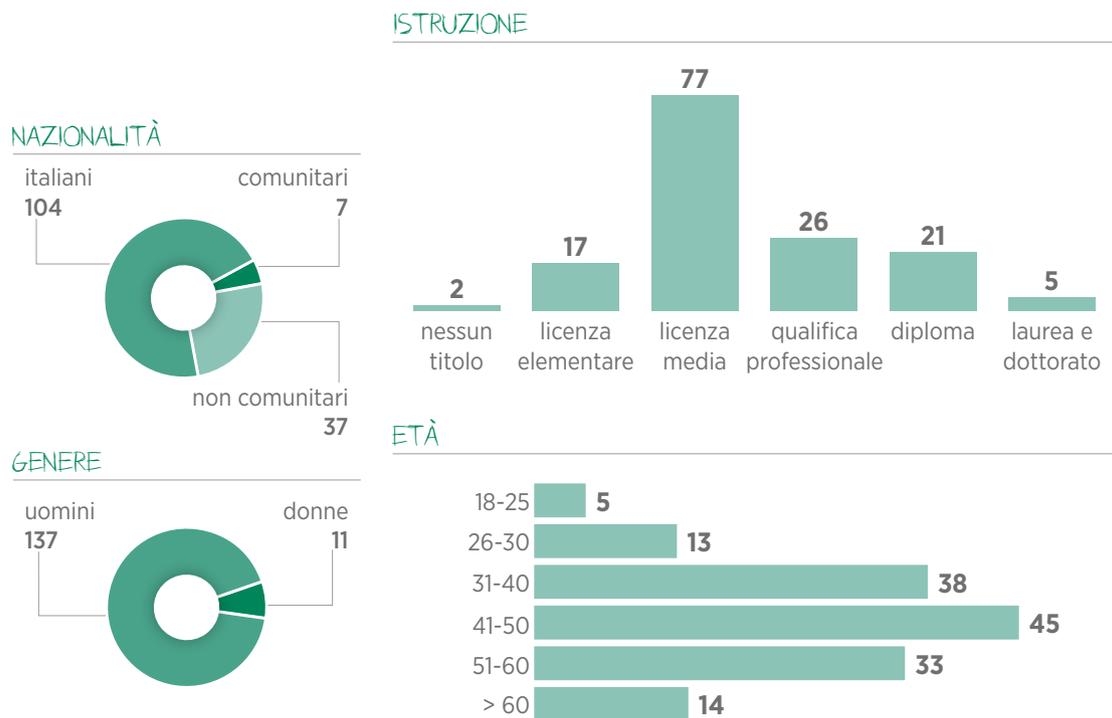
La maggioranza dei beneficiari è rappresentata da uomini; sebbene la percentuale di donne che beneficiano del Progetto sia contenuta (circa il 7,5%), risulta essere maggiore rispetto a quella della popolazione detenuta a livello nazionale (5%).

Negli istituti di pena italiani la percentuale di popolazione straniera non comunitaria presente rispetto al totale delle persone ristrette è pari a circa il 36%. La maggioranza delle persone che seguono il percorso Logos è italiana, mentre i beneficiari stranieri risultano essere circa il 30%; negli anni tale percentuale è andata crescendo e va ricordato che gli stranieri possono accedere a Logos solo se in regola con le norme di soggiorno.

Nel tempo la percentuale delle persone inserite in Logos che hanno un diploma di scuola superiore è aumentata (dall'8%

al 14% nel solo biennio 2013-2014), così come è aumentata quella relativa alle persone con laurea o diploma universitario. A tale proposito si ricorda che afferiscono a Logos anche le persone ristrette che frequentano il Polo Universitario dell'Istituto di Pena di Torino, come sancito dal protocollo per il reinserimento degli studenti universitari detenuti.

Nel 2014 si è registrata una flessione significativa dei giovani con età compresa fra i 18 ed i 25 anni; si nota, per contro, un aumento delle persone con età superiore a 50 anni (+ 20.5%) e per la prima volta sono afferite a Logos persone ultra sessantacinquenni.



La maggior parte delle persone risulta avere carcerazioni pregresse (65%), una minoranza è alla prima carcerazione (33,6%), mentre esiguo è il numero di quanti hanno svolto un percorso di messa alla prova. Nel 2013 si è confermato il trend in aumento delle persone con una unica carcerazione.

Il grado di problematicità complessivo è costruito utilizzando 4 variabili: lo stato psicofisico e relazionale, la situazione del contesto di vita, il potenziale lavorativo ed il potenziale deviante. Nel 2014, rispetto allo scorso anno, si è registrato un aumento del 16% delle persone con problematicità discreta e una flessione di coloro che presentano una problematicità consistente o elevata.

**VARIAZIONE GRADO DI PROBLEMATICITÀ
DEI BENEFICIARI (CONFRONTO 2012-2013-2014)**

GRADO DI PROBLEMATICITÀ	2012	2013	2014
Problematicità scarsa	1	1	9
Problematicità discreta	8	28	20
Problematicità consistente	104	106	28
Problematicità elevata	7	10	37

METODOLOGIA DI INTERVENTO

Il progetto Logos si basa su alcune scelte e stili operativi che sono ritenuti indispensabili per restituire dignità alle persone. Esse mirano specificamente a coinvolgere direttamente il beneficiario, anche in termini di corresponsabilità, nella costruzione del percorso progettuale. La partecipazione di un'ampia rete costituita dai Servizi Territoriali e dai partner del Progetto è concepita come funzionale alla flessibilità progettuale e alla garanzia della personalizzazione del percorso.

Il modello di intervento utilizzato concepisce il servizio come un insieme di prestazioni, di cui una principale, combinate per trasformare, in un intervallo di tempo prestabilito, una specifica situazione problematica.

RISORSE UMANE E SERVIZI OFFERTI

Al Progetto Logos lavorano uno staff composto da 4 operatori di progetto dell'Ufficio Pio e 3 volontari. A questi si aggiungono gli operatori dei soggetti partner: 5 formatori della Cooperativa Eta Beta, 2 psicoterapeuti dell'Ass. Hansel e Gretel, 3 educatori dell'Ass. Apienotitolo e 3 psicologi dell'Ass. il Bandolo.

I servizi offerti dal Progetto, qualificati dalla prestazione principale, sono articolati nelle seguenti quattro tipologie:

- **servizio di inserimento lavorativo:** prevede una prestazione principale (inserimento lavorativo) che si realizza attraverso l'accompagnamento al modo del lavoro con l'attivazione di tirocini formativi o incentivi all'assunzione;
- **servizio di accompagnamento lavorativo con prevalenza educativa:** prevede come prestazione principale il sostegno educativo per l'accompagnamento al mondo del lavoro;
- **servizio di inserimento lavorativo con prevalenza psicoterapeutica:** prevede come prestazione principale il sostegno psicoterapeutico propedeutico all'inserimento lavorativo;
- **servizio di orientamento al lavoro:** offerto prevalentemente a quanti presentano fragilità tali da non consentire un inserimento diretto nel mondo del lavoro, ma che richiedono un orientamento a corsi professionalizzanti o ad altri servizi; prevede come prestazione principale la consulenza orientativa;
- **servizio di accompagnamento sociale:** si rivolge a persone che non necessitano di un accompagnamento al lavoro ma di un aiuto alla ricostruzione della rete e dei legami sociali; la prestazione principale è il sostegno educativo.

Accanto alla prestazione principale, che, come detto, qualifica il tipo di servizio offerto, il Progetto offre numerose prestazioni secondarie. Di seguito se ne riporta l'elenco:

INSERIMENTO LAVORATIVO

Prestazione realizzata attraverso 3 modalità:

- Tirocini propedeutici, attivati a favore di beneficiari che presentano particolari condizioni di fragilità, al fine di conoscere meglio la persona e verificarne la capacità di instaurare e mantenere un rapporto lavorativo. Prevedono un monitoraggio e un supporto garantito a favore dell'azienda ospitante e una facilitazione economica a favore del tirocinante.

- Tirocini finalizzati, orientati all'assunzione con la durata massima di sei mesi. Prevedono un monitoraggio e un supporto garantito a favore dell'azienda ospitante e una facilitazione economica a favore del tirocinante.
- Incentivi all'assunzione, alternativi ai tirocini finalizzati, offerti a imprese no profit a fronte della stipula di un contratto di lavoro della durata di almeno di 6 mesi.

SOSTEGNO EDUCATIVO

Supporto offerto ai beneficiari al fine di sostenerli nell'elaborazione del processo di reinserimento, nella individuazione di possibili vie di superamento delle difficoltà incontrate, nella ricostruzione e/o manutenzione delle relazioni familiari, amicali e sociali.

SOSTEGNO PSICOTERAPEUTICO

Sostegno rivolto a quanti hanno commesso reati a considerevole impatto sociale e necessitano di un accompagnamento strutturato.

CONSULENZA ORIENTATIVA

Percorso articolato in circa tre incontri, volto ad evidenziare le competenze possedute dal beneficiario spendibili nel mercato del lavoro.

CORSO PROPEDEUTICO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO

Corso finalizzato al rafforzamento delle abilità sociali necessarie all'inserimento lavorativo. Ha durata bimestrale.

PERCORSI FORMATIVI O ABILITANTI

I corsi formativi permettono di acquisire competenze specifiche, il cui possesso è indispensabile per poter svolgere mansioni qualificate.

CIRCOLO DEL LAVORO

Spazio formativo non obbligatorio con accesso bisettimanale per un periodo massimo di 6 mesi, attivato per stimolare/migliorare la capacità di ricerca attiva ed autonoma di una risorsa lavorativa.

SOSTEGNO PSICOLOGICO

Supporto finalizzato a sostenere nel percorso progettuale le persone più fragili dal punto di vista relazionale ed emotivo.

MEDIAZIONE FAMILIARE

Percorso articolato per un massimo di un anno. Prestazione volta a facilitare il rientro del beneficiario nel proprio nucleo familiare (originario e/o acquisito) ed avviare la famiglia verso una nuova riorganizzazione, che risulti accettabile e sostenibile per le persone implicate, restituendo ai protagonisti la responsabilità delle proprie decisioni e dei propri agiti.

SOSTEGNO ABITATIVO

Rivolto a quanti durante il percorso progettuale sono privi di una risorsa abitativa; prevede l'inserimento in strutture collettive o altre strutture ricettive per un periodo massimo di un anno.

SOSTEGNO ECONOMICO EMERGENZIALE

Prestazione avviata a fine 2012 con l'intento di rispondere alle prime impellenti necessità di quanti, giunti a fine pena, non possono fruire di alcuna risorsa messa a disposizione dai familiari.

RISULTATI E ANDAMENTI RELATIVI ALL'ANNO 2014

Risorse

Fin dal suo nascere il progetto Logos si avvale di risorse economiche messe a disposizione dalla Compagnia di San Paolo e dall'Ufficio Pio che finanziano rispettivamente l'operato degli enti partner e i costi gestionali del progetto, mediante specifiche deliberazioni.

Per questa seconda parte, il totale delle risorse impegnate nel 2014 per il progetto Logos è di € 440.796 così suddivisi:

CONSUNTIVO DI PROGETTO	
PROGETTO LOGOS	
Attività ordinaria	€ 226.743
Accantonamenti	€ 75.757
Oneri di gestione	€ 138.296
TOTALE	€ 440.796

La quota di accantonamento rappresenta i tirocini, gli incentivi alla formazione e i sussidi abitativi già assegnati, ma ancora da corrispondere.

Servizi erogati ed esiti

Le tabelle che seguono mostrano il dettaglio dei servizi e delle prestazioni offerte dal Progetto.

SERVIZI EROGATI NEL 2014

SERVIZIO	ANNO 2014
Servizio di orientamento lavorativo	6
Servizio di inserimento lavorativo	31
Servizio di accompagnamento al lavoro con prevalenza educativa	73
Servizio di accompagnamento al lavoro con prevalenza psicoterapeutica	16
Servizio di accompagnamento sociale	17
TOTALE SERVIZI OFFERTI	143

PRESTAZIONI EROGATE NEL 2014

PRESTAZIONE	ANNO 2014
Sostegno educativo	140
Sostegno educativo a persone senza dimora	19
Consulenza orientativa	56
Corso propedeutico	42
Percorsi formativi	10
Circolo del lavoro	22
Inserimenti lavorativi	80
Sostegno psicologico	12
Sostegno psicoterapeutico	17
Mediazione familiare	4
Sostegno abitativo	13
Sostegno economico	55
TOTALE PRESTAZIONI OFFERTE	470

Nel 2014 ogni beneficiario ha fruito di circa 3 prestazioni di cui la costante è rappresentata dal sostegno educativo. Sono inoltre aumentati i sostegni psicoterapeutici (+ 6%) e sono stati introdotti accompagnamenti specifici per persone senza dimora non previsti negli anni scorsi.

È interessante notare che gli abbandoni del percorso progettuale si sono verificati per lo più nei primi tre mesi quando cioè non si è ancora instaurata una relazione significativa con il beneficiario; nel corso del 2013 non ci sono stati abbandoni tardivi. Le interruzioni sono per lo più collegabili alla fragilità delle persone afferenti a Logos ed al sopraggiungere di nuove carcerazioni. Inoltre, per un numero significativo di esse si è trattato di interruzioni concordate che hanno comportato l'accompagnamento della persona ad un servizio specifico per fronteggiare le fragilità emerse.

La tabella mostra lo stato dei percorsi attivi al 31/12/2014. Permane il trend di diminuzione delle interruzioni (50% in meno del 2013). Analizzando le variazioni del grado di problematicità che si sono verificate nei 73 percorsi terminati per conclusione, interruzione o abbandono. Risulta che il grado di problematicità è peggiorato in 17 situazioni. Per contro nel 67% circa dei casi si è ottenuto un miglioramento della situazione problematica; inoltre si è potuta notare una interessante correlazione tra l'esito dei tirocini ed il miglioramento del grado di problematicità, dato che conferma l'importanza del lavoro nei percorsi di risocializzazione.

STATO DEI PERCORSI AL 31/12/2014

STATO DEI PERCORSI	2014
Utenza attiva nell'anno	143
Percorsi interrotti	8
Percorsi abbandonati	2
Percorsi conclusi	63
Percorsi attivi al 31 dicembre	70

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Nel corso dell'anno in esame si è verificato un incremento di beneficiari senza dimora: 16 persone erano in questa condizione all'ingresso, mentre 6 persone hanno perso l'abitazione durante il percorso progettuale. Le cause sono differenti: espulsione dalla famiglia, termine di un percorso comunitario che non è sfociato nell'autonomia abitativa, termine di una convivenza con conoscenti.

Nel 2014, per la prima volta, il progetto Logos ha attivato il sostegno abitativo anche a favore di 2 famiglie senza dimora il cui capofamiglia è stato inserito in Logos. I familiari coinvolti sono stati 6 (2 adulti e 4 minori). Si è deciso, infatti, di intervenire a favore dell'intero nucleo privilegiando il mantenimento dell'unità familiare quale possibile punto di forza per un miglioramento della condizione di vita.

La tendenza regressiva relativa ai beneficiari con età rientrante nelle fasce comprese fra 18/25 e 26/30 anni, è oggetto di interrogativi sulle motivazioni del fenomeno e di riflessioni sulle specifiche problematiche dei giovani adulti. L'esperienza sviluppata nel corso di questi anni fornisce degli indicatori molto chiari di un disagio che non si limita ad una incapacità ad affrontare le responsabilità della vita quotidiana ma che trova radici nella mancata introiezione di valori quali la convivenza civile e la legalità e nel disorientamento rispetto ad una società confusa e debole, povera di offerte formative e lavorative.

L'ipotesi è che la 'tenuta' molto limitata e il disinteresse dimostrato dai giovani per il progetto Logos possa essere dovuta

ad attività troppo impegnative per chi, non avendo un adeguato supporto familiare, non ha saputo/potuto darsi degli obiettivi ed ha sviluppato abitudini di vita sregolate. Si ritiene, pertanto, utile ripensare il progetto da proporre ai giovani-adulti, individuando nuovi contenuti che stimolino la riflessione, la capacità di pensiero e l'espressività in modo da renderlo più appetibile per un bacino di destinatari che potrebbero sviluppare reali capacità di cambiamento dello stile di vita deviante.

PROGETTO INIZIATIVE ESTIVE

OBIETTIVI GENERALI

Le attività estive dell'Ufficio Pio prevedono l'erogazione di servizi ricreativi/educativi destinati ai minori nella fascia d'età 6/14 anni durante la stagione estiva. Consistono in diverse e molteplici opportunità organizzate in strutture presenti in città (scuole, centri di aggregazione) e presso località di villeggiatura. I Servizi sono proposti attraverso una rete di collaborazione con enti attuatori qualificati nel settore.

Le opportunità proposte rispondono alle esigenze dei nuclei familiari che chiedono luoghi qualificati e "protetti" per i propri figli in coincidenza con la chiusura dell'anno scolastico.

L'Ufficio Pio, attraverso i servizi forniti dalle Iniziative Estive, intende evidenziare l'importanza della possibilità di facilitare l'accesso a esperienze diversificate e di valore, al fine di assicurare ai minori tutte le opportunità e gli stimoli necessari al loro processo di sviluppo. L'intento è garantire la realizzazione di interventi connessi all'applicazione dei diritti dei minori, specie in quelle situazioni nelle quali le famiglie non hanno la possibilità di provvedere autonomamente.

Nello specifico l'animazione estiva facendo sperimentare un ritmo di vita adatto ai bisogni dei ragazzi, attraverso forme di educazione alla solidarietà, all'integrazione, alla responsabilità delle proprie azioni e alla capacità di organizzazione mira a favorire lo sviluppo di una relazione di crescita e di autonomia.

DESTINATARI

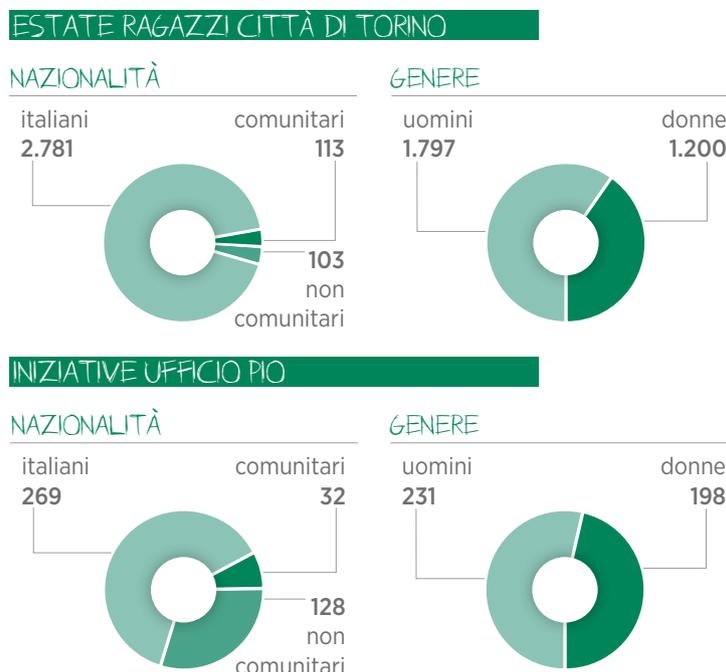
I destinatari del Progetto Iniziative Estive sono minori tra i 6 e 14 anni. In particolare:

- **Soggiorni Estivi:** minori dai 6 ai 14 anni, le cui famiglie sono seguite con interventi economici o progettuali delle Aree A.O.S., il Trapezio e Logos.
- **Centri Estivi Diurni:** minori dai 6 ai 14 anni, le cui famiglie sono seguite con interventi economici o progettuali delle Aree A.O.S., il Trapezio e Logos.
- **Estate Ragazzi Città di Torino:** minori dai 6 agli 11 anni residenti a Torino.

Nel 2014 hanno beneficiato di uno dei servizi offerti dal Progetto Iniziative Estive 3.426 tra ragazzi e ragazze.

I grafici mostrano le caratteristiche dei beneficiari suddividendone la descrizione per tipologia di servizio: i 2997 dell'Estate Ragazzi Città di Torino e i 429 dei Soggiorni Estivi o dei Centri Diurni.

In particolare rispetto al primo gruppo si sottolinea il dato relativo alle presenze dei bambini stranieri, che sebbene restino una forte minoranza tra i beneficiari del Progetto, raddoppiano in termini di valore assoluto passando da 122 a 216.



METODOLOGIA DI INTERVENTO

Il Progetto nei suoi tre servizi prevede modalità operative differenti tra i due servizi interni alle attività dell'Ufficio Pio e il servizio svolto in collaborazione con la Città.

Nel primo caso, poiché i destinatari dei servizi sono già conosciuti dall'Ufficio Pio, sono i professionisti interni responsabili dei vari Progetti dell'Ente e i volontari che seguono le famiglie inserite nel Progetto A.O.S. a proporre alle famiglie le opportunità riservate ai loro figli nel periodo estivo. Attraverso la compilazione di una apposita scheda le famiglie possono indicare le loro preferenze.

L'Estate Ragazzi della Città di Torino si svolge presso centri qualificati come unità distinte: in base alla capienza della struttura ed al numero degli iscritti, si attivano delle sezioni composte da un numero di bambini non inferiore a 20 e non superiore a 25, seguiti da due animatori. Se sono presenti minori con disabilità, è prevista la presenza di educatori professionali con un rapporto 1:1 o 1:2 in relazione alla gravità del singoli casi.

Le famiglie che scelgono queste opportunità per i loro figli, sono tenute al pagamento di una quota di partecipazione sulla base dell'indicatore ISEE; per chi vive particolari condizioni di disagio socio-economico, esiste la possibilità dell'esenzione totale che comunque deve essere certificata dal Servizio Sociale di appartenenza.

RISORSE UMANE E SERVIZI OFFERTI

Al Progetto Iniziative Estive, per i servizi di Soggiorni Estivi e Centri Estivi Diurni lavora un operatore di progetto che si avvale della collaborazione dei volontari nel periodo di maggio e giugno. Nel servizio Estate Ragazzi Città di Torino, con l'operatore dell'Ufficio Pio, collaborano un operatore dell'Area Politiche Sociali della Compagnia di San Paolo, cinque dello staff di Iter dei Servizi Educativi del Comune di Torino e i rappresentanti delle associazioni degli Oratori AGS per il Territorio e NOI Torino.

I servizi Soggiorni Estivi e i Centri Estivi Diurni rientrano nelle attività storiche “istituzionali” dell'Ufficio Pio e sono regolati dall'Ente stesso.

Soggiorni Estivi

Il Servizio si propone di offrire periodi di vacanza compresi tra metà giugno e metà agosto, con pernottamento in località di villeggiatura (al mare, in montagna, in collina, sul lago), variabile per durata e per destinazione.

I Soggiorni Estivi si realizzano, nel periodo giugno-agosto, in strutture private attrezzate, che offrono attività volte a organizzare il tempo libero di bambini/e ragazzi/e in un'esperienza di vita comunitaria.

L'erogazione delle prestazioni è affidata dall'Ufficio Pio ad Associazioni/Cooperative (senza fini di lucro) che operano nei servizi di animazione estiva residenziale ma anche sul territorio cittadino dove sono presenti con altri servizi dedicati ai minori.

È da evidenziare che tutte le iniziative proposte sono offerte gratuitamente alle famiglie seguite dall'Ufficio Pio.

Centri Estivi Diurni

Il servizio di Centro Estivo Diurno pone al centro delle sue attività i bambini/ragazzi. È una risposta a molteplici bisogni come quelli di comunicazione, autonomia, esplorazione, socializzazione, costruzione, avventura ma, nello stesso tempo, assolvono anche una finalità sociale, garantendo alle famiglie impegnate in attività lavorative, un servizio di cura dei propri figli. Lo scopo principale del Centro Estivo è di creare occasioni di incontro per i bambini, opportunità di gioco collettivo, di socializzazione con l'obiettivo di progettare un percorso di stimoli ed esperienze pensato sulle caratteristiche e i bisogni dei minori e dei gruppi. Il programma educativo prevede attività formative che privilegiano proprio questi aspetti.

L'offerta è differenziata su tre proposte:

- **Estate Insieme:** la realizzazione di questo progetto è affidata, dal 2008, all'Associazione Nicolle&Yves Husson. Le attività, che si svolgono a Torino, presso la Società Sportiva Carrara '90, iniziano alle 8.00 e terminano alle 17,00 dal lunedì al venerdì.
- **Estate Sisport:** dal 2011 è attiva una collaborazione con il Centro Estivo gestito direttamente da Sisport Fiat, storica società sportiva torinese nata dalla volontà di aggregazione e competizione dei dipendenti Fiat. La frequenza è giornaliera, dal lunedì al venerdì (dalle 8.00 alle 18.00) o mattutina (dalle 8.00 alle 13.00) e comprende anche il pasto; l'iniziativa è strutturata per soddisfare le esigenze e le attitudini di tutti i ragazzi con attività di animazione, gioco e campi sportivi specifici.
- **Estate Oratori:** il Centro Estivo attivato presso gli Oratori ha le caratteristiche generali degli altri Centri. Durante il periodo estivo si organizzano momenti di animazione, di giochi si propongono vacanze, campi estivi o campi scuola, chiamati GrEst (Gruppo ESTate). Le attività si svolgono durante la giornata secondo tempi e modalità che variano a seconda della parrocchia che le propone.

Estate Ragazzi Città di Torino

Il servizio di Estate Ragazzi Città di Torino rientra all'interno del **Protocollo per lo Sviluppo e la Qualificazione dei**

Programmi di Welfare tra la Città di Torino, la Compagnia di San Paolo e l'Ufficio Pio.

L'Ufficio Pio su delega della Compagnia di San Paolo e congiuntamente a Iter, Istituzione Torinese per una Educazione Responsabile facente capo ai Servizi Educativi della Città, sovrintende la realizzazione e la gestione del servizio.

L'obiettivo della partnership è di attivare i Centri Estivi nel territorio comunale.

Infatti, i Dirigenti Scolastici delle Scuole Primarie individuano i soggetti ai quali affidare i servizi di animazione all'interno delle loro strutture scolastiche tra gli enti accreditati presenti nell'albo fornitori istituito dalla Città di Torino e dall'Ufficio Pio, con un'opportuna Determinazione Dirigenziale) e pubblicato sui siti della Città e dell'Ufficio Pio.

RISULTATI E ANDAMENTI RELATIVI ALL'ANNO 2014

Risorse

Le risorse impiegate nel 2014 per le Iniziative Estive “istituzionali” (cioè destinate ai figli delle famiglie beneficiarie di altri servizi dell’Ufficio Pio) ammontano a € 226.956, così suddivise:

CONSUNTIVO DI PROGETTO	
PROGETTO INIZIATIVE ESTIVE	
Attività ordinaria	€ 207.354
Accantonamenti	€ 0
Oneri di gestione	€ 19.602
TOTALE	€ 226.956

Per il Servizio di Estate ragazzi Città di Torino, l’Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo destina annualmente un budget di € 700.000 al sostegno delle famiglie in difficoltà integrando, sulla base dell’indicatore ISEE, la quota di frequenza ai Centri Estivi Comunali, inoltre eroga un contributo per l’attuazione di tutti i Centri. Ulteriori € 200.000 sono destinati alla realizzazione dei Centri Estivi presso gli Oratori, (una specifica convenzione disciplina la ripartizione dei fondi tra i 46 Oratori Diocesani e i 14 Salesiani convenzionati).

Dati relativi ai servizi offerti

SUDDIVISIONE DEI BENEFICIARI PER SERVIZIO OFFERTO (ANNO 2014)

SERVIZIO	SEDI	PARTECIPANTI
Soggiorni Estivi	7	236
Centri Estivi Diurni		
Estate insieme	1	4
Estate Sisport	1	2
Estate oratori	58	178
Estate Organizzazioni Accompagnamento Solidale	-	9
Estate Ragazzi Città di Torino*	33	2997
TOTALE	100	3426

*Nel 2014, nelle 10 circoscrizioni, sono stato attivati 33 Centri - 28 presso Scuole Primarie, 3 nei Centri Cultura e Ambiente, 1 nei CESM (Centri cittadini per minori disabili) e 1 presso uno spazio circoscrizionale

Nella tabella che segue sono indicati il numero di bambini iscritti ai Centri Estivi dell'Estate Ragazzi Città di Torino (esclusi gli iscritti ai CESM) e il numero di settimane per cui l'Ufficio Pio ha integrato la quota di iscrizione.

FASCE ISEE/INTEGRAZIONI	ISCRITTI	PARTECIPANTI
esenti	123	688
0 - 5000,00	825	4.368
5000,01 - 6800,00	256	1.227
6800,01 - 12000,00	359	1.626
12000,01 - 19000,00	315	
19000,01 - 24000,00	391	
oltre 24000,01	680	
TOTALE ISCRITTI	2.949	
TOTALE INTEGRAZIONI	1.563	7.909

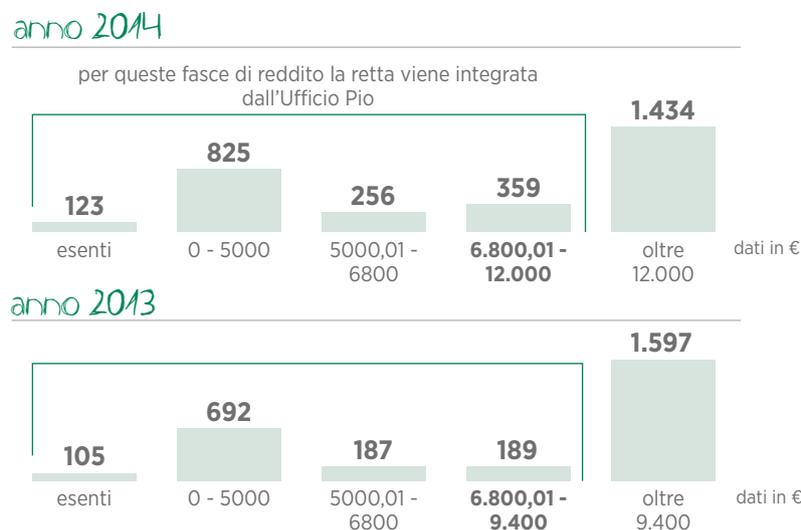
OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Complessivamente nel 2014 sono stati attivati 33 centri (come nel 2013); le sezioni attivate all'interno degli stessi hanno subito una lieve flessione: da 74 del 2013 a 69.

Gli iscritti totali hanno avuto, invece, un notevole incremento rispetto al 2013 passando da 2.770 a 2.997 nel 2014.

L'incremento notevole degli iscritti, che ha coinciso con quello delle integrazioni, è dovuto a diversi fattori, tra cui la settimana in più di apertura dei centri e l'inserimento di una fascia ISEE in più per dar maggior possibilità di inserimento alle famiglie colpite dalla crisi economica.

Nella grafico che segue è indicato il dettaglio delle integrazioni suddiviso per fascia ISEE.



PROGETTI

PROVACI ANCORA, SAM! E ACCOMPAGNAMENTO SOLIDALE

OBIETTIVI GENERALI

Provaci ancora Sam! è un Progetto integrato e interistituzionale volto a contrastare la dispersione scolastica che si connota come fenomeno complesso investendo aspetti diversi della vita dei ragazzi, dal contesto scolastico formativo a quello non scolastico.

La finalità generale del Progetto è dunque quella di favorire integrazione tra la realtà scolastica e la realtà extrascolastica, creando condizioni di dialogo costante.

Scuola ed altri attori possono così, in un lavoro congiunto, favorire processi di apprendimento che, tenendo conto della storia di ciascun ragazzo, danno ad ognuno uno spazio di ascolto e di espressione di sé, offrendo l'incontro in luoghi ed ambiti in cui poter rafforzare la propria autostima e trovare sostegno per la riuscita scolastica, nella logica più generale di contrasto alla dispersione.

Accompagnamento Solidale si pone in continuità con il progetto Provaci ancora, Sam! per offrire ulteriori risorse e strumenti di sostegno all'apprendimento e alla riuscita scolastica dei ragazzi. Agisce aprendosi ai contesti di vita extrascolastica e costruendo reti e opportunità di cura e di appartenenza all'interno della "comunità" territoriale.

DESTINATARI

Il Progetto Provaci ancora, Sam! è rivolto a ragazze e ragazzi minori della Città di Torino. In base al tipo di servizio si individuano i seguenti destinatari primari:

- **Interventi di prevenzione primaria:** alunni del primo anno della scuola secondaria di 1° grado con Bisogni Educativi Speciali, temporanei e reversibili;
- **Interventi di prevenzione secondaria (Tutela Integrata – I anno):** alunni in età compresa tra i 14 e 16 anni, con conoscenze di base della lingua italiana, pluri ripetenti e che non abbiano conseguito la licenza media;
- **Interventi di prevenzione secondaria (Tutela Integrata – II anno):** ragazzi tra i 15 e i 17 anni che hanno conseguito la licenza media e che necessitano di un ulteriore accompagnamento nei percorsi di formazione e avviamento al lavoro;
- **Interventi di prevenzione secondaria (CTP):** alunni in età compresa tra i 16 e i 18 anni che non hanno ancora conseguito la licenza media e la possibile prosecuzione in percorsi di istruzione o formazione professionale.

Accanto ai destinatari primari, differenziati nei servizi offerti in base all'età e al percorso scolastico, è possibile elencare dei destinatari secondari a cui il Progetto si rivolge in modo trasversale:

- i docenti, in particolare i coordinatori delle classi che hanno aderito al progetto e i referenti delle scuole secondarie di primo grado;
- i volontari e gli operatori delle organizzazioni territoriali che svolgono la loro attività sia a scuola nelle ore di lezione, sia al pomeriggio nelle attività extra scolastiche;
- gli operatori dei servizi sociali territoriali che seguono alcuni dei ragazzi e le loro famiglie;
- le famiglie dei ragazzi che vengono inseriti in percorsi specifici di crescita e confronto.

I grafici mostrano le principali caratteristiche degli 817 beneficiari del Provaci ancora, Sam! nell'anno scolastico 2013-2014.

Sono coinvolte nel PAS il 70% delle Scuole Secondarie di Primo grado della Città.

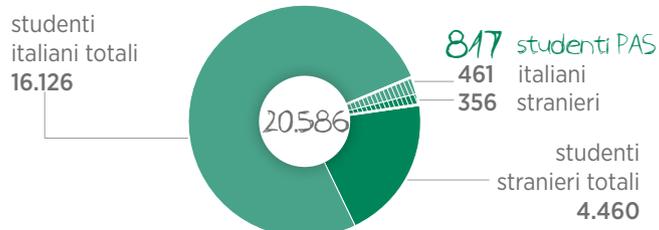
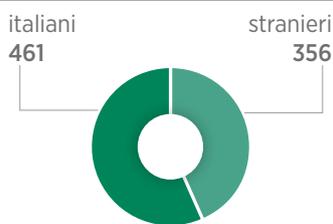
La popolazione scolastica della Scuola Secondaria di Primo grado della Città di Torino conta 20.586 studenti. Il PAS coinvolge 817 minori ovvero il 4% del totale; tuttavia, analizzando il dato in base alla nazionalità degli studenti notiamo come sia coinvolto l'8% del totale degli studenti stranieri e solo il 2,8% di quelli italiani. Gli stranieri, coinvolti nel Provacì ancora, Sam!, rappresentano una percentuale del loro gruppo quasi tre volte più grande di quella rappresentata dei compagni di banco italiani. Tutto ciò indica la forte incidenza che il Progetto ha sulla popolazione scolastica, in particolare quella straniera, statisticamente più a rischio per via dei problemi sociali, linguistici e culturali che deve affrontare.

INCIDENZA SULLA POPOLAZIONE

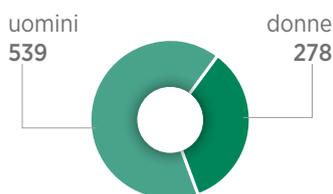
Scuole: 29 su 41

studenti PAS sul totale popolazione scolastica delle Scuole Secondarie di 1° grado

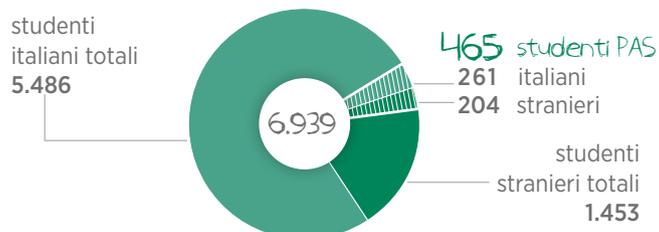
NAZIONALITÀ



GENERE



studenti PAS Preventivo sul totale popolazione scolastica 1ª media



Il progetto Accompagnamento Solidale è rivolto ai minori tra i 10 e i 16 anni, e rispettivi sistemi familiari, con difficoltà temporanee di inserimento sociale e/o di apprendimento scolastico.

Nell'anno scolastico 2013-2014 ha coinvolto 620 minori inseriti in 48 diverse organizzazioni del territorio. Il 36% dei minori beneficiari del progetto è di origine straniera e quasi il 9% è anche coinvolto in uno dei servizi del Provaci ancora, Sam!

LA GOVERNANCE DEL PROGETTO

Il progetto Provaci ancora, Sam! ha una sua peculiare struttura di governance.

I Promotori Istituzionali sono i firmatari del Protocollo d'Intesa (la Città di Torino con gli Assessori ai Servizi Sociali e ai Servizi Educativi, l'Ufficio Scolastico Regionale con il suo Direttore, la Fondazione per la Scuola e l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo con i rispettivi Presidenti) e si impegnano a garantire l'attuazione del Progetto. Sono coloro che offrono l'indirizzo strategico del progetto, valutano l'importanza delle azioni che con il progetto si possono svolgere e decidono quali e quante risorse mettere in campo.

I Gestori Istituzionali sono dirigenti e collaboratori che operano direttamente nel sistema organizzativo del progetto.

I Partner Istituzionali sono gli enti che aderiscono al progetto e lo attuano integralmente. Nell'anno scolastico 2012/13 sono state 30 le Scuole Secondarie di primo grado che hanno

aderito e realizzato il PAS e 5 Centri Territoriali Permanenti oltre a 3 Agenzie di Formazione professionale. Le Organizzazioni Territoriali direttamente impegnate alla realizzazione del Progetto sono state 22.

La rete si amplia con gli **Enti Collaboratori** e si arricchisce, a seconda delle progettualità, con interventi di varie organizzazioni cittadine.

METODOLOGIA DI INTERVENTO

Il processo di sviluppo e di accompagnamento delle attività prevede il coinvolgimento di numerose figure professionali ed enti del territorio e si articola in diverse fasi temporali a seconda anche dell'ambito di intervento.

Le fasi del Progetto, sebbene differenziate in base al tipo di azione, seguono una scansione temporale legata al calendario scolastico.

Per gestire il progetto, nelle sue fasi e nei suoi livelli di governance sono attivi diversi tavoli:

Una **Cabina di Regia** del Progetto composta dai rappresentanti indicati dagli specifici enti, per la programmazione, riprogettazione, il monitoraggio e la valutazione del progetto nel suo insieme e delle singole iniziative.

Due **Tavoli tecnici/operativi** (uno per la prevenzione primaria e uno per quella secondaria) che si propongono di attuare delle linee guida, di monitorare il Progetto e di valutare gli interventi. Ai tavoli partecipano gli operatori designati dagli

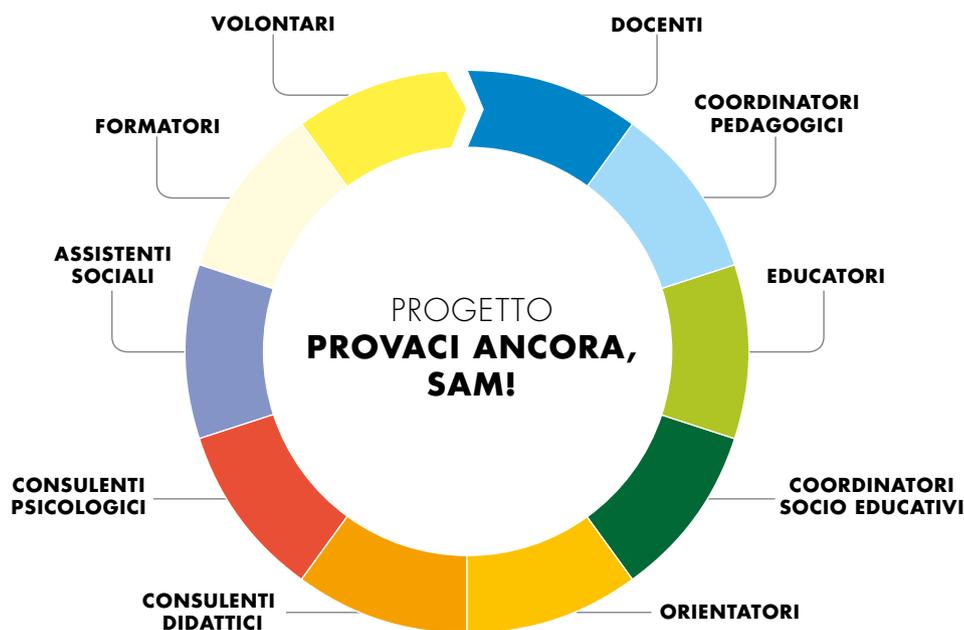
enti firmatari per realizzare il programma e gli interventi previsti dal Progetto.

I Tavoli di monitoraggio nelle singole scuole composti dai docenti e dagli operatori delle Organizzazioni di volontariato sono seguito da referenti del tavolo tecnico/operativo.

Il Tavolo di raccordo con la rete di Formazione Professionale vede la partecipazione dei referenti della Prevenzione Secondaria e i referenti del tavolo tecnico /operativo.

RISORSE UMANE E SERVIZI OFFERTI

Al Progetto Provacì ancora, Sam! lavora un operatore di progetto interno dell'Ufficio Pio e numerosi altri operatori che, coinvolti nelle diverse azioni del Progetto, esprimono diverse professionalità e appartengono a mondi organizzativi differenti. È proprio in questo che sta la forza del progetto.



I servizi proposti sono divisi in due ambiti d'intervento: la Prevenzione primaria e la Prevenzione secondaria.

La Prevenzione Primaria riguarda il primo anno della scuola secondaria di primo grado. In questo contesto Scuola e Organizzazioni esterne si integrano per offrire un supporto educativo e facilitare l'apprendimento.

La Prevenzione Secondaria si articola in due servizi:

- la Tutela Integrata, è articolata in due anni di intervento. Il primo, finalizzato all'ottenimento della licenza media e che segue la scansione temporale di un normale anno scolastico, si svolge in quattro sedi, dette "moduli", diffuse sul territorio cittadino. La scuola a cui afferisce questo intervento, e di cui i moduli sono sede distaccata, è l'Istituto Comprensivo "D.M. Turollo". Il secondo anno invece, in cui gli studenti hanno già ottenuto la licenza media, è caratterizzato dall'accompagnamento educativo dei ragazzi finalizzato al sostegno nella scelta di un percorso formativo adatto, nell'orientamento professionale, nella supervisione educativa utile a sostenere la frequenza dei corsi scelti;
- gli interventi di accompagnamento e recupero della dispersione scolastica di minorenni presso cinque Centri Territoriali Permanenti della Città, per il conseguimento della licenza media e la possibile prosecuzione in percorsi di istruzione o formazione professionale.

Accanto ai servizi descritti, sono attivati Interventi specifici che prevedono il sostegno intenso e mirato per i singoli ragazzi che richiedono un'attenzione particolare per il rinforzo della metodologia di studio, della capacità di apprendimento, della volontà di accrescere l'autostima. La durata degli interventi è variabile, legata ad ogni singolo progetto individualizzato e può essere attivato da novembre a marzo, dietro richiesta della scuola per un numero di ore settimanali di lavoro con il ragazzo che può andare dalle 2 alle 4 ore.

RISULTATI E ANDAMENTI RELATIVI ALL'ANNO 2014

Risorse

La tabella che segue mostra il dettaglio delle risorse investite dall'Ufficio Pio per il progetto Provacì ancora, Sam! nell'anno scolastico 2013-2014. Va ricordato che tali risorse fanno parte del budget stanziato per il progetto nel 2013 e accantonato per l'anno successivo. Allo stesso modo, nel 2014, sono state accantonate le risorse necessarie all'anno scolastico 2014-2015, che saranno spese nel corso del 2015.

UTILIZZO DELLE RISORSE DELL'UFFICIO PIO PER L'ANNO SCOLASTICO 2013-2014

AZIONI	SPESA
PAS Preventivo	€ 168.395,00
PAS Tutela Integrata (I e II anno)	€143.833,73
PAS Ctp	€ 32.500,00
PAS Interventi Specifici	€ 56.772,00
PAS Monitoraggio	€ 4.672,00
TOTALE INTERVENTI	€ 406.172,73

Le attività del progetto Provacì ancora, Sam! relative al budget di spesa deliberato nel 2014 sono riprese negli ultimi mesi del 2014 poiché legate all'anno scolastico 2014-2015.

L'accantonamento di € 494.059 è dovuto al fatto che i contributi vengono erogati dopo l'inizio delle attività, di fatto già nell'anno successivo.

Le risorse impegnate per il progetto Accompagnamento Solidale ammontano a € 299.599 e sono state interamente

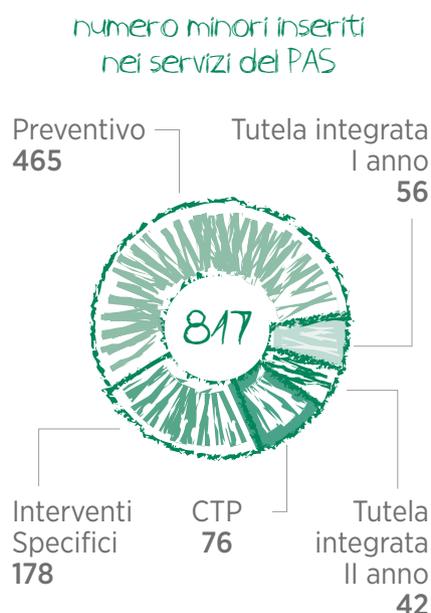
destinate all'erogazione di contributi a favore delle 48 organizzazioni del territorio coinvolte.

CONSUNTIVO DI PROGETTO

PROGETTO PAS E AS	
Attività ordinaria	€ 1.088
Accantonamenti	€ 494.059
Oneri di gestione	€ 42.841
TOTALE	€ 537.988

Servizi erogati

Il Provaci ancora, Sam!, nel 2014 è intervenuto a favore di 817 minori. Tale numero tuttavia non è comprensivo di tutti i beneficiari indiretti del Progetto. Infatti, le azioni di Prevenzione Primaria, così come le attività nei CTP, sebbene attivate a favore di un numero preciso di minori individuati nelle classi, si svolgono prioritariamente nelle ore di lezione e in presenza dell'intero gruppo classe che beneficia della presenza degli educatori del Progetto.



Questo dato, se considerato, porterebbe a contare migliaia di minori tra i beneficiari del Progetto. Anche in considerazione di ciò il Provaci ancora, Sam! si connota come un progetto di importanza fondamentale per il territorio cittadino e per la Scuola in particolare.

Il grafico mostra nel dettaglio la ripartizione dei beneficiari del Progetto nelle sue differenti azioni.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Provaci ancora, Sam!

Nel corso dell'anno scolastico 2013-2014 è stata condotta un'esperienza di monitoraggio da un partner del Progetto, la Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo, focalizzando l'attenzione su alcune classi individuate tra quelle in cui era attivo il PAS preventivo (una per scuola).

L'obiettivo perseguito dall'esperienza di Monitoraggio è stato di raccogliere una valutazione sul funzionamento del progetto e sulle sue criticità, da parte dei diversi attori coinvolti, per immaginare possibili modifiche progettuali future.

Pur essendo unanime l'interesse e la valutazione positiva formale da parte di tutte le figure coinvolte (volontari/educatori, docenti, dirigenti, referenti), in realtà spesso si riscontra una partecipazione scarsa, soprattutto da parte dei docenti, rispetto alle occasioni di formazione/confronto sull'esperienza quotidiana, oltre che un'integrazione spesso difficoltosa, tra educatori/volontari delle associazioni e docenti nelle classi del PAS, ed una scarsa "contaminazione" di modelli educativi e metodologie didattiche innovative all'interno dei Consigli di classe.

Pur dichiarando un alto livello di accordo e sintonia con la filosofia didattica inclusiva alla base del progetto PAS, i dirigenti scolastici riferiscono di riscontrare nella maggior parte dei docenti:

- una scarsa flessibilità organizzativa per integrare le attività inerenti al PAS con le proprie attività didattiche tradizionali e abituali;
- una resistenza ad aderire a proposte formative;

- una difficoltà a mettere in atto nella quotidianità forme di didattica innovativa e sperimentale, volte a facilitare l'apprendimento e l'inclusione di quei ragazzi con BES, a cui principalmente il PAS si rivolge.

Ciò è confermato dai questionari ai docenti, dai quali emerge che la lezione frontale rimane la principale metodologia didattica utilizzata, con risultato abbastanza omogeneo anche rispetto alle diverse discipline insegnate; invece l'attività di tipo laboratoriale è quella cui viene dedicato minor tempo. Interessante sottolineare che la motivazione di tale scelta metodologica, riferita dai docenti, è la mancanza nelle scuole di strumentazioni informatiche e di laboratori attrezzati.

Ciò fa emergere la permanenza tra i docenti di un “atteggiamento” nei confronti dell'esperienza di laboratorio come luogo puramente fisico, dove svolgere la propria lezione, più che come luogo “mentale”, come possibilità altra di insegnare la propria disciplina, attivando modalità operative “nuove” per costruire con gli allievi percorsi di apprendimento più flessibili e personalizzati, che vadano incontro alle esigenze e caratteristiche specifiche di ciascuno e permettano a tutti di apprendere le conoscenze e competenze necessarie alla vita sociale.

Inoltre gli esiti del monitoraggio evidenziano che il Protocollo d'Intesa, fondamento e strumento cardine del progetto PAS, è ancora poco rispettato, se non formalmente, da parte degli istituti scolastici che vi aderiscono.

A queste prime osservazioni è correlato anche il tema della difficoltà di integrazione tra docenti e educatori/volontari nei Consigli di classe, aspetto fondamentale per la riuscita del progetto. Gli educatori o volontari delle associazioni del territorio

rappresentano un aiuto importante nell'affrontare classi spesso difficoltose, dal punto di vista dei comportamenti inadeguati, dell'incapacità di attenzione, della collaborazione critica con le famiglie. Ma il servizio e il sostegno da loro offerto sono vissuti dai docenti troppo spesso in maniera delegante e passiva, più che come occasione di arricchimento professionale reciproco nel dialogo docenti/educatori, di acquisizione di nuove competenze educative per la relazione con gli allievi con BES, di adeguamento dei propri metodi didattici ai nuovi bisogni educativi emergenti.

Accompagnamento Solidale

Il progetto Accompagnamento Solidale si è svolto soltanto nell'annualità 2013/14.

Tale progetto è nato dalla convinzione che il fenomeno della dispersione scolastica non potesse essere affrontato e “combattuto” solo a scuola e che fosse necessaria una continuità educativa negli ambiti extrascolastici, cioè nei contesti di vita quotidiana dei minori, proponendo occasioni di miglioramento della qualità di vita dei ragazzi e delle loro famiglie e accompagnandoli in un percorso di crescita personale soddisfacente.

Per il raggiungimento di tali obiettivi si è puntato molto sulla sinergia con le 48 associazioni presenti sul territorio della Città e già attive per il progetto PAS, in quanto disponibili a prendersi cura dei minori e delle famiglie, secondo un ideale di Comunità attiva e solidale, in continuità con le azioni educative interne alla scuola.

La tabella tenta di delineare una mappatura della diffusione territoriale del progetto AS nelle diverse Circoscrizioni di Torino, indicando i minori coinvolti da AS e anche i minori che hanno beneficiato di entrambi i progetti.

**MINORI COINVOLTI IN ACCOMPAGNAMENTO SOLIDALE
E PROVACI ANCORA, SAM! (A.S. 2013/14)**

CIRCOSCRIZIONE	MINORI BENEFICIARI DI AS	MINORI BENEFICIARI DI PAS + AS
1	94	4
2	58	5
3	15	1
4	13	2
5	136	23
6	36	8
7	133	2
8	27	0
9	47	8
10	61	1
TOTALE	620	54

ATTIVITÀ di GRANT MAKING

L'Ufficio Pio oltre ai progetti a gestione diretta, persegue le proprie finalità statutarie anche realizzando interventi e azioni sul territorio attuati in partnership con la Compagnia di San Paolo oppure per il tramite di enti del terzo settore, attraverso una fitta rete di collaborazioni.

Di seguito un elenco in cui sono citati i Progetti e una sintetica descrizione degli interventi che hanno ricevuto un contributo economico da parte dell'Ufficio Pio (intervento di *grant making*), per il sostegno di attività che spesso si pongono in stretta sinergia con i servizi erogati dall'Ufficio Pio ai propri beneficiari.

Per saperne di più sui progetti e sull'organizzazione con cui sono realizzati si invita a sfruttare i link a cui sono collegati i nomi dei progetti stessi.

Formazione per la Mobilità Professionale

Progetto realizzato in collaborazione con Compagnia di San Paolo, Compagnia delle Opere del Piemonte e Fondazione Mario Operti Onlus per l'attivazione di tirocini finalizzati all'inserimento nel mondo del lavoro di persone vittime della crisi. Il grant per il 2014 ammonta a € 450.000

Progetto Approdo

Progetto di innovazione sociale a favore di donne vittime di violenza e/o maltrattamento, realizzato dalla Compagnia di San Paolo con l'IPAB Casa Benefica e l'Associazione Volontarie del Telefono Rosa Onlus. L'Ufficio Pio interviene con un supporto alla ricerca del lavoro e della formazione e con

lo stanziamento di Fondo di emergenza. Il grant per il 2014 ammonta a € 5.000

Il Bandolo

Progetto gestito dall'Associazione Il Bandolo Onlus, sulla base di un protocollo di intesa con la Compagnia di San Paolo, per sostenere persone adulte e le loro famiglie, abitanti a Torino, che si trovino in situazione di disagio a causa di patologie mentali che ne limitino le capacità di relazione interpersonale e sociale. L'Ufficio Pio interviene sostenendo le iniziative di avvicinamento al lavoro. Il grant per il 2014 ammonta a € 64.000

Nomis

Il progetto Nomis (Nuove Opportunità per i Minori Stranieri) è un progetto di innovazione sociale della Compagnia di San Paolo per offrire ai minori stranieri non accompagnati con problemi giudiziari uguali opportunità di educazione alla legalità dei loro coetanei italiani. L'Ufficio Pio sostiene le borse lavoro e i gettoni di presenza a percorsi formativi. Il grant per il 2014 ammonta a € 70.000

Progetti Mense

Sostegno alla gestione ordinaria di 10 mense per i poveri, in collaborazione con la Compagnia di San Paolo. Il grant per il 2014 ammonta a € 119.500

Social Market

Progetto che l'Associazione Terza Settimana ha sviluppato con l'Ufficio Pio, per la creazione di una Rete di Acquisti Partecipata finalizzata a sostenere le spese alimentari di persone in difficoltà economica.

Borse di Studio della Piazza dei Mestieri

Borse di studio presso la Fondazione Piazza dei Mestieri di Torino a favore di 80 studenti in difficoltà economica, con determinati criteri di merito, per usufruire in via gratuita del servizio di mensa. Il grant per il 2014 ammonta a € 64.000

Gruppo Lavoro

Iniziativa messa a punto dalla Cooperativa Parella insieme allo staff dell'Ufficio Pio per la realizzazione di un laboratorio di accompagnamento allo sviluppo delle abilità lavorative per persone senza dimora.

Laboratorio Arione

Premi di frequenza a favore delle detenute che operano nel Laboratorio Arione della Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino. Il grant per il 2014 ammonta a € 18.000

Rimpatrio salme

Fondo per sostenere le spese di rimpatrio delle salme di familiari defunti in Italia gravanti su famiglie rumene in condizioni di disagio economico, con la mediazione della Parrocchia Ortodossa Rumena "Santa Croce" di Torino. Il grant per il 2014 ammonta a € 3.000

Non solo asilo

Corsi di Abilità Sociale

Il grant per il 2014 ammonta a € 198.800

Circolo del lavoro

Poliambulatorio Polis

Il grant per il 2014 ammonta a € 10.000

**Convenzione con la Casa Circondariale
“Lorusso - Cotugno”**

Il grant per il 2014 ammonta a € 57.528

Protocollo con la Fondazione Paideia

Il grant per il 2014 ammonta a € 3.500



Oscar di Bilancio
Fondazioni di Origine
Bancaria, Fondazioni
d'Impresa, Organizzazioni
Erogative Nonprofit
FINALISTA
2014

BILANCIO DI MISSIONE ATTIVITÀ 2014

COORDINAMENTO

Marco Lardino - Ufficio Comunicazione
Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo

PROGETTO GRAFICO

at Studio Grafico - Torino

RINGRAZIAMENTI

Un ringraziamento particolare va a tutto il personale dell'Ufficio Pio per l'indispensabile contributo alla stesura di questo documento: il direttore Silvia Cordero, Paolo Ambrosioni, Alessandro Andretta, Claudia Arcabascio, Simona Barberis, Manuela Barra, Serena Bellini, Daniele Bolognini, Marina Busso, Rosa Caglioti, Arianna Canistro, Nadia Croin, Daniela Fonzi, Alessandra Gallo, Marco Gandino, Manuela Gaviglio, Barbara Giardiello, Joli Ghibaudi, Francesca Maccario, Franco Maffei, Angela Marinelli, Fabiana Massone, Gabriele Mossano, Simona Narducci, Paola Nolli, Silvia Prone, William Revello, Marco Romito, Dorian Schivo, Luciano Sciascia, Raffaella Sorressa, Laura Spessa, Giovanni Tamietti, Serena Terzulli, Anita Venturello, Lorenzo Verrua.

UFFICIO PIO DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO ONLUS

SEDE LEGALE

Corso Vittorio Emanuele II 75, 10128 Torino

SEDE OPERATIVA

Piazza Bernini 5, 10138 Torino
Tel. 011 654.61.11 - fax 011 650.23.00
info@ufficiopio.it - www.ufficiopio.it

Per realizzare un Bilancio di Missione non bastano competenza, passione e creatività. Occorre un lungo e paziente lavoro fatto di numerosi controlli sui testi, sulle illustrazioni e sulla relazione che lega gli uni alle altre: per questo motivo ci scusiamo fin d'ora per eventuali imprecisioni impegnandoci ad aggiornare i contenuti quando si renderà necessario.